

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

PROGETTO

Per la costruzione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica nel
Comune di BRINDISI - S.ELIA OVEST - Comparto C Lotti n°1 - 2 - 3.

LEGGE 11/3/1988, n°67 - Art.22 Biennio 88/89 - 6° - P.I.n°001/135/1

Finanziamento	L. 2.690.000.000
Importo a base d'asta	L. 1.927.224.000

STAZIONE APPALTANTE I.A.C.P. di BRINDISI

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

Brindisi li, 7/2/1991

Il Coordinatore del Servizio
Nuove Costruzioni:
(Dott. Arch. Pietro ORESTA)

Il Coordinatore Generale
(Dott. Ing. Antonio LONGO)



VISTO: Il Presidente:
(Avv. Pietro DELL'ANNO)

CAPO 1°

OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO
DESIGNAZIONE - FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI
DELLE OPERE

Art. 1

OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto tutte le opere e provviste occor-
renti per la realizzazione di n° 3 fabbricati composti
di n° 36 alloggi e n° 191 vani convenzionali in condi-
zioni di perfetta abitabilità nel Comune di BRINDISI
in località QUARTIERE S. ELIA OVEST -
- COMPARTO C - lotto 1-2-3

Art. 2

PREZZO DELL'APPALTO

L'importo complessivo dei lavori a base d'asta, compresi
nell'appalto ammonta presuntivamente a L. 1.927.224.000,=
di cui L. a misura e L. 1.927.224.000,=
a forfait globale.

Art. 3

DESIGNAZIONE DELLE OPERE

Le opere che formano oggetto dell'appalto sono descritte
nel Disciplinare di Appalto e nei grafici allegati al con-
tratto.

CAPO 2°

QUALITA' PROVENIENZA E NORME DI ACCETTAZIONE DEI MATERIALI E
DELLE FORNITURE - MODO DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LA-
VORO - ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI.

Art. 4

PROVENIENZA E NORME DI ACCETTAZIONE DEI MATERIALI E DELLE
FORNITURE.

L'Impresa è facoltata a provvedere i materiali dalla lo-
calità di sua maggiore convenienza, purché essi risultino del-
le qualità prescritte e siano accettati dalla Direzione dei
lavori.

I materiali forniti dall'Appaltatore si accetteranno sola-
mente quando, a giudizio della Direzione dei lavori, saranno
riconosciuti rispondenti a quelli designati, per natura, quali-
tà, idoneità, durata ed applicazione.

L'eventuale provvisorio accreditamento, nei limiti consen-
titi, del valore dei materiali forniti a piè d'opera, non pre-
giudica le decisioni della Direzione dei lavori, che rimane
sempre arbitra di rifiutare i materiali medesimi in qualsia-
si momento.

MATERIA DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE

a) **ACQUA** - L'acqua dovrà essere dolce, limpida e scevra da materie terrose.

b) **SABBIA** - La sabbia da adoperarsi per le malte, sia ordinarie che cementizie, sarà quella artificiale ottenuta dalla frantumazione e molitura della pietra calcarea dura, esente da materie argillose ed estranee, o sabbia di fiume.

Per gli intonaci, potrà essere adoperata la sabbia denominata « Tufina » ottenuta dalla lavorazione dei tufi con assoluta esclusione di quella proveniente dalla crivellatura del materiale di risulta dalla eventuale demolizione di vecchi fabbricati.

Tale tufina sarà di grana uniforme e dovrà essere passata al vaglio di due mm.

L'Appaltatore potrà sottoporre all'esame della Direzione dei Lavori un altro tipo di sabbia che abbia tutti i requisiti di quella normale: su di essa saranno eseguiti, a spese dell'Appaltatore medesimo, tutte le analisi richieste dalla Direzione dei Lavori, e, se di piena convenienza, potrà esserne autorizzato l'impiego.

Conformemente alle prescrizioni del R.D. 16 Novembre 1930, n. 2228, la sabbia naturale od artificiale dovrà essere di buona qualità, di grani resistenti e non troppo piccoli, sarà scricchiolante alla mano e non lascerà traccia di sporco.

Essa sarà assolutamente esente da salsedine, da ogni materia terrosa, vegetale, melmosa e polverulenta; in caso contrario essa verrà lavata con acqua dolce sino a realizzare le suddette qualità, ma senza corresponsione di alcun speciale compenso.

Per gli impasti di calcestruzzo occorrenti per le opere in cemento armato la vagliatura dovrà essere fatta in modo da avere granelli di dimensioni non minori di mm. 1 e non maggiori di mm. 3; per la formazione delle malte occorrenti per gli intonaci e la cappa, la sabbia dovrà essere passata al setaccio con maglia di mm. 1.

c) **SABBIONE** - Il sabbione, naturale o artificiale, dovrà presentare gli stessi requisiti della sabbia, e sarà formato di granelli di dimensioni non minori di mm. 2 e non maggiori di mm. 5.

d) **CALCE** - La calce grassa in zolle, di recente cottura, di colore uniforme nella sua fattura, purgata degli incotti e scotti e da ogni altra materia eterogenea, sarà fornita in grossi pezzi e mai in polvere, e verrà idrata per annegamento.

Proverrà dalla cottura di calcari delle migliori qualità e dovrà soddisfare alle norme del R.D. 16-11-1939, n. 2231.

La calce idraulica in polvere, che dovrà soddisfare alle norme del citato R.D. 16-11-1939, n. 2231, (+) verrà fornita in sacchetti con imballaggio originale del peso di Kg. 50, chiusi con legaccio munito di sigillo metallico.

Dovrà essere conservata in magazzini coperti su tavolati di legno ben riparati dall'umidità.

La calce idrata in polvere, che dovrà soddisfare alle norme del citato Decreto 16-11-1939, n. 2231, (+) dovrà essere fornita in imballaggi di

(+) e Legge 26/5/65 n°595 e D.M.14/1/66.

carta con le prescritte indicazioni dello stabilimento produttore e del peso del prodotto e con la specifica se trattasi di fior di calce idrata da costruzione e dovrà essere conservata con le cautele indicate per la calce idraulica.

L'uso di essa, che dovrà essere preventivamente autorizzato per iscritto dagli organi tecnici dell'Istituto, è comunque limitato a lavori di carattere accessorio, escluse tassativamente le strutture portanti.

La calce in zolle, che al momento dell'estinzione dovrà essere perfettamente anidra, sarà estinta a giusto grado ed a regola d'arte; per l'estinzione si adotterà acqua dolce, potabile o del sottosuolo procedendo gradatamente senza snervare la calcina.

L'estinzione si farà a mezzo di batterie di due vasche accoppiate, una delle quali (bagnolo) più elevata dell'altra e divisa da questa mediante ramata.

Nella seconda, che sarà, come la prima con le pareti e con fondo in muratura, si colerà attraverso la ramata, la calce spenta nella prima e servirà a contenere il grassello che sarà poi coperto con uno strato di sabbia di circa 10 cm. di spessore, per valersene all'occorrenza ed in ogni caso per le malte da muratura ordinaria non prima di tre giorni o di quel maggior tempo che si riconoscesse necessario per una completa idratazione.

L'Appaltatore dovrà tenere sempre a disposizione in apposite buche ben protette, il quantitativo di calce spenta necessario per una settimana di lavoro. Per la confezione delle malte per intonaci dovrà fare uso di calce spenta da almeno tre mesi.

- e) **CEMENTI** - I cementi portland (pozzolanico, d'alto forno e alluminoso a lenta o rapida presa) per conglomerati semplici od armati, per murature, intonaci, ecc., corrisponderanno per composizione, qualità, finezza di macinazione, presa, resistenza ed altro, alle norme ed indicazioni tutte del D.M. 3-6-1968, norme che s'intendono qui letteralmente trascritte.

I cementi dovranno essere conservati in magazzini coperti e perfettamente asciutti in modo che i materiali suddetti risultino al riparo assoluto dall'umidità.

Dovranno essere di prima qualità, con imballaggi originali in sacchi sigillati con piombi intatti della fabbrica, che l'Appaltatore presenterà al Direttore dei Lavori prima dell'introduzione dei materiali in cantiere, muniti di certificato della casa produttrice, dal quale dovranno risultare lo stato di stagionatura del prodotto, i requisiti fisici, chimici e meccanici prescritti dalle predette norme, la resistenza alla flessione e alla compressione dei provini fatti con malta normale a 7 e a 28 giorni di stagionatura.

I sacchi saranno mantenuti intatti con piombi e sigillature fino all'impiego e saranno rifiutati quelli che presentassero manomissioni.

Qualora i cementi siano forniti alla rinfusa, all'atto dell'arrivo in cantiere, sarà effettuato il prelevamento, in contraddizione fra le parti dei campioni in ragione di Kg. 10 per ogni tonnellata o frazione di essa. Seguirà la totale sigillatura dei recipienti contenitori (silos) da parte del Direttore dei Lavori.

Non saranno ammesse alterazioni di sorta, ed il cemento dovrà essere, all'atto dell'impiego, in perfetto stato di conservazione del quale sarà in ogni caso responsabile l'Appaltatore.

Indipendentemente dalla presentazione del certificato suddetto della casa produttrice, il Direttore dei Lavori farà eseguire su cemento approvvigionato ed a spese dell'Appaltatore, le prove prescritte dal citato D.M. 3-6-1968.

In particolare i cementi, saggiati su malta normale, debbono avere i seguenti limiti minimi di resistenza alla compressione dopo 28 giorni:

— normale	325/Kg./cmq.;
— ad alta resistenza	425/Kg./cmq.;
— ad alta resistenza e rapido indurimento	525/Kg./cmq.;
— alluminoso	525/Kg./cmq.;

Inoltre, dall'inizio dell'impasto, i cementi normali e ad alta resistenza inizieranno la presa prima di 45 minuti e termineranno la presa non dopo 12 ore mentre per i cementi alluminosi i tempi saranno rispettivamente 30 minuti e 10 ore.

Le proporzioni in peso della malta normale sono: una parte di cemento, tre parti di sabbia e mezza parte di acqua. I provini saranno prismi da 40 x 40 x 160 mm. in numero di tre per ogni scadenza.

L'appaltatore non potrà mai accampare pretese e compensi per eventuali ritardi e sospensioni di lavoro che si rendessero necessari per attendere i risultati ufficiali di questi accertamenti ed in generale per accertamenti analoghi sulla bontà del materiale.

- f) **GESSO** - Il gesso dovrà essere di fina macinazione, scevro di materie eterogenee e senza parti alterate, per causa di estinzione spontanea, e verrà conservato in locali coperti e ben riparati dall'umidità.
- g) **TUFO** - Il tufo proverrà dalle migliori cave, e sarà compatto, duro, resistente; sarà scevro di sostanze terrose, non cavernose e senza pomici, non salino o polverulento, nè di facile sfaldatura. Il materiale da usarsi dovrà avere un carico di sicurezza non inferiore ai Kg. 3 per cmq.
- h) **PIETRAME** - Il pietrame, per qualsiasi uso, sarà calcareo, della migliore qualità, duro, tenace, omogeneo, ben resistente alle sollecitazioni esterne e privo di sostanze terrose e di cappellaccio. E' assolutamente vietato l'uso dei materiali marmosi, gelivi, scistosi, o facilmente disgregabili dall'azione degli agenti atmosferici. Il pietrame delle murature sarà inoltre, costituito da pezzi informi ma scelti, non troppo dissimili in grossezza. La muratura eseguita con pietrame dovrà avere un carico di sicurezza non inferiore a Kg. 4 + 5 cmq.
- i) **PIETRA DA TAGLIO IN LASTRE E CONCI** - La pietra da taglio, in conci o in lastre, da impiegarsi per zoccolature, cantonali, stipiti, davanzali, architravi, archivolti, soglie, gradini, ecc. sarà delle migliori cave, non friabile nè geliva, dura, di struttura uniforme scevra di peli, venature e cavità, sonora alla percussione e di perfetta lavorabilità. Non saranno ammessi: le tassellature e le tracce della stratificazione di contatto.

II PIETRISCO - Il pietrisco proverrà dalla frantumazione di pietrame calcareo compatto, della qualità più adatta, a seconda delle speciali disposizioni della Direzione dei Lavori. Le dimensioni del pietrisco non saranno superiori a mm. 5 - per cemento piano - e potrà essere impiegato nella confezione dei conglomerati ordinari mentre, per i conglomerati cementizi, le dimensioni saranno comprese fra i 3 ed i 5 cm.

In ogni caso, il pietrame dovrà essere scevro di materie terrose ed eterogenee, quello destinato all'impasto per il conglomerato o per il cemento armato dovrà rispondere ai requisiti prescritti dal R.D. 16-11-1939, n. 2228.

Peraltro, qualora, a giudizio insindacabile della Direzione dei Lavori, sia ritenuto necessario lavarlo, l'Assuntore dovrà provvedervi a tutte sue spese.

m) LATERIZI - I laterizi dovranno essere di pasta fina, compatta ed omogenea, scevra di stradi, anche minimi, di sabbia, di noccioli e calcinelli; dovranno essere ben formati, con facce regolari e spigoli vivi, ed essere suscettibili di un sufficiente grado di adesività alle malte. Essi dovranno risultare di forma e dimensioni costanti, presentare un conveniente grado di cottura, così da riuscire sonori alla percussione e non essere vetrificati, nè contorti o screpolati. Dovranno, inoltre, essere durevoli all'azione del gelo, del calore, dell'acqua e degli agenti atmosferici, e presentare alla frattura (non vetrosa) grana fina ed omogenea.

I mattoni forati, volterranee ed i tavelloni dovranno presentare una resistenza alla compressione di almeno 16 Kg. per cmq.

n) MATTONELLE, MARMETTE, PIETRINI DI CEMENTO - Le mattonelle, le marmette ed i pietrini di cemento dovranno essere di ottima fabbricazione a compressione meccanica, stagionati da almeno tre mesi, ben calibrati, a bordi sani e piani: non dovranno presentare nè carie, nè peli, nè tendenza al distacco tra il sottofondo e lo strato superiore; inoltre dovranno corrispondere alle norme del R.D. 16 Novembre 1939, N. 2234.

Al riguardo si precisa che sono validi, per le prove all'urto, alla flessione ed all'usura, i limiti di accettazione indicati nella tabella allegata all'art. 9 del sopracitato Decreto.

La colorazione del cemento dovrà essere fatta con colori adatti, amalgamati, uniformi.

Le mattonelle di spessore complessivo non inferiore a mm. 20 avranno uno strato superficiale di assoluto cemento colorato di spessore costante non inferiore a mm. 5.

Le marmette avranno anch'esse uno spessore complessivo di mm. 20 con strato superficiale di spessore costante non inferiore a mm. 5, costituito da impasto di cemento, sabbia e scaglie di marmo.

I pietrini avranno uno spessore complessivo di mm. 25 con lo strato superficiale di assoluto cemento di spessore non inferiore a mm. 8; la superficie dei pietrini sarà liscia, bagnata o scanalata secondo il disegno che sarà prescritto.

o) ARGILLA ESPANSA, dovrà essere ottenuta attraverso un procedimento di cottura dell'argilla ad alta temperatura e dovrà presentarsi in forma di granuli rotondeggianti costituiti da una scorza esterna e con una struttura interna a cellule chiuse e vetrificate. Essa dovrà essere leggera, rigida e dotata di alta resistenza termica.

p) **LINOLEUM**— Il linoleum dovrà corrispondere per la tonalità dei colori ai campioni prescelti.

Dovrà presentare superficie liscia senza discontinuità e priva di strisciature, macchie e screpolature.

Salvo il caso di pavimentazione da sovrapporsi ad altre esistenti, gli spessori non dovranno essere inferiori a mm. 3, e corrisponderanno a quelli normali di commercio: su di essi non sarà ammessa una tolleranza superiore a 5 per cento.

Lo spessore verrà determinato come media di dieci misurazioni eseguite su campioni prelevati, impiegando un calibro che dia l'approssimazione di 1/10 di millimetro.

Il peso del linoleum a metro quadrato non dovrà essere inferiore a Kg. 1,2 per millimetro di spessore. Il peso verrà determinato sopra provini quadrati con lato di 0,50 con pesatura che dia l'approssimazione di un grammo.

Esso non dovrà avere stagionatura inferiore a mesi quattro.

Tagliando i campioni a 45° nello spessore, la superficie del taglio dovrà risultare uniforme e compatta, il collegamento fra il linoleum e la tela di juta, cui è applicato, dovrà essere perfetto.

Un pezzo di tappeto di forma quadrata di m. 0,20 di lato dovrà potersi curvare col preparato in fuori sopra un cilindro del diametro $10 \times (s + 1)$ millimetri, dove si rappresenta lo spessore in millimetri del tappeto, senza che si formino fenditure e screpolature.

Per forniture di notevole entità potranno richiedersi delle prove complementari di resistenza a trazione e compressione che dovranno essere fatte negli istituti di prova dei materiali da costruzione.

q) **PIASTRELLE PER RIVESTIMENTO DI PARETI** - Le piastrelle per rivestimento di pareti, sia di ceramica forte a base caolinica (pasta bianca) sia di terra cotta verniciata a smalto (pasta giallo-rosa) dovranno essere di materiale compatto, non poroso, non scheggiato e di colore uniforme con lo smalto privo di pelature, bolle e soffiature. Le piastrelle di qualsiasi forma: esagonale, ottagonale, quadrelle, dovranno essere perfettamente regolari e spigoli vivi con gli smussi ben profilati e di perfetta calibratura.

I rivestimenti in vetro dovranno avere le medesime caratteristiche di regolarità di quelli di ceramica e le tonalità di ciascun colore dovranno essere uniformi.

r) **MATERIALI METALLICI** - I materiali ferrosi da impiegare nei lavori dovranno essere esenti da scorie, soffiature, brecciate, paglie e da qualsiasi altri difetti, apparenti o latenti, di fusione, laminazione, trafilatura, fucinatura e simili.

Essi dovranno rispondere a tutte le condizioni previste dal D. M. febbraio 1908, modificato dal R. D. 15 Luglio 1925, e presentare inoltre, a seconda delle loro qualità, i seguenti requisiti:

- 1) *Ferro*: Il ferro dovrà essere di prima qualità, eminentemente duttile e tenace e di mercatissima struttura fibrosa. Esso dovrà essere malleabile, liscio alla superficie esterna, privo di screpolature, senza saldature aperte e senza altre soluzioni di continuità.
- 2) *Acciaio dolce laminato*: (comunemente chiamato ferro omogeneo) dovrà essere eminentemente dolce e malleabile, perfettamente lavorabile a freddo e a caldo, senza presentare screpolature ed alterazioni: dovrà essere saldabile e non suscettibile di per-

dere la tempera. Alla rottura dovrà presentare struttura finemente granulare ed aspetto serico.

Il carico di rottura per trazione dovrà essere compreso fra 42 e 50/Kg./mmq. ed un allungamento di rottura non inferiore al 20%.

- 3) *Acciaio semiduro laminato*: L'acciaio semiduro laminato, comunemente chiamato ferro semiduro, dovrà essere perfettamente calibrato e non presentare, alla superficie screpolature, bruciature ed altre soluzioni di continuità; dovrà dare alle prove un carico di rottura per trazione compreso tra i 50 e 60 kg./mmq. e un allungamento di rottura non inferiore al 16%.

Per quanto riguarda la fornitura del ferro di qualsiasi genere, da impiegare per le armature delle strutture cementizie (cementi armati), è fatto obbligo all'appaltatore di attenersi alle prescrizioni del R. D. 16 novembre 1939, n. 2229 e D.M. 30/5/72 e successive modificazioni e integrazioni.

- 4) *Acciaio duro* - Per l'acciaio duro valgono le stesse considerazioni fatte per l'acciaio semiduro salvo che il carico di rottura a trazione dovrà essere compreso tra 60 e 70 kg./mmq. e l'allungamento a rottura non inferiore al 14%.

- 5) *Acciaio ad aderenza migliorata*: L'impiego dell'acciaio ad aderenza migliorata sarà disciplinato dalle norme di cui alla circolare n. 8069 del 12-5-1971 del Ministero dei LL.PP. (+) In particolare, saranno prescritte prove di piegamento e raddrizzamento dopo le quali, il campione non deve presentare fenditure.

Dovrà essere controllata l'aderenza al conglomerato con il metodo BEAM-TEST PROGETTO RILEM con almeno tre diametri (6+10 mm. - 12-18 mm. oltre 20 mm.).

Dovrà essere terminata la tensione di snervamento e quella di rottura su 5 campioni prelevati a caso da ogni partita in cantiere e con i tre diversi diametri testè citati.

Nel caso di controlli in cantiere, la massima tensione ammissibile non potrà superare 2200 kg./cmq.

Nel caso di controlli in stabilimento, la massima tensione ammissibile non dovrà superare 2600 kg./cmq. e ciascuna fornitura dovrà essere corredata da una copia del certificato ufficiale di verifica in data non anteriore a tre mesi.

Per tensioni ammissibili non superiori a 2200 kg./cmq., si deve impiegare conglomerato di resistenza maggiore di 225 kg./cmq. e non possono essere usate armature di diametro superiore a 30 mm., per tensioni ammissibili inferiori a 2200 kg./cmq. si deve impiegare calcestruzzo di resistenza maggiore di 325 kg./cmq. e non potranno essere usate armature di diametro superiore a 26 mm. Le armature ad aderenza migliorata che abbiano superato positivamente le prove di aderenza possono essere poste in opera senza gli uncini terminali.

- 6) *Ghisa* - La ghisa dovrà essere di prima qualità e di seconda fusione, dolce, tenace, leggermente malleabile, facilmente lavorabile, granosa, e perfettamente omogenea, esente da screpolature, vene, bolle, sbavature, asperità ed altri difetti capaci di menomarne la resistenza. Dovrà essere, inoltre, perfettamente modellata. E' assolutamente escluso l'impiego di ghisa fosforosa.

(+) e D.M. 30/5/72 e successive modificazioni ed integrazioni.

- 7) *Legnami* - I legnami da impiegare in opere stabili o provvisorie, di qualunque essenza essi siano, dovranno rispondere a tutte le prescrizioni del D.M. 30 Ottobre 1912, saranno provveduti tra le più scelte qualità della categoria prescritta e non presenteranno difetti incompatibili con l'uso a cui sono destinati.

I legnami destinati alla costruzione degli infissi dovranno essere di prima scelta, di struttura e fibra compatta e resistente, non deteriorati, perfettamente sani diritti e privi di spaccature sia in seno radiale che circolare. Essi dovranno essere perfettamente stagionati, a meno che non siano stati essiccati artificialmente, presentare colore e venatura uniformi, essere privi di alburno ed esenti da nodi, cipollature, buchi od altri difetti.

Il tavolame dovrà essere ricavato dalle travi dritte, affinché le fibre non riescano mozzate dalla sega e non si ritirino nelle connessioni.

Nei legnami grossolanamente squadrati ed a spigolo smussato, tutte le faccie dovranno essere spianate e senza scarnitura, tollerandone l'alburno e lo smusso, ma in misura non maggiore di un sesto del minore lato della sezione trasversale.

I legnami a spigolo vivo dovranno essere lavorati e squadrati a sega, con le diverse faccie esattamente spianate, senza rientranze o risalti, e con gli spigoli tirati a filo vivo, senza alburno né smussi di sorta.

s) **COLORI E VERNICI:**

- 1) *Olio di lino cotto* - L'olio di lino cotto sarà ben depurato, di colore assai chiaro e perfettamente limpido di odore forte ed amarissimo al gusto. Esso dovrà essere fornito in recipienti originali di marca conosciuta.
- 2) *Biacca* - La biacca o cerussa (carbonato di piombo) deve essere assolutamente pura.
- 3) *Bianco di zinco* - Il bianco di zinco dovrà essere in polvere finissima, bianca, costituito da ossido di zinco, non deve contenere più del 4% di piombo allo stato di solfato, né più dell'1% di altre impurità; l'umidità non deve superare il 3%.
- 4) *Minio* - Sia di piombo sia di alluminio dovrà essere costituito da polvere finissima e non contenere colori derivati dal catrame e non oltre il 10% di sostanze estranee.
- 5) *Terre coloranti* - Saranno prive di sostanze eterogenee e finemente macinate: potranno essere richieste in qualunque colore e tonalità esistente.
- 6) *Acquaragia* - L'acquaragia proverrà dalla distillazione della resina di pino e sarà provvista in appositi recipienti chiusi.
- 7) *Vernici speciali e smalti* - Le vernici speciali e gli smalti dovranno essere forniti in recipienti chiusi originali, del tipo, qualità e colori che saranno prescritti dalla Direzione dei Lavori.

- t) **VETRI E CRISTALLI** - I vetri e cristalli dovranno essere, per le richieste dimensioni, di un solo pezzo, di spessore uniforme, di 1^a qualità, perfettamente incolori, molto trasparenti, privi di scorie, bolle, soffiature, nodi, ondulazioni, opacità tattiginose, macchie e di qualsiasi altro difetto.

u) TUBAZIONI METALLICHE, DI GRES E DI RESINA SINTETICA

- 1) *Tubi di ghisa* - I tubi di ghisa saranno perfetti in ogni loro parte, esenti da ogni difetto di fusione, di spessore uniforme e senza soluzioni di uniformità. Prima della loro messa in opera, a richiesta della Direzione Lavori, saranno catraminati a caldo internamente ed esternamente.
- 2) *Tubi di acciaio* - I tubi di acciaio dovranno essere trafilati e perfettamente calibrati. Quando i tubi di acciaio saranno zincati, dovranno presentare una superficie ben pulita e scevra da grumi; lo strato di zinco sarà di spessore uniforme e ben aderente al pezzo del quale dovrà ricoprire ogni parte.
- 3) *Tubi e materiali di grès e di resina sintetica* - I materiali di grès dovranno essere costituiti esclusivamente da polisilicati di alluminio cotti ad altissima temperatura; quelli di resina sintetica in cloruro di polivinile o nirlene.

Il grès, in genere, dovrà avere durezza tale da lasciarsi scalfire dall'acciaio. Particolarmente tali tubi saranno fabbricati meccanicamente e smaltati a fuoco, all'interno ed all'esterno; dovranno essere ben calibrati, dritti e non deformati dalla cottura; lo smalto sarà continuo, uniforme, senza screpolature e ben aderente alle pareti.

I tubi ed i pezzi speciali di entrambi i tipi dovranno essere impermeabili a qualsiasi liquido, non esclusi gli olii e resistenti all'azione di qualsiasi acido organico ed inorganico, anche in forte concentrazione, a quella dei composti metallici ed alle soluzioni saline di qualsiasi specie. Non dovranno presentare rotture o lesioni.

I tubi dovranno, inoltre, resistere alle seguenti prove di resistenza, porosità ed impermeabilità:

- 1) sottoposti ad una pressione interna di kg. 1 per cmq. raggiungere gradualmente, e mantenuta costante per 2 ore, essi dovranno risultare perfettamente impermeabili.
- 2) I tubi di grès, preventivamente disseccati in stufa; pesati ed immersi nell'acqua, mantenuti per 24 ore consecutive, non dovranno aumentare di più dell'1% il loro peso a secco;
- 3) sottoposti ad una pressione interna sistematicamente crescente, non dovranno rompersi sotto un carico inferiore a 6 kg. per cmq.;
- 4) spingendo la prova di cui al n. 3 sino alla rottura, la linea di frattura deve prodursi secondo una generatrice;
- 5) piazzati orizzontalmente su due appoggi distanti 40 cm. e caricati superiormente nel mezzo, secondo un piano parallelo agli appoggi, non dovranno rompersi sotto un carico concentrato inferiore ai 1.000 kg.

Tutte le particolarità di esecuzione di dette prove saranno prescritte dalla Direzione dei Lavori, che vi provvederà praticamente, affidando i campioni, per l'esame, al Gabinetto Sperimentale che riterrà opportuno di preferire, a tutte spese dell'Impresa. Conseguentemente, il giudizio sull'accettabilità delle diverse partite, è rimesso insindacabilmente alla Direzione dei Lavori. Pur restando, in ogni caso, a carico dell'Impresa tutte

le responsabilità relative alla fornitura dei tubi, in presenza di provata e ripetuta inadempienza della ditta fornitrice, l'Amministrazione avrà facoltà insindacabile di ordinare in tempo utile la sostituzione di essa con altra ditta idonea di più sicuro affidamento.

- v) **MATERIALI DI ARDESIA ARTIFICIALE** - Il materiale di ardesia artificiale dovrà essere compatto ed omogeneo; il peso specifico non inferiore a Kg. 2.000; sollecitato a trazione, su travetto ricavato trasversalmente a un tubo, dovrà resistere al carico di 180 kg. per cmq. Un anello, ricavato da un tubo e sollecitato allo schiacciamento nella direzione di un diametro, dovrà resistere al carico di 260 kg. per cmq. in una delle sue sezioni resistenti.

I tubi, lasciati cadere in posizione orizzontali, dell'altezza di mr. 2,00 sul pavimento lastricato, non devono presentare, dopo la caduta, alcuna lesione.

- w) **MATERIALI CERAMICI PER APPARECCHI SANITARI**

1) **Norme generali:**

Tutti i materiali ceramici per apparecchi sanitari dovranno presentare struttura omogenea, superficie perfettamente liscia, non scheggiata e di colore uniforme, con lo smalto privo assolutamente di peli, bolle, soffiature o di difetti simili.

Anche a notevole distanza di tempo i detti materiali non dovranno mai presentare, sia pure in misura minima, il fenomeno della cavillatura dello smalto; in caso contrario l'Appaltatore sarà tenuto a ricambiare, a tutta sua cura e spese, gli apparecchi che presentassero tale grave difetto, ed eseguire le relative opere in ogni genere necessarie al ripristino.

- 2) *Porcellana tenera opaca* - Risulterà costituita da una massa impermeabile proveniente dalla combinazione di silice, argilla e fosfato di calcio, ricoperta da una vetrina piombifera che può essere scalfita dall'acciaio.

- 3) *Porcellana dura* - (Vitreouschina) - prodotta dalla combinazione di caolino, feldspasto e quarzo, deve presentarsi come una massa impermeabile a grana finissima, ricoperta da uno smalto feldspastico che alla temperatura di cottura della pasta (1400°-1550C) entra in fusione trasformandosi in un vetro brillante e trasparente che non deve essere scalfito dall'acciaio. Deve risultare impermeabile ai gas ed ai liquidi, avere frattura concoide, ed essere inattaccabile da quasi tutti gli acidi ed alcali.

- 4) *Grès porcellanato* (fireclay) - Deve risultare formato un sottofondo o supporto a struttura compatta di materiale refrattario silico-alluminoso parzialmente greificato, sopra il quale è disteso uno strato di porcellana duro, di spessore vario, e su questo un altro strato di smalto feldspastico brillante, durissimo, trasparente e leggermente opaco: i tre elementi durante la cottura a temperatura elevata (1250° - 1350°C), devono amalgamarsi e formare un corpo unico.

Sottoposto a prove adatte deve risultare praticamente inattaccabile dagli acidi o liscive concentrate, impermeabile ai liquidi e gas, resistente a repentini sbalzi di temperatura.

2) IMPERMEABILIZZANTI:

- 1) *Asfalto* - L'asfalto sarà naturale e proverrà dalle miniere più reputate; sarà in pani, compatto, omogeneo, privo di catrame proveniente dalla distillazione del carbone fossile, ed il suo peso specifico varierà fra i limiti di 1104 e 1205 per mc.

- 2) *Bitume asfaltico* - Il bitume asfaltico dovrà essere di tipo naturale, proveniente cioè dalla lavorazione delle rocce asfaltiche abruzzesi o siciliane e dai noti giacimenti di Trinidad e Selizizza e dovrà presentare una penetrazione, misurata con il penetrometro Dow di dieci millimetri 40 + 50 alla temperatura del provino di 25° C. Dovrà avere un contenuto in asfalteni non inferiore al 36%.

Il Trinidad ed il Selizizza flussanti dovranno avere una solubilità in solfuro di carbonio di almeno il 65% ed una duttilità di almeno 25 cm.

Il flussaggio dovrà essere ottenuto con olii a base asfaltica aventi un punto di accensione di almeno 160°C. Soltanto per l'applicazione di mattonelle in asfalto, per la pavimentazione delle terrazze sopra il manto di asfalto, potrà essere tollerato l'uso di bitume proveniente dalla distillazione distruttiva del petrolio (bitume del petrolio) ed avente una penetrazione Dow a 25 C. di decimillimetri 80-100.

Il bitume puro di petrolio è altresì ammesso per l'impermeabilizzazione brevettata Alajmo.

- 3) *Feltrocuoio bitumato* - Le lastre di feltrocuoio bitumato piegate alla temperatura di 0° C. attorno ad un mandrino del diametro di mm. 20, non devono presentare sulla superficie esterna alcuna incrinatura. Esposte per 2 ore a 75° C. non devono dare segno di collaggio. Esse devono risultare del peso complessivo di Kg. 1,2/mq. così suddiviso: supporto kg. 0,220, bitume grasso e fibre 0,730, cospargimento minerale chilogrammo 0,250/mq.

- 4) *Mastice d'asfalto naturale* - Il mastice d'asfalto naturale dovrà essere ottenuto dalla mescolanza a caldo di bitume asfaltico con polvere ricavata dalla frantumazione di rocce asfaltiche contenenti naturalmente almeno il 6% di bitume.

Il bitume e la polvere di asfalto dovranno avere i requisiti indicati nelle precedenti, rispettive voci.

Il mastice d'asfalto naturale si presenterà in pani del peso di circa kg. 25 cadauno ed aventi un contenuto percentuale di bitume naturale (solubile in solfuro di carbonio) di circa il 15%. L'indice di plasticità di detto mastice, misurato con le normali modalità a mezzo dell'apparecchio di Wilson resterà compreso, alla temperatura del provino di 25°C., tra i 50+80 decimillimetri.

Sono tassativamente proibiti pani cosiddetti « d'asfalto sintetico » fabbricati mescolando polveri calcaree e sabbia con bitume spesso d'indiscriminata qualità e provenienza. Pertanto si prescrive, secondo le indicazioni della circolare del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 1016 del 2-5-1949, che le forniture di mastice d'asfalto siano accompagnate da certificato di origine.

- 5) *Mastice bituminoso*, sarà costituito da mescolanza di bitume con additivi di varia natura (fibre d'amianto, vetro, ecc. polveri calc., cemento ecc.) che hanno lo scopo di aumentare la stabilità e diminuire la suscettibilità termica. Tali miscele saranno applicate a caldo (150°C) con spatole.

- 6) Cemento plastico, prodotto ottenuto aggiungendo alla miscela, bitume - additivi, particolari sostanze flus santi e pietrificanti, il bitume (oli naturali di va ria natura e qualità), allo scopo di ottenere una con sistenza della nuova miscela tale che ne rende possi bi le l'applicazione a freddo per mezzo di spatole, spazzoloni, ecc.
- 7) Manti prefabbricati, prodotti costituiti in generale da guaine a base di plastomeri o elastomeri e idrocarburi, con armatura di rinforzo in fibre minerali. Tali man ti dovranno essere imputrescibili, elastici, resistenti alle normali temperature esterne, idonei ai collanti e dovranno avere le caratteristiche fisico - chimiche ne cessarie per assicurare una perfetta impermeabilità per un periodo non inferiore a dieci anni, garantiti con po lizza fidejussoria di importo corrispondente al totale rifacimento dell'opera e di ogni altro lavoro connesso al ripristino.

MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI NORME PRELIMINARI

Le modalità di esecuzione dei lavori dovranno essere rispondenti alle norme tecniche di buona costruzione stabilite dalla Legge n. 1684 del 25-11-1962.

Effettuata la consegna dei lavori, prima di dare inizio alla esecuzione delle opere previste nell'appalto, l'Appaltatore dovrà eseguire a sua cura e spese la picchettazione completa del lavoro in modo che risultino precisamente indicati sul terreno le opere da eseguire.

Egli dovrà, inoltre, provvedere alla posa in opera dei capisaldi di riferimento, secondo le indicazioni impartite dal Direttore dei Lavori, curandone poi la conservazione e rimettendo a posto quelli comunque rimossi durante l'esecuzione dei lavori stessi. Provvederà altresì a sistemare i nodini o garbi necessari a determinare l'andamento delle scarpate tanto degli sterri che dei rilevati.

Le armature, centine, puntellature, sbadacchiature, impalcature, ponteggi e tutte le opere provvisorie, di qualunque genere, in ferro o in legname, dovranno essere eseguite a perfetta regola d'arte e in modo da impedire qualsiasi deformazione di esse o delle opere che debbono sostenere.

La forma, le dimensioni, il calcolo e l'eventuale progetto di tali opere, nonché la loro esecuzione e smontaggio, sono a carico ed a spese dell'Appaltatore. Questo rimane in ogni caso interamente responsabile dei danni alle persone, alle proprietà pubbliche private ed ai lavori, per la mancanza od insufficienza di tali opere, alle quali dovrà provvedere di propria iniziativa adottando altresì tutte le precauzioni necessarie e senza sollevare eccezione di sorta alle prescrizioni che al riguardo fossero eventualmente impartite dal Direttore dei Lavori. Col procedere dei lavori l'Appaltatore potrà recuperare i materiali impiegati in tali opere, provvedendo al disarmo di esse e con le necessarie cautele e sotto la sua piena responsabilità, secondo quanto è sopra stabilito.

Quei materiali che per qualunque causa o a giudizio del Direttore dei Lavori non potessero essere tolti senza pregiudizio della buona riuscita dei lavori e andassero comunque perduti, saranno abbandonati senza che per questo spetti all'Appaltatore alcun speciale compenso.

Uguali norme e responsabilità si intendono estese ai macchinari, mezzi d'opera, attrezzi e simili, impiegati dall'Appaltatore per l'esecuzione dei lavori o comunque esistenti in cantiere.

ART. 6

MOVIMENTI DI TERRA E DEMOLIZIONI

1) - MODALITA' ED ONERI PER L'ESECUZIONE DI SCAVI E RILEVATI IN GENERE.

Nella esecuzione di qualsiasi categoria di scavo l'Appaltatore dovrà procedere con tutte le necessarie cautele e con tutti i mezzi che l'arte può suggerire per evitare danni e per accertarsi della necessaria compattezza della scarpata e della resistenza del fondo dei cavi. E' rigorosamente e tassativamente proibito di eseguire gli scavi con i sistemi tendenti a provocare il franamento e scoscendimento delle materie da scavare.

E' comunque vietato l'uso delle mine e degli esplosivi in genere.

Tutti gli scavi verranno eseguiti in conformità delle indicazioni dei disegni e delle prescrizioni del Direttore dei Lavori, appianando le superfici dei tagli e profilando gli spigoli, rimanendo a carico dell'Appaltatore il riempimento, con pietre o con muratura o con terra pistonnata (a giudizio insindacabile del suddetto Direttore) delle parti di scavo che risultassero eseguite in eccedenza agli ordini ricevuti.

Nella esecuzione degli scavi si dovranno attuare tutte le cautele atte a prevenire ed evitare scoscendimenti e frane; queste, in ogni caso, saranno riparate a spese dell'Appaltatore.

Qualora nella zona dove vengono eseguiti gli scavi si incontrassero gallerie di qualsiasi natura, l'Appaltatore dovrà prendere di sua iniziativa ed a sue spese tutte le precauzioni più specialmente adatte al caso specifico in modo da escludere ogni possibilità di franamento o danni alle persone ed ai lavori in genere. Dovrà in oltre provvedere a chiudere tutti gli accessi a dette gallerie ricadenti nella zona del suo cantiere in modo da evitare qualsiasi danno alle persone.

Infine, qualora tali gallerie venissero a risultare con il cielo ad una distanza dal fondo degli scavi tale da compromettere, a giudizio del Direttore dei Lavori, la stabilità dell'opera, si dovrà procedere alla demolizione del diaframma del terreno interposto fra tutto il tratto che sarà ritenuto necessario dal Direttore stesso. Si procederà poi al riempimento del vano formatosi utilizzando il materiale ricavato dalla demolizione e quello proveniente da altri scavi con l'osservanza di tutte le norme del presente Capitolato, formando delle testate ben solide e resistenti in muratura a secco o muratura con malta, e costipando con ogni cura, ed a strati, il materiale in modo da escludere qualsiasi cedimento.

I lavori inerenti alla demolizione del diaframma ed al successivo riempimento delle gallerie nonchè quelli per la formazione delle necessarie testate e per la chiusura degli accessi saranno compensati con i corrispondenti prezzi di elenco, senza che l'Appaltatore possa accampare pretese per compensi speciali a qualsiasi titolo.

Le materie provenienti dagli scavi non potranno essere impiegate per la formazione di riporti quando il Direttore dei Lavori non le giudicasse adatte. Tali materie, e quelle che non trovassero impiego nei lavori, dovranno invece portarsi in rifiuto ai pubblici scarichi, oppure su aree che l'Appaltatore ha l'obbligo di provvedere a sua cura e spese. Se l'area di cantiere si dimostrasse insufficiente pel temporaneo deposito delle materie da reimpiegare, l'Appaltatore dovrà provvedere a sua cura

e spese le maggiori aree occorrenti, e sostenere le spese del doppio trasporto.

Nella esecuzione degli scavi l'Appaltatore dovrà, a sua cura e spese, adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare il convogliamento delle acque esterne nei cavi.

I riporti e rilevati saranno eseguiti a strati orizzontali di altezza da mt. 0,30 a mt. 0,50 estesi a tutta l'ampiezza, rompendo tutte le zolle di terra, tagliando tutte le erbe e radici, pigiando le materie ed assodandole con particolare diligenza e specialmente nelle parti addossate alle murature. Il suolo sul quale si dovranno formare i riporti sarà convenientemente preparato, estirpando le piante ed i cespugli e spogliandolo da erbe e radici.

Ove occorresse stabilire rialzi sopra terreni a declivio trasversale superiore al quindici per cento, si dovrà ritagliare il terreno stesso a gradoni orizzontali con leggera contropendenza, per impedire lo scorrimento delle terre di riporto.

Nei casi in cui il rilevato fosse composto di materie ghiaiose o sabbiose le sue scarpe dovranno, a giudizio del Direttore dei Lavori, essere rivestite con uno strato di terra vegetale.

I riporti si dovranno eseguire e perfezionare portando dapprima l'altezza di essi ad un livello alquanto maggiore di quello indicato nei profili, giusta il calo a cui le materie possono andare soggette, ed assegnando ai medesimi una larghezza alquanto maggiore di quelle che dovranno avere a lavoro finito; ritagliandone, poscia, le scarpe e profilando i lembi, dopo che le terre si saranno sufficientemente rassodate.

L'Appaltatore è tenuto a riparare, a sue spese, gli abbassamenti, corrosioni ed altri guasti che per qualsiasi motivo si verificassero durante la formazione dei riporti ed anche dopo il loro compimento fino al collaudo.

Pei rilevati o riempimenti da addossare alle murature di qualunque tipo e genere, si dovranno sempre impiegare materie sciolte silicee o ghiaiose; è vietato in modo assoluto l'impiego delle argillose ed in generale di tutte quelle che, assorbendo l'acqua, si rammolliscono o si gonfiano.

Nella formazione dei suddetti rilevati o riempimenti, dovrà essere usata ogni diligenza perchè il reinterro proceda per strati orizzontali di eguale altezza da tutte le parti, disponendo contemporaneamente le materie bene smiuzzate con la maggiore regolarità e precauzione, in modo da farle gravitare uniformemente su tutti i lati delle murature, evitando così le sfiancature che potrebbero derivare da un carico male distribuito.

E' vietato addossare terrapieni a muratura di recente costruzione.

Tutte le riparazioni o costruzioni che si rendessero necessarie per la mancata od imperfetta osservanza delle prescrizioni del presente articolo, sono a tutto carico dell'Appaltatore.

2) - SCAVI DI SBANCAMENTO

Per scavi di sbancamento o sterri si intendono quelli occorrenti per lo spianamento o sistemazione del terreno su cui dovranno sorgere le costruzioni; per tagli di terra pieni, per la formazione di cortili, giar-

dini, scantinati, piani di appoggio per platee di fondazione, vespai, rampe incassate o trincee stradali, ecc., in generale qualunque scavo eseguito a sezione aperta su superficie ove sia possibile l'allontanamento delle materie di scavo, evitandone il sollevamento, sia pure con la formazione di rampe provvisorie, ecc.

3) - SCAVI DI FONDAZIONE

Scavi di fondazione saranno ritenuti soltanto quelli incassati od a sezione ristretta necessari per dare luogo ai muri o pilastri costituenti la fondazione propriamente detta, ed aventi inizio dal primo piano orizzontale passante nel punto più basso dell'area destinata ai lavori quando non sia ordinata in tutto o in parte l'esecuzione di scavi generali per impianto di platee ovvero per la costruzione di piani seminterrati o scantinati, ed aventi inizio, invece, dal piano di fondi di detti scavi generali, se unico, o da diversi piani, se ordinati a differenti livelli per le diverse zone.

Gli scavi per dare luogo alle fogne, condutture, fossi, cumette e simili, saranno considerati in ogni caso come scavi di fondazione e valutati per volume strettamente necessario all'impianto di tali opere.

Qualunque sia la natura e qualità del terreno gli scavi di fondazione dovranno essere spinti fino alla profondità che dal Direttore dei Lavori sarà ordinata all'Appaltatore all'atto della loro esecuzione tenendo nel debito conto le istruzioni impartite dal Ministero dei LL.PP. con circolare 6-11-1967, n. 3797.

Le profondità che fossero indicate nei disegni di progetto sono di semplice avviso riservandosi l'Istituto appaltante piena facoltà di variarle nella misura che reputerà più conveniente, senza che ciò possa dare all'Appaltatore motivo alcuno di fare eccezione od avanzare domande di speciali compensi.

E' rigorosamente vietato all'Appaltatore sotto pena di demolire il già fatto di por mano alle murature prima che il Direttore dei Lavori abbia verificato ed accettato i piani delle fondazioni.

Questi dovranno essere generalmente orizzontali, ma per quelle opere che cadessero sopra falde inclinate, essi, richiesta del Direttore Lavori, saranno disposti a gradoni con determinate pendenze verso il monte.

Compiuta la strutt. di fondazione, lo scavo che si fosse dovuto fare in più all'ingiro della medesima dovrà essere diligentemente riempito a cura e spese dell'Appaltatore, con le stesse materie scavate fino al piano del terreno naturale primitivo.

Gli scavi per fondazione dovranno, quando occorra, essere solidamente puntellati e sbadacchiati con robuste armature in modo da assicurare abbondantemente contro ogni pericolo gli operai ed impedire ogni smottamento di materia durante l'esecuzione tanto degli scavi che delle murature.

Per lo stesso motivo, nel caso che la terra risultante dallo scavo non venga trasportata allo scarico, l'Appaltatore dovrà provvedere al suo immediato allontanamento dai limiti delle parti scavate.

Nell'esecuzione di scavi di fondazione in terreni molto sciolti e molto permeabili il Direttore dei lavori potrà ordinare all'Appaltatore

che lo scavo venga eseguito entro robusti cassoni in legname, completamente stagni, muniti di tagliente alla base che si dovranno affondare a misura che procederà l'affondamento dello scavo.

Il fondo dei cavi sarà in ogni caso scrupolosamente spianato e compresso energicamente mediante mazzaranghe.

Qualora negli scavi si incontri dell'acqua che non sia possibile far defluire mediante canali fugatori, per l'esaurimento della stessa l'Appaltatore ha l'obbligo di provvedervi adeguatamente con mezzi meccanici idonei e corrispondenti all'entità richiesta, e con il personale e le scorte necessarie anche per un funzionamento continuo nelle 24 ore, ed a mantenere attivo il prosciugamento per tutto il tempo necessario al completamento del lavoro senza poter accampare pretesa alcuna, rientrando il compenso in quello previsto nell'E.P. per scavi in presenza d'acqua.

L'Appaltatore non potrà mai accampare pretese e diritti a compensi per eventuali ritardi o sospensioni di lavori che si rendessero necessari per eseguire accertamenti, saggi, trivellazioni e prove di carico sui terreni di fondazione ed eventualmente per completare o modificare anche radicalmente il progetto delle opere di fondazione.

Negli altri casi di sospensione dei lavori regolarmente autorizzati, valgono le norme dell'art. 30 del Capitolato Generale per gli Appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici.

4) SONDAGGI

I sondaggi potranno essere eseguiti con barramina, trivella a mano oppure con tubi usati per la trivellazione dei pali.

Nei due ultimi casi l'appaltatore dovrà provvedere all'accurato recupero e campionamento dei materiali con l'annotazione delle relative profondità, raccogliendo e catalogando i campioni in apposite cassette di legno da consegnare al Direttore dei lavori complete di ogni necessaria indicazione. Anche nel caso di sondaggi con semplice barramina l'Appaltatore dovrà esattamente annotare le varie zone attraversate e le relative profondità, accertando per quanto possibile la presumibile natura dei materiali incontrati, convalidando le proprie deduzioni col recupero di eventuali residui rimasti aderenti alla barramina.

5) DEMOLIZIONI

Le demolizioni, rimozioni ecc. dovranno essere eseguite con la massima diligenza e con tutte le armature, puntellature, provvedimenti e precauzioni necessarie per evitare danni alle persone ed alle cose; nonché in modo da non deteriorare i materiali che, a giudizio del Direttore dei lavori, possono ancora impiegarsi utilmente: sotto pena, altrimenti, di rivalsa dei danni verso l'Istituto.

Le demolizioni potranno essere ordinate a qualunque altezza o profondità e dovranno essere limitate alle solo parti indicate; per cui quelle demolite, rimosse o dissfatte in più non solo non saranno contabilizzate ma dovranno essere rimesse in pristino a cura e spese dell'Appaltatore,

il quale sarà altresì responsabile dei danni di qualsiasi specie che si verificassero per imperizia o negligenza sua o dei suoi agenti.

Nelle demolizioni l'impiego delle mine, se non previsto nel prezzo di tariffa, s'intenderà di regola vietato, salvo la facoltà del Direttore dei Lavori di autorizzare piccole mine, in via del tutto eccezionale, restando però l'Appaltatore pienamente responsabile degli eventuali danni e sinistri di qualsiasi genere che ne potessero derivare.

I materiali utilizzabili ricavati dalle demolizioni rimangono di proprietà dell'Istituto; nel caso però che essi potessero essere utilizzati in altri lavori, l'Appaltatore, dietro semplice invito del Direttore dei Lavori e previa constatazione dei quantitativi, è obbligato a rilevarli, pagandolo ai prezzi della tariffa contrattuale relativa ai materiali in provvista, detratto il ribasso contrattuale.

6) . PALIFICATE in CALCESTRUZZO CEMENTIZIO.

Le palificate in calcestruzzo cementizio possono distinguersi in due categorie a seconda che vengano usati pali costruiti fuori opera o pali gettati in opera.

Per i pali da confezionarsi fuori d'opera si seguiranno, in generale, le norme in appresso stabilite, avendo cura di applicare puntazze metalliche in modo che risultino robustamente ancorate al conglomerato cementizio.

La loro infissione si farà d'ordinario secondo i sistemi in uso per i pali in legname. Soltanto i magli dovranno essere di peso non inferiore al peso dei pali e speciali cautele saranno adottate per impedire la spezzatura delle teste, adoperando apposite cerchiature di ferro con interposizione di prismi di legno ed attuando quelle altre disposizioni che all'atto pratico fossero riconosciute necessarie a giudizio dell'Ingegnere Direttore.

Se durante le infissioni si verificassero in qualche palo lesioni, scheggiature, guasti di qualsiasi genere o deviazioni che a giudizio dell'Ingegnere Direttore non fossero tollerabili, il palo stesso dovrà essere rimosso e sostituito con un nuovo palo a totale spesa dell'Appaltatore.

In particolare si riportano le caratteristiche e le prescrizioni relative ai pali di calcestruzzo cementizio armato centrifugato, che hanno larga diffusione fra i manufatti della categoria. Trattasi di pali cavi a forma troncoconica con rastremazione di cm. 1,5 per metro lineare di lunghezza, confezionati in appositi stabilimenti con cemento tipo 730 dosato a kg. 350 per mc. di miscela di ghiaia e sabbia e sottoposti, durante la fabbricazione a centrifugazione meccanica.

Saranno armati con 12 tondini longitudinali e doppia staffatura a spirale e muniti di puntazza di lamiera da millimetri 2,5.

Per pali di lunghezza fino a mt. 6 il diametro in punta non sarà inferiore a cm. 20 e lo spessore medio delle pareti non inferiore a cm. 7,5; tali dimensioni dovranno proporzionalmente aumentare per pali di maggiore lunghezza.

La loro infissione verrà effettuata fino a rifiuto mediante robusto battipalo a castello con maglio del peso non inferiore a q. 15 con adatta cuffia apposta sulla testata prima della battitura, compreso l'ausilio della pompa per l'infissione in sabbia.

Nel prezzo di elenco sono compresi: la fornitura e trasporto del palo completo di puntazza, i mezzi d'opera occorrenti per l'infissione, la disfatura della testata del palo e l'apertura a raggiera dei ferri longitudinali per l'incastro dei ferri di armatura dei piani o travi di fondazione, il consumo dell'energia elettrica e le prove di carico statiche che verranno effettuate a giudizio insindacabile degli organi tecnici dell'Istituto, fino ad un massimo di due per ogni cento pali. La prima prova avverrà prima dell'inizio della palificazione su palo sperimentale da abbandonare dopo la prova e dovrà poter essere caricato ad almeno due volte e mezzo il carico di esercizio, stabilito in base ai risultati della prova dinamica (applicazione della formula del Brix ai vari rifiuti) durante l'infissione.

L'abbassamento del palo non dovrà superare i 5 mm. sotto un carico di prova pari a 1,5 oppure 2,5, il carico unitario di esercizio a giudizio del Direttore dei Lavori. In ogni caso il carico critico non dovrà essere inferiore al suddetto carico di prova.

La successiva (o successive) prova sarà effettuata su palo scelto a giudizio degli organi tecnici dell'Istituto fra i pali eseguiti, e il carico di prova sarà limitato a non meno di 1,5 il carico di esercizio, determinato dopo la citata prova preventiva.

Per i pali gettati in opera si riportano qui appresso le norme e prescrizioni relative a due tipi di pali della suddetta categoria che hanno, particolarmente il secondo, la più larga diffusione per le fondazioni su terreni la cui natura rende necessaria e più economica la soluzione con tali tipi di pali.

- a) Palo gettato in opera in opportune tubiere recuperabili infisse con battitura.

Tale palo sarà dosato con Kg. 300 di cemento del tipo 600 mc. 0,800 di ghiaia pulita della pezzatura media di cm. 3-5, mc. 0,400 di sabbia di fiume pulitissima; non è ammessa lo uso del pietrisco.

La dosatura dell'acqua sarà tale, di norma, da conferire all'impasto la consistenza di terra umida salvo i casi nei quali il Direttore dei Lavori, per particolari esigenze tecniche, ritenga di dare disposizioni diverse.

Sarà eseguito con l'uso del battipalo dell'altezza di circa mt. 20 e di maglio di peso adeguato e infissi nel terreno in tubo Mannesmann del diametro interno di circa cm. 40 munito in fondo di puntazza di ghisa o di conglomerato cementizio armato e ghisa fino a che il rifiuto osservato dopo le volate degli ultimi dieci colpi non indichi che il palo può sopportare il carico per il quale è stato calcolato, con la sicurezza di 3; riempiendo poi il tubo conglomerato cementizio e ritirando quindi il tubo stesso.

Sarà armato in testa con 5 monconi di tondino di ferro diametro non inferiore a mm. 14, di lunghezza non inferiore a mt. 2,50, con ganci alla estremità eseguiti dopo la presa del calcestruzzo, sporgenti 40 diametri dalla testa scapitozzata del palo. Tali ferri saranno disposti verticalmente equidistanti fra loro e alla distanza di circa cm. 7 dalla linea esterna del palo.

Nel prezzo di elenco sono compresi: la fornitura del materiale, i mezzi d'opera occorrenti per la formazione del palo, la puntazza di ghisa

o di conglomerato cementizio armato e ghisa, il consumo dell'energia elettrica e le prove di carico che verranno effettuate, a giudizio insindacabile degli organi tecnici dell'Istituto, fino ad un massimo di due per ogni cento pali. La prima prova avverrà prima dell'inizio della palificazione, su palo sperimentale — fatturato come il tipo prescelto degli organi tecnici dell'Istituto per la fondazione — da abbandonare dopo la prova, e dovrà poter essere caricato ad almeno due volte il carico di esercizio.

L'abbassamento del palo non dovrà superare i 5 mm. sotto un carico di prova pari ad 1,5 oppure 2,5 il carico unitario di esercizio a giudizio del Direttore dei Lavori. In ogni caso il carico critico non dovrà essere inferiore al suddetto carico di prova.

La successiva (o successive) prova sarà effettuata su palo scelto a giudizio degli organi tecnici dell'Istituto fra i pali eseguiti, ed il carico di prova sarà limitato a non meno di 1,5 il carico di esercizio determinato dopo la citata prova preventiva.

- b) Palo gettato in opera in opportune tubiere recuperabili infisse mediante trivellazione.

Tale palo sarà dosato con Kg. 300 di cemento del tipo 600, mc. 0,800 di ghiaia pulita della pezzatura media di 3 cm., mc. 0,400 di sabbia di fiume pulitissima; non è ammesso l'uso del pietrisco.

La dosatura dell'acqua sarà tale, di norma, da conferire all'impasto la consistenza di terra umida salvo i casi nei quali il Direttore dei Lavori, per particolari esigenze tecniche, ritenga di dare disposizioni diverse.

Sarà eseguito con l'uso di tubiera formata con tronchi, di tubo d'acciaio avvitati l'uno all'altro, di diametro adeguato, e getti progressivi di conglomerato cementizio non maggiori di due carrioloni ciascuno, battuto a rifiuto con maglio da 600 Kg. a caduta libera di almeno mt. 3, ritirando contemporaneamente la tubiera così che il conglomerato cementizio compresso possa espandersi entro il terreno in armonia alla cedevolezza di questo; e facendo particolare attenzione perché l'estremità della tubiera stessa non superi la sommità del conglomerato cementizio gettato nel tubo, al fine di escludere ogni possibilità di immissione del terreno del corpo nel palo.

Gli organi tecnici dell'Istituto, a loro insindacabile giudizio, e tenuto conto, in particolare, della natura del terreno, potranno prendere in esame ed autorizzare procedimenti di fatturazione differenti da quello sopra indicato.

Il palo sarà armato in testa con 5 monconi di tondino di ferro di diametro non inferiore a mm. 14, di lunghezza non inferiore a mt. 2,50 e disposti come alla voce a), con ganci alla estremità eseguiti dopo la presa del calcestruzzo, sporgenti 40 diametri dalla testa scapolizzata del palo.

Nel prezzo di elenco sono compresi: la fornitura del materiale; i mezzi d'opera necessari per la trivellazione di terreni di qualsiasi natura e consistenza, anche con trovanti rocciosi di media compattezza, ad eccezione di attraversamenti di trovanti o di terreni fortemente litoidi oppure di relitti di antiche costruzioni; l'eventuale esaurimento d'acqua; l'allontanamento ed il trasporto a rifiuto dei materiali di risulta; il consumo dell'energia elettrica; il maggior volume di conglomerato cementi-

zio conseguente alle necessarie espansioni laterali e terminali (bulbo) del palo l'onere dell'esecuzione del palo, compresi gli opportuni accorgimenti nell'attraversamento dei vuoti interessanti una porzione del palo stesso non superiori ad un metro e le prove a carico da effettuarsi con le modalità alla precedente voce a).

La battitura del conglomerato dovrà essere sorvegliata da agenti dell'Istituto i quali dovranno anche segnare in apposito registro, in contraddittorio, con l'Appaltatore, e prima della confezione del palo, le profondità raggiunte, e successivamente il quantitativo del conglomerato posto in opera.

L'Appaltatore ha l'obbligo di mettere in opera tanti battipali quanti ne potrà esigere la buona e sollecita esecuzione dei lavori.

ART. 7

1) MODALITA' ED ONERI PER L'ESECUZIONE DI LAVORI MURARI IN GENERE.

Durante la costruzione delle murature e nei siti che verranno indicati dal Direttore dei Lavori, saranno ricavate le ossature per aggetti di cornici, per lesene, pilastri e simili, nonchè le canne fumarie, le incasature, tracce, fori, e quant'altro verrà disposto dal Direttore dei Lavori.

Le ossature delle parti decorative ed in aggetto dovranno essere fatte in modo che la grossezza dell'intonaco necessario ad ottenere la superficie finita non risulti superiore a mm. 20.

Le pietre saranno delle maggiori dimensioni consentite dalla grossezza del muro e collocate in opera secondo i loro naturali piani di posa, disponendo orizzontalmente la faccia di maggiore superficie, fatta eccezione a questa ultima condizione per i rivestimenti in pietra da taglio e per i marmi. Dovranno essere diligentemente pulite, lavate e spianate.

Nelle murature non munite di rivestimenti, si dovranno collocare le pietre di punta, con le facce esterne piane e regolari, disponendole in modo da ottenere il migliore collegamento, da limitare l'impiego di scaglie e da evitare in maniera assoluta la costruzione del nucleo interno del muro con imbottitura di sole scaglie di malta.

I muri dovranno di norma elevarsi uniformemente e contemporaneamente, a spianate orizzontali non maggiori di metri 0.40 nella loro intera estensione escluse soltanto quelle parti che, per ragioni statiche o di opportunità, converrà differire e che saranno all'atto pratico determinate dal Direttore dei Lavori.

Si avrà cura inoltre, di sovraccaricare i vari strati di muratura eseguite fino a che non abbiano assunto sufficiente consistenza, e ciò specialmente quando fossero da temersi ineguali assestamenti.

L'Appaltatore adotterà, di sua iniziativa, tutte le speciali disposizioni e cautele suggerite dalle buone regole d'arte e quelle che saranno prescritte dal Direttore dei Lavori, perchè siano evitati danni ai solai di vari piani, sia per eccezionali sovraccarichi che per urti od altro, e quindi disporrà per le occorrenti sottostanti armature e per le protezioni in legnami e sulle superfici.

Le varie strutture murarie saranno eseguite prendendo, a spese dell'Appaltatore, tutte le opportune cautele per la difesa dalle acque e dai

rigori delle giornate particolarmente fredde, e ciò anche quando il lavoro fosse interrotto per il riposo festivo o per altra causa.

Nell'inverno — a cura e spese dell'Appaltatore stesso — saranno ricoperte le murature ancora fresche, soprattutto nelle giornate in cui sia da temere il gelo, con sacchi, stuoie od altri ripari che saranno fatti rimuovere accuratamente alle riprese del lavoro.

Verificandosi dei danni per congelazione delle malte, saranno ordinate, senza alcun compenso, le demolizioni e ricostruzioni delle parti gelate.

I muri al loro incontro saranno collegati per 60 centimetri con le legature di pietra o di mattoni. Tale onere è compreso nel prezzo di elenco. In ogni muratura sarà evitata costantemente la corrispondenza dei giunti verticali tra i vari strati, corsi e filari.

I prezzi delle varie murature saranno applicabili sia per muri retti che per muri curvi, per pozzi, canne, gole e canalizzazioni in genere, fognature e simili, qualunque sia l'importanza di tali opere e le dimensioni delle parti che le costituiscono.

Nessuna opera muraria potrà essere in generale ricoperta da intonaco senza speciale ordine ed autorizzazione del Direttore dei Lavori.

Oltre agli oneri generali suddetti l'Appaltatore ha l'obbligo di tracciare accuratamente le murature dei fabbricati, segnando con precisione tutte le aperture, sfondi, gole di camini, condotte di latrine, passaggi di tubazione e simili.

Nel caso che le strutture di calcestruzzo cementizio armato risultino di spessore inferiore a quello prescritto per la muratura di tamponamento, le pareti interne ed esterna di questa dovranno essere prolungate, anche con laterizi di diverso tipo e spessore, in modo da ricoprire le corrispondenti facce delle strutture in c.c.a. sopracitate.

Per le opere da costruirsi in zone sismiche di 1° e 2° categoria tutte le strutture murarie in elevazione saranno eseguite con la perfetta osservanza delle norme dell'edilizia antisismica di cui alla Legge 25-11-1962, n. 1634, i cui oneri sono a completo carico dell'Appaltatore in quanto di essi ne è stato tenuto conto nello stabilire i relativi prezzi di appalto.

Si segnalano in particolare i maggiori oneri per intelaiatura dei tramezzi con strutture collegate all'ossatura principale e l'intelaiatura di vani di porte e finestre con strutture di c.c.a. prolungate opportunamente fino all'incontro dei montanti e del corrente dell'intelaiatura principale.

2) - MURI A SECCO E RIEMPIMENTI DI PIETRAME A SECCO.

I muri a secco si dovranno eseguire con pietre il più possibile di forma regolare, collegate perfettamente fra di loro, rinzeppando i vani con le scaglie conficcate col martello e scegliendo per le facce viste, e specialmente per coronamento, le pietre di maggiore dimensione, con rientranza non minore di cm. 30.

Il paramento^{alto} delle facce viste deve essere eseguito a superficie regolare secondo le forme prescritte cercando di limitare, il più possibile, i vani tra gli spigoli e riempiendo i vani stessi con le scaglie e battute a mar-

tello, quando non venga ordinato per il paramento stesso l'impiego di pietra lavorata, come piastrelle o piccoli conci.

I riempimenti di pietrame a secco, per drenaggi, banchettoni di consolidamento e simili debbono essere formati con pietre da collocarsi in opera ad una ad una, sistemandole a mano, e formando i necessari canali di scolo e di arieggiamento.

3) - VESPAI

Per la esecuzione di vespai sarà anzitutto spianato e costipato il terreno sul quale saranno collocati e bene assestati a mano gli scapoli di pietra o ciottoli o altri materiali consimili, a seconda degli usi e delle disponibilità locali, in modo da costituire con essi, in senso longitudinale e trasversale, canali di aereazione di larghezza libera di cm. 15, con interasse non superiore a metri 2 e coperti con mattoni.

Detti canali saranno in comunicazione con opportune canne di ventilazione da lasciare in costruzione nei muri esterni.

Lo strato di pietrame sarà livellato con aggiunta di ghiaia e pietrisco; al disopra di esso sarà disteso uno strato di conglomerato ordinario o cementizio, dello spessore che verrà prescritto e comunque non inferiore a centimetri 10, tirato in piano orizzontale, o con quelle pendenze che, all'atto esecutivo, venissero ordinate dal Direttore dei Lavori.

Nel prezzo di elenco è compreso il collegamento di canali di aereazione con le canne di ventilazione e qualunque lavoro occorrente.

4) - MURATURA A GETTO PER FONDAZIONI

La muratura a getto (a sacco) per fondazioni sarà eseguita con pietrame di piccola dimensione, in ogni caso non superiore ai 15 cm. di lato, con malta idraulica, facendo gettate alterne di pietrame e malta nei cavi di fondazione, con aggiunta della conveniente quantità di acqua, assestando e regolarizzando a mano gli strati che dovranno risultare dello spessore non maggiore di cm. 30 e procurando che tutti i vuoti del pietrame siano riempiti dalle Malte. La malta dovrà essere fluida e dovrà essere gettata nei cavi a mezzo di appositi recipienti.

La muratura dovrà risultare ben costipata ed aderente alle pareti dei cavi qualunque sia la forma degli stessi.

Qualora in corrispondenza delle pareti degli scavi di fondazione si incontrassero vani di gallerie o cunicoli, l'Appaltatore dovrà provvedere alla perfetta chiusura all'esterno di detti vani con murature o chiusure in legname (indipendenti dal successivo getto che dovrà, di conseguenza, riempire anche i vani suddetti) in guisa da evitare il disperdimento delle malte attraverso tali vie; in ogni caso avrà cura di adottare tutti i mezzi necessari affinché le murature di fondazione riescano perfettamente compatte e riempite di malta.

5) - MURATURA DI PIETrame

La muratura ordinaria di pietrame dovrà essere eseguita con scapoli e conci delle maggiori dimensioni consentite dalla grossezza assegnata al muro in cui devono impiegarsi.

Il pietrame, prima del collocamento in opera, dovrà essere grossamente squadrato, diligentemente ripulito e, ove occorra, lavato.

La muratura dovrà essere eseguita a corsi piani, estesi a tutta la grossezza del muro, calzando le pietre a martello, rinzeppandole diligentemente con la minore quantità possibile di scaglie e con abbondante malta, sicchè ogni pietra resti avvolta nella malta e non rimanga alcun vano o interstizio.

Le pietre si dovranno disporre, per quanto è possibile, di punta con le facce estese piane e regolari, e sistemando negli angoli le pietre più grosse da lavorare con maggiore cura, e da porre in opera sfalsate in modo da ottenere il migliore collegamento.

I corsi di spianamento, da intercalarsi a conveniente altezza nella muratura ordinaria di pietrame, dovranno essere costituiti con scelti scapoli di cava, lavorati alla grossa punta, e spianati non solo nelle facce viste, ma altresì nelle facce di posa e combaciamento.

Nei prezzi delle murature di pietrame è compresa la formazione con conci perfettamente lavorati in tutte le facce, delle spallette dei vani di porte e finestre, delle piattabande, degli archi degli incroci di muri, e sono altresì comprese le ossature per cornici, lesene, ecc. le canne fumarie, incassature, tracce, fori.

Impiegandosi per la muratura di pietrame pietre tenere e facilmente lavorabili (tufi, arenarie, ecc.) i conci dovranno essere squadrati su tutte le loro facce e disposti fra loro in modo da occupare tutta la grossezza del muro.

La formazione del nucleo interno del muro con sole scaglie e malta è vietata in modo assoluto.

In tutti i casi, i filari debbono avere una perfetta ricorrenza ed i giunti verticali alternarsi da un corso all'altro.

6) - MURATURE DI MATTONI

Le murature a mattoni per muri retti e curvi, archi e volte e per qualsiasi altra opera, saranno eseguite con materiali di qualità scelta.

I mattoni saranno murati con la malta prescritta, e le connettiture saranno di spessore non maggiore di millimetri 5 all'intradosso per archi e volte, e non maggiore di mm. 10 per muri retti e curvi.

I mattoni — per i quali si intendono qui integralmente riportate le norme dei RR.DD. n.ri 2233 e 2235 relativi alla accettazione dei materiali laterizi e di mattoni e terre refrattarie — all'atto del loro impiego saranno completamente saturi di acqua; nel metterli in opera si compimeranno fortemente con la mano, e si batteranno anche col manico della cazzuola, affinchè la sottoposta malta rifluisca attorno ad essi, fra le connessioni.

La muratura si eleverà a corsi orizzontali ed a tutto spessore di muro, qualunque sia l'andamento di questo. I mattoni saranno messi di opera per lista e per testa, ed in modo da avere i giunti alternati nei corsi successivi.

Nelle murature per archi, piattabande e volte, la costruzione progredirà e simmetricamente dalle imposte alla chiave, avendo cura, quando lo spessore sia superiore ad una testa, di collegare i mattoni fra loro, a perfetta regola d'arte per tutto spessore. La superficie estradosale degli archi, piattabande e volte sarà diligentemente rabboccata con la stessa malta che ha servito alla costruzione di essi.

Sono compresi fra gli oneri dell'Appaltatore quelli per la costruzione delle murature in aggetto per parti decorative che dovranno essere formate con mattoni convenientemente tagliati e con l'impiego di quei laterizi di dimensioni e forme speciali che venissero richiesti.

Per le murature a paramento visto, quando non siano prescritti laterizi speciali, si dovranno scegliere per le facce esterne i mattoni migliori, di più perfetta cottura, di colore uniforme, a spigoli retti e rettilinei, che dovranno essere disposti con la massima regolarità e secondo i disegni stabiliti dagli organi tecnici dell'Istituto. Le connessioni non dovranno superare lo spessore di mm. 6 e dovranno essere diligentemente sfilate.

7) MURATURE DI TAMPONAMENTO A CASSETTA

Le murature di tamponamento da cm. 40 finite a cassetta nei tipi più comunemente adottati costituite:

- da una parete esterna in blocchi termoisolanti brevettati dello spessore minimo di cm. 20 e da una parete interna in conci di tufo dello spessore minimo di cm. 8, o in blocchi brevettati di cm. 37 minimo del tipo alveolato.
In tutti i casi la distanza reciproca deve essere tale che lo spessore complessivo della muratura al rustico consenta una adeguata interposta intercapedine d'aria, totalmente stagna.
- da una parete esterna in blocchi brevettati del tipo alveolato, dello spessore minimo di cm. 37, compreso il rivestimento esterno dei pilastri con tavelle forate in cotto, dello spessore minimo di cm. 8, strettamente collegate ai predetti blocchi.

La malta da usare sarà quella prescritta nel Disciplinare. Le due pareti, nel primo caso, saranno opportunamente collegate con spezzoni di tondino di ferro in ragione di due per mq. e le spallette, mazzette, piattabande, sguinci e parapetti saranno di mattoni pieni ad una testa opportunamente collegati alle pareti costituenti la muratura a cassetta. Le vele e i cassettetoncini coprirullo saranno del tipo coibentato brevettato.

8) - MURATURE MISTE

Dovranno essere eseguite normalmente con pietrame a facce grezze, ma regolari, di dimensioni adeguate alla grossezza assegnata al muro in cui devono impiegarsi, ed opportunamente per ottenere il migliore collegamento fra i vari elementi di pietra e i mattoni degli spigoli rientranze, eccetera, di cui verrà detto appresso.

Saranno costruite a spianate alte mediante m. 0,40 e di norma con ricorsi a doppi filari di mattoni ogni m. 0,90 circa quando non venga diversamente prescritto, e comunque non meno di tre doppi ricorsi per ogni piano, oltre a quelli semplici di spiccatto ed appoggio dei solai e coperture.

Oltre a tali ricorsi, che dovranno essere estesi a tutta la lunghezza e spessore dei muri, si dovranno costruire in mattoni dello spessore di due e tre teste: tutti gli angoli sia sporgenti che rientranti, gli spigoli dei vani, i risalti ed incassature qualsiasi, le mazzette e gli sguinci delle aperture di porte e finestre; saranno eseguite in mattoni le lesene, le ossature di cornici e parti decorative, i parapetti delle finestre; gli archi, le piattabande, le canne e condotti in genere qualunque altra parte di muro all'esecuzione della quale non si prestasse il pietrame, sia per difficoltà costruttive che per l'eccedenza del carico incombente sulla parte rispetto al coefficiente di sicurezza del pietrame impiegato; e ciò in conformità delle prescrizioni che potrà dare il Direttore dei Lavori al-

l'atto esecutivo, restando inteso che l'impiego dei mattoni per tutto quanto è sopra indicato deve ritenersi compreso nell'Elenco del prezzo unitario.

La muratura mista dovrà essere normalmente costruita a tutto spessore e i rivestimenti esterni, di qualunque natura essi siano e specialmente quelli in pietra da taglio, saranno perfettamente concatenati alla massa muraria.

Si avrà cura speciale che le varie pietre ed i mattoni siano ben costipati su letto di malta, in modo, che questa abbia a refluire da ogni parte, riempiendo ogni spazio e tutto saldando; che i minimi spazi siano chiusi con scaglie e scapoli oppure involti nell'abbondante malta, in modo che venga evitato qualsiasi vana o discontinuità della muratura.

Il Direttore dei Lavori potrà inoltre ordinare ogni maggiore impiego di laterizi quando lo ritenesse necessario, sia per ottenere solidità, sia per l'esatta e solida conformazione geometrica della profilatura dei vani.

9) - MURATURE DI MATTONI AD UNA TESTA ED IN FOGLIO

La muratura dello spessore di una testa e quelle di mattoni posti a coltello (murature in foglio) verranno eseguite con mattoni pieni o forati debitamente legati tra loro alle murature portanti o di tamponamento, esclusi i rottami, i laterizi incompleti e quelle mancanti di spigoli, seguendo le migliori regole dell'arte e sempre a corsi orizzontali.

E' a carico dell'Appaltatore, qualora gli venga ordinato dagli organi tecnici dell'Istituto, l'esecuzione di archi di scarico (sordine).

E' consentito il preventivo collocamento in sito dei controtelai delle porte interne, ma l'Appaltatore dovrà provvedere ugualmente alla esecuzione di opportune piattabande in corrispondenza delle suddette aperture; al riguardo si fa presente che i controtelai debbono essere forniti e posti in opera dall'Appaltatore dei lavori principali anche nel caso in cui l'appalto preveda lo scorporamento delle opere in legno.

Per le pareti in foglio, siano esse eseguite con forati a due, tre a quattro o sei fori (foratoni), dovrà porsi la massima cura per evitare fenomeni di schiacciamento delle pareti stesse. Sarà quindi opportuno che la saldatura della parete con l'intradosso del solaio superiore avvenga mediante interposizione di uno strato di sola malta, avendo cura di fare sì che tale strato non risulti superiore ai 3 cm.

La malta da usare sarà quella prescritta nel Disciplinare. Per le zone sismiche si fa espresso riferimento a quanto disposto in proposito dalla Legge 25-11-1962, n. 1684.

10) - PARAMETRI DELLE MURATURE

Le murature in faccia vista potranno essere richieste con lavorazioni dei paramenti:

- a) - pietra rasa;
- b) - a mosaico;
- c) - a corsi irregolari;
- d) - a corsi regolari;
- e) - a scogliera;
- f) - a cortina di mattoni.

a) - Nella lavorazione a pietra rasa il pietrame dovrà essere scelto diligentemente fra il migliore a pezzatura uniforme e la sua faccia vista dovrà essere ridotta col martello a superficie approssimativamente piana. Le pareti esterne dei muri dovranno risultare bene allineate e non presentare alla prova del regolo rientranze o sporgenze maggiori di 2,5 mm. Le facce di posa e di combaciamento dovranno essere anch'esse spianate ed adattate col martello in modo che il contatto dei pezzi avvenga in tutti i giunti per una rientranza non minore di m. 0,10. Nelle connessure in vista dovrà essere ridotto il minimo possibile l'impiego delle scaglie. La rientranza totale delle pietre di paramento non dovrà essere mai minore della loro altezza nè mai inferiore a m. 0,25. Le connessure esterne dovranno essere diligentemente stuccate con malta idraulica o cementizia, da stipare fortemente nelle connessure stesse dopo di averle diligentemente ripulite dalla malta che le riempiva.

b) - Nella lavorazione a mosaico si dovranno seguire, di massima, le norme indicate per la lavorazione a pietra rasa, ma la faccia in vista dei singoli pezzi dovrà essere ridotta a figura poligonale ed i singoli pezzi dovranno fra loro combaciare regolarmente, restando vietato l'impiego di scaglie.

c) - Nella lavorazione a corsi irregolari il pietrame dovrà essere ridotto a conci squadrati sia al martello che alla grossa punta colle facce di posa parallele fra loro e, quelle di combaciamento, normali a quella di posa. I conci dovranno essere posti in opera a corsi orizzontali, di altezza che potrà variare da corso a corso. Nella superficie esterna dei muri potranno essere tollerati alla prova del regolo rientranze e sporgenze non maggiori di 15 mm.

d) - Nella lavorazione a corsi regolari i conti dovranno essere perfettamente squadrati e colla faccia rettangolare lavorata a grana ordinaria: essi dovranno essere della stessa altezza nel medesimo corso od anche in altezza regolarmente decrescenti dai corsi inferiori a quelli superiori con differenza fra due corsi successivi, non maggiore di mt. 0,10. Il Direttore dei Lavori potrà anche prescrivere l'altezza dei singoli corsi; ed ove nella stessa superficie di paramento venissero impiegati dei conci in pietra da taglio per rivestimento di alcune parti, i filari del paramento a corsi regolari dovranno essere in perfetta corrispondenza con quelli della pietra da taglio.

Tanto nella lavorazione a corsi irregolari, che in quella a corsi regolari, è vietato l'impiego di scaglie nelle facce di paramento; il combaciamento dei conci dovrà avvenire per due terzi della loro rientranza nelle facce di posa, e non potrà essere mai minore di m. 0,15 nei giunti verticali.

La rientranza dei singoli pezzi non dovrà essere mai minore della loro altezza, nè inferiore a m. 0,35.

L'altezza minima dei corsi dovrà essere di m. 0,20.

In entrambe le lavorazioni a corsi, giunti verticali di due corsi successivi dovranno sfalsarsi sempre di oltre cm. 10; le connessure delle facce di paramento non dovranno avere la larghezza maggiore di un centimetro e, dopo che le malte avranno fatto una conveniente presa, dovranno essere stuccate diligentemente con scelta malta idraulica o cementizia a seconda delle prescrizioni del Direttore dei Lavori. La stuccatura si farà raschiando preventivamente le connessure fino ad una conveniente rientranza, per purgarle dalla malta che non avesse fatto

buona presa, dalla polvere e da qualunque altra materia poco aderente; si laveranno quindi e si riempiranno le connessioni stesse con la nuova malta prescritta, conficcata a forza e fortemente lisciata con adatto strumento in modo che il contorno dei conci della fronte di paramento, a lavoro finito, si disegni nettamente e senza sbavature.

Nella lavorazione di cui alle lettere b), c) e d), potrà essere richiesta l'esecuzione di un listello e pelle piana lungo il perimetro di ogni concio.

e) - Nella lavorazione a scogliera, i conci dovranno essere disposti in modo da imitare l'aspetto naturale delle rocce, limitando al minimo l'impiego delle malte e delle scaglie. Tale lavorazione dovrà essere affidata ad operai specializzati.

f) - Nella lavorazione a cortina di mattoni si adopereranno i mattoni di migliore cottura, meglio formati, a spigoli netti e di colore uniforme, sia a mano che pressati, disponendoli con perfetta regolarità e con i giunti che non superino la grossezza di mm. 6. La disposizione dei mattoni potrà essere fatta a disegno, a bugna ed in tutti quei modi che verranno indicati dal Direttore dei Lavori.

11) - MURATURE IN CONCI DI TUFO

I conci di tufo, da adoperare per tale categoria di lavoro, saranno compatti e lavorati a parallelepipedo, in modo da avere tutte le facce squadrate e gli spigoli vivi. Saranno messi in opera con sufficiente malta ed abbondantemente innaffiati con acqua potabile.

Essi, ben battuti a martello, devono risultare aderenti l'uno all'altro, con l'interposizione della malta fortemente compressa, e, per ogni corso, a tratto ultimato, devono essere contrastati maggiormente con scaglie di pietra. La squadratura dei conci dovrà essere fatta a regola d'arte.

Le murature interne e quelle esterne, saranno in conci di tufi bianchi delle migliori cave. Tutte le murature in genere saranno opportunamente intrecciate a regola d'arte, avendo cura di situare un tufo di taglio e due di punta;

esse saranno elevate a corsi orizzontali e contemporaneamente. Sarà tollerato, tra i vari muri in costruzione, il dislivello massimo di quattro corsi.

E' assolutamente vietato l'uso delle ammorsature per cui, durante la costruzione di un muro, deve essere provveduto a costruire l'organico collegamento con i muri ad esso normali o comunque incontranti con esso.

Dev'essere, invece, adottato l'uso, occorrendo, di interrompere le costruzioni a scagliola.

Le cosiddette murature di grossezza potranno essere:

a) A LETTO DI CAVA. In esse si deve procedere all'intreccio dei conci con assoluta esclusione di nucleo interno, seguendo, per analogia, quanto qui viene prescritto per quattro grossezze o spessori d'uso comune e cioè da m. 0,80, 0,73, 0,60, 0,54.

Per i muri da 0,80 l'intreccio sarà ottenuto facendo uso, per uno stesso corso, di una fila di quadrelli e di un'altra di tufi correnti o qua-

drelli posti di punta, interponendo, fra gli uni e gli altri, uno spessore di malta ed occorrendo, scaglie di pietra: si avrà infatti: $0,32 + 0,46 + 0,02 = 0,80$.

Per i muri da 0,73, si terrà lo stesso procedimento, sostituendo, però, i quadrelli con tufi, correnti avendosi $0,26 + 0,46 + 0,01 = 0,73$.

Per i muri da 0,60, si impiegheranno due paramenti, uno di tufi correnti e l'altro a quadrelli, in modo che: $0,26 + 0,32 + 0,02 = 0,60$. Inoltre, ad ogni lunghezza di due tufi, saranno posti due pezzi trasversali a tutto spessore per i collegamenti.

Per i muri da 0,54 si impiegheranno due paramenti di tufo correnti, in modo che: $0,26 + 0,26 + 0,02 = 0,54$.

In tutti i casi, per gli sfalsamenti dei setti, saranno usati, in via di massima, quadrelli.

b) DI COLTELLO SENZA NUCLEO INTERNO. Per le murature con conci di tufo a coltello, di qualsiasi spessore, qualora i due paramenti non risultassero a contatto fra loro, verrà adoperato, come nucleo, calcestruzzo cementizio magro a kg. 200 di cemento.

I paramenti esterni delle facciate devono presentare, ed in modo organico col resto della muratura, l'ossatura della decorazione delle facciate stesse, ad eccezione di quelle che devono essere rivestite di pietra da taglio od artificiale.

Le mazzette, gli squarci ed i parapetti devono essere di tufo duro ed ottenuto sempre in modo organico e col progredire delle murature stesse. Lo scarico dei vani delle finestre e delle porte sarà fatto, in generale, con piattabande di cemento armato.

ART. 8

MALTE - CALCESTRUZZI - CONGLOMERATI CEMENTIZI - SOLAI

1) - CONFEZIONE DELLE MALTE

(Qualsiasi tipo di malta sarà preparata con le proporzioni prescritte dalla Direzione per i diversi lavori.

La preparazione sarà fatta nella quantità necessaria per l'immediato impiego, tenuto conto delle condizioni atmosferiche e della temperatura.

E' assolutamente proibito adoperare malta che non sia stata preparata nello stesso giorno dell'impiego.

La preparazione della malta cementizia sarà fatta in prossimità del sito d'impiego, in luogo adatto e facilmente sorvegliabile.

E' vietata la confezione della malta con agglomerante in polvere in siti esposti al vento.

Le malte di cemento impermeabili saranno ottenute con l'aggiunta di sostanze che dovranno essere approvate dall'Istituto appaltante e che l'Appaltatore introdurrà all'atto della formazione degli impasti.

Le malte di calce, quando non si adatti apposta ed idonea impastatrice, si confezioneranno stendendo sull'apposita area pavimentata o su tavolato di legname o mattoni, la sabbia a forma di regolare bacinno, entro cui si disporrà la calce, e manipolando poi questa con apposita pala fino a che la miscela sarà divenuta intima ed avrà acquistato una tinta uniforme.

Per le malte di agglomerati pulverulenti si procederà anzitutto alla dosatura (nelle casse) della sabbia, se ne formerà a secco intima miscela con l'agglomerante, fino ad ottenere uniforme colore e ciò con tanta maggior rapidità quanto più la sabbia sia umida; la quantità di miscela sarà proporzionata all'uso della malta ed alla rapidità di presa dell'agglomerante; si aggiungerà poi gradualmente con innaffiatoio l'acqua occorrente all'impasto nella quantità necessaria in relazione all'impiego.

La Direzione potrà ordinare, quando lo riconosca necessario, che le malte siano passate allo staccio; tale operazione è in ogni caso obbligatoria per le malte da impiegare nella muratura in mattoni per archi e per volte; nelle murature a mattoni scelti oppure pressati nei pilastri isolati e specialmente per le malte occorrenti per la posa in opera della pietra da taglio e per quelle dello strato di compimento degli intonaci.

Nei paragrafi che seguono sono indicate le dosature della malte di più comune impiego.

Malta di calce epozzolana.

a) malta per fondazioni:

— calce spenta	vol.	1
— pozzolana	»	4

b) malta per muratura ed intonaci:

— calce spenta	»	1
— pozzolana	»	3

c) malta vagliata e crivellata (colla):

— calce spenta	»	1
— pozzolana	»	1,5

2) - MALTA DI CALCE E SABBIA

a) malta magra per muratura e fondazioni:

— calce spenta	»	1
— sabbia	»	3

b) malta grassa per murature:

— calce spenta	»	1
— sabbia o tufina	»	2,5

c) malta per intonaci:

— calce spenta	»	1
— sabbia o tufina	»	2

3) - MALTA DI CALCE IDRAULICA E SABBIA

a) malta per murature:

— calce idraulica in polvere	Kg.	300
— sabbia o tufina	mc.	1

b) malta per intonaci:

— calce idraulica in polvere	Kg.	400
— sabbia o tufina	mc.	1

4) - MALTA BASTARDA

La malta bastarda si otterrà con l'aggiunta di q. 1,5 di cemento per ogni mc. delle malte di cui alle precedenti voci.

5) - MALTA CEMENTIZIA

a) per murature:

— sabbia	mc. 1
— cemento Portland R/325	Kg. 300

b) per intonaci e pavimenti:

— sabbia	mc. 1
— cemento Portland R/325	Kg. 400 + Kg. 500

6) - CALCESTRUZZI E CONGLOMERATI CEMENTIZI

Il calcestruzzo di malta e ghiaia o pietrisco sarà fornito confezionando separatamente la malta, indi aggiungendo il determinato quantitativo di ghiaia, preventivamente setacciata e lavata ed in ogni modo inumidita.

Potrà, invece della ghiaia, essere adoperato pietrisco ottenuto dalla dimazzatura di pietrame di provenienza bene accetta dalla Direzione rimanendo escluso che il pietrisco stesso possa ottenersi dalla dimazzatura di scaglie o residui di cave.

Il conglomerato cementizio si confezionerà impastando la miscela costituita da acqua, sabbia e cemento indi si aggiungerà il quantitativo esatto di ghiaia e ghiaino (o pietrisco e pietrischetto), mescolando intimamente e perfettamente i vari elementi.

La confezione dei conglomerati cementizi dovrà essere effettuata a macchia mediante apposita impastatrice, tale che, oltre ad assicurare una perfetta distribuzione dell'agglomerante nella massa, consenta la facile preventiva misura dei quantitativi unitari di sabbia, ghiaia, cemento e d'acqua che dovranno effettivamente formare l'impasto.

Qualora l'Appaltatore intendesse usare, per effettuare gli impasti, una centrale di betonaggio, dovrà esibire, prima dell'inizio degli impasti, il certificato dell'Ufficio Metrico comprovante il regolare funzionamento e l'esattezza dell'apparato misuratore dei pesi dei materiali; nel contempo il Direttore dei Lavori controllerà sperimentalmente che il peso delle dosature degli inerti che si adotteranno per la formazione degli impasti corrisponda con il volume prescritto degli stessi. Tale controllo sarà effettuato dagli organi tecnici dell'Istituto ogni qualvolta esso si renderà necessario e, in ogni caso, almeno ogni 125 mc. di getto.

Verrà vietato l'uso di macchinario del quale venga accertato l'imperfetto funzionamento.

Il personale addetto alla pesatura ed alle betoniere sarà di gradimento dell'Istituto appaltante e, quando si rendesse colpevole di inosservanza delle prescrizioni impartitegli, sarà immediatamente allontanato dal lavoro.

L'Appaltatore è obbligato a sua cura e spese all'adozione di tutti i provvedimenti che si renderanno necessari affinché le costruzioni a getto di cui sopra, risultino effettivamente monolitiche.

Gli impasti preparati con le modalità dinanzi specificate dovranno essere sollecitamente posti in opera con le cautele necessarie caso per caso (ricorrendo, ove occorra, anche all'impiego di tramogge speciali) per garantire la perfetta riuscita del lavoro.

Adagiato che sia, il getto verrà spianato, disponendo a strati orizzontali di non oltre m. 0,20 di spessore, indi fortemente compresso con pestelli di dimensioni e peso adeguati, oppure con vibrator meccanici in modo da ottenere una massa uniforme, compatta, senza piani di giuntura, curando che le unioni delle masse avvengano per fusione perfetta dell'impasto già in opera con quello che sta per sovrapporvisi.

Negli angoli e spazi dove i pestelli ordinari hanno difficile accesso si completerà la gettata a mezzo di malta fluida, e la compressione sarà fatta a mezzo di pestelli o, meglio, di vibrator meccanici, in modo da evitare la formazione di vani ed ammannichi.

La pistonatura si effettuerà in direzione degli strati.

Per le volte, nella linea di avanzamento della gettata che seguirà sempre una generatrice, si eseguirà una pistonatura doppia e cioè normalmente allo strato e normalmente al giunto di avanzamento da disporsi normalmente all'intradosso.

Quando il getto sia effettuato entro cavi molto incassati ed a pozzo, vi si potrà provvedere alla bocca del cavo del pozzo solamente attraverso tramogge, ovvero calando il calcestruzzo nello scavo mediante secchi e ribaltamento.

Nel primo caso prima del congruagliamento e della battitura, si dovrà per ogni strato di 30 cm. di altezza far rendere uniforme la miscela dei componenti.

L'impiego delle secchie a ribaltamento potrà essere prescritto dal Direttore dei Lavori ogni qualvolta lo ritenga necessario per la buona riuscita del getto, senza che per ciò competa all'Appaltatore speciale compenso.

Quando il getto sia da effettuare sott'acqua si dovranno impiegare tramogge, casse apribili e quegli altri mezzi di immersione che la Direzione dei Lavori prescriverà ed usare tutta la diligenza necessaria ad impedire che nel passare attraverso l'acqua l'impasto si dilavi.

Finito che sia il getto, e spianata con ogni diligenza la superficie superiore, i calcestruzzi e conglomerati si lasceranno assodare per tutto il tempo che il Direttore dei Lavori stimerà necessario onde raggiungere il grado di indurimento atto a reggere la pressione che essi dovranno sopportare.

Quando il getto fosse impiegato in rivestimenti di scarpe si dovrà usare cure di coprirlo con uno strato di sabbia di almeno 10 cm. e di bagnarlo con frequenza ed abbondanza per impedire il troppo rapido asciugamento.

I casseri occorrenti per le opere di getto dovranno essere sufficientemente robusti da resistere senza deformi alla spinta laterale durante la pigiatura. Per i conglomerati cementizi si intendono inoltre qui integralmente riportate le norme del R.D. 16-11-1939, n. 2229. Per essi dovrà inoltre osservarsi quanto appresso: le superfici di getti, a mano a mano che saranno finite dovranno essere periodicamente innaffiate

affinchè la presa avvenga in modo uniforme, e quando occorra, anche ricoperte con sabbia e con tela mantenuta umida per proteggerle dalle variazioni troppo rapide di temperatura.

Le riprese dovranno essere evitate in tutti i modi fin dove sia possibile. Quando siano veramente inevitabili si avrà cura di lasciare rugose al massimo le superfici del getto interrotto onde facilitare il collegamento con il nuovo getto; si dovrà quindi umettare bene con acqua la superficie del getto eseguito precedentemente se questo è ancora fresco; dove la presa sia già iniziata o fatta si dovrà anche raschiare la superficie stessa e, prima di versare il nuovo impasto applicare un sottile strato di malta di cemento e sabbia ed eseguire quelle operazioni che, a seconda della natura dell'opera saranno di volta in volta giudicate necessarie dal Direttore dei Lavori, in modo da assicurare un buon collegamento del nuovo getto col vecchio. Si dovrà anche procedere alla lavatura se la ripresa non è di recente data.

In tutti i casi il getto si effettuerà per strati disposti normalmente agli sforzi dei quali la massa dovrà essere sollecitata.

Le pareti dei casseri di contenimento potranno essere tolte solo quando il getto avrà raggiunto un grado sufficiente di presa da garantire che la solidità dell'opera non abbia per tale operazione a soffrire neanche minimamente.

Dopo che ogni singola parte sia disarmata, saranno regolarizzate le facce viste in modo da togliere gli eventuali risalti e sbavature e da riempire gli ammanchi.

Per i lavori da eseguirsi in presenza dell'acqua marina, si dovranno usare nella scelta dei cementi, nella confezione degli impasti nella esecuzione del getto e nella formazione dei copriferro tutti gli accorgimenti atti a garantire la buona riuscita del lavoro.

Quando non siano determinate altre dosature nell'elenco dei prezzi, si ritengono adottate le seguenti:

1) Conglomerato cementizio magro:

— Cemento	q.li 2-2-5
— Sabbia	mc. 0,400
— Ghiaia e pietrisco	mc. 0,800

2) Conglomerato cementizio normale:

— Cemento	q.li 3
— Sabbia	mc. 0,400
— Ghiaia e pietrisco	mc. 0,800

3) Opere in cemento armato:

Nell'esecuzione delle opere in cemento armato, l'Appaltatore dovrà rigorosamente osservare le norme per l'accettazione dei leganti idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio, approvate con R.D. 16-11-1939, n. 2228 e 2229, Legge 25-11-1962, n. 1684 citati nelle norme preliminari, circolare della Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 1472 del 23-5-1957, e D.M. 3-6-1968; si uniformerà inoltre a quelle particolari del presente Capitolato Speciale ed alle disposizioni che verranno date dal Direttore dei Lavori.

L'impasto normale del conglomerato cementizio si effettuerà nelle proporzioni di Kg. 300 di cemento per mc. 0,800 di ghiaia e mc. 0,400 di sabbia, e si impiegheranno cemento tipo Portland pozzolanico e d'alto forno aventi le seguenti resistenze a compressione:

— Cemento normale: Rbk 250

dopo 7 giorni		175 kg./cmq.
dopo 28 giorni		325 kg./cmq.

— Cemento ad alta resistenza: Rbk 350

dopo 7 giorni		325 kg./cmq.
dopo 28 giorni		525 kg./cmq.

L'impasto del conglomerato dovrà avere consistenza di terra umida.

Spetterà alla Direzione dei Lavori di ordinare, caso per caso, una maggiore o minore plasticità dell'impasto; tuttavia, in linea generale, o per cementi normali o ad alta resistenza si dovrà avere un rapporto in peso: acqua/cemento $> 0,45$

Il conglomerato sarà messo in opera a strati di piccola altezza, appena umido giusta le prescrizioni già esposte in modo da completare le solette e le travature per tutto lo spessore e altezza prima che inizi la presa.

L'Appaltatore non potrà variare la dosatura del conglomerato senza esplicito ordine scritto del Direttore dei lavori.

I provini da sperimentare a compressione, prelevati nel modo che la Direzione riterrà conveniente ed opportuno per essere nel miglior modo garantita, saranno costituiti di norma da quattro cubi di cm. 16 di lato per ogni campionatura e prelevati in numero corrispondente alla percentuale di c.c. eseguito, come stabilito dalle vigenti norme legislative in materia e loro eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

Le impalcature di legno che servono da forme, di modello e di sostegno per le gettate, oltre ad essere costituite nel modo più rigido e facilmente smontabili, dovranno essere accuratamente conformate nella parte interna, in modo che il getto risulti perfetto ed atto ad essere decorato anche con nervature e solette in vista applicandovi stabilmente un semplice intonaco.

Sarà quindi tenuto conto della inflessione eventuale delle casseforme, non essendo ammessi per il getto deformazioni ed incurvamenti nel modo più assoluto per insufficienza delle forme e delle armature di legname o metalliche, e tanto meno nell'atto di disarmo e per qualsiasi causa.

Le casseformi saranno ben bagnate prima del versamento del conglomerato. Non sarà iniziata la gettata, se prima il Direttore dei Lavori non avrà accertato lo stato della cassaforma per ogni singola struttura e verificato che le armature metalliche corrispondano per dimensioni posizioni e forma a quanto è richiesto.

I ferri saranno, prima dell'impiego accuratamente liberati dalla ruggine e nettati dalle sostanze grasse o comunque eterogenee; indi messi in opera e legati agli incroci con filo di ferro ed infine ben spalmati con cemento puro, spappolato in acqua, detto latte di cemento o boiacca.

Sarà cura dell'Appaltatore di distanziare con tecchetti o sostegni di laterizio i ferri alla casseformi e togliere tali sostegni provvisori di mano in mano che procede il getto, in modo che, a lavoro finito, i ferri risultino nella sezione, alle precisate distanze specialmente dal lembo superiore ed inferiore della sezione, considerata nei calcoli.

Il ferro per l'armatura sarà provveduto in barre di qualunque dimensione secondo le sezioni e lunghezze prescritte da piegarsi e sagomarsi con ogni cura in conformità dei disegni approvati ed agli ordini di servizio.

Per esso dovranno essere tenute presenti le norme del R.D. 16-11-1939, n. 2229 e della Legge 25-11-1962, n. 1684 e quelle della circolare della Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 1472 del 23-5-1957, già citate.

I giunti saranno di norma vietati, e solo in casi eccezionali sarà adottata la sovrapposizione di almeno 40 diametri con la piegatura ad uncino dei tondi posti a contatto, assicurate e solide legature di filo di ferro. Saranno però impiegate barre sovrapposte solo se eccedenti la dimensione massima prodotta nei laminatoi nazionali.

La superficie inferiore delle solette sarà perfettamente profilata con gli angoli vivi e ben tirati; sulla superficie superiore contemporaneamente alle gettate, sarà versato uno strato di malta cementizia, tirata a regolo per modo che possa farsi su di essa la distesa dei pavimenti di qualunque genere essi siano, senza ulteriori regolarizzazioni.

Inferiormente saranno posti in opera senza compenso dispositivi che fossero forniti dall'Istituto appaltante per la migliore aderenza dell'intonaco al soffitto.

Il disarmo e la rimozione d'opera delle casseformi si effettuerà secondo le norme del citato R.D. 16-11-1939, numero 2229.

L'Ingegnere, che l'Appaltatore è obbligato a tenere alla direzione del cantiere ai sensi del comma 15 dell'articolo 35 — Parte I — del presente Capitolato, dovrà redigere entro trenta giorni dalla consegna dei lavori, il progetto definitivo delle strutture in cemento armato in base alle prescrizioni particolari dettagliate dal Disciplinare di Appalto e dalle norme del citato R.D. 16-11-1939, n. 2229, della Legge 25-11-1962, n. 1684 e della circolare precedentemente citata.

Peraltro — quale limitazione a quanto prescritto nell'articolo 18 del citato Decreto n. 2229 — i carichi di sicurezza da assumere nella progettazione per il conglomerato cementizio dovranno essere quelli regolamentari facendo tassativamente astrazione da carichi superiori riferiti alla determinazione preventiva della resistenza subica a 28 giorni.

I disegni esecutivi delle armature per le strutture in c.c.a. come sopra calcolati dovranno essere completati da distinte riepilogative dettagliate delle armature stesse.

I sovraccarichi accidentali da considerare a base dei calcoli saranno i seguenti:

a) Per travi e solai:

- | | |
|--|-------------|
| 1) Solai non praticabili e tetti | 150 kg./mq. |
| 2) Solai praticabili | 250 " " |
| 3) Scale, balconi, negozi, magazzini e lavatoi | 400 " " |

- 4) Cabine idriche e vasconi interrati 1000 kg./mq.
5) Locali macchine ascensori - del valore prescritto dalle norme I.S.P.E.S.L. in vigore

b) Per pilastri e fondazioni:

Si considerano inalterati i sovraccarichi di cui sopra per tutti i solai costituenti copertura (tetti e terrazze) anche se a quote differenti. Per tutti i solai sottostanti a dette coperture i sovraccarichi saranno ridotti progressivamente dall'alto in basso, nelle seguenti proporzioni: 80%; 65%; 55%; 50%. Quest'ultima percentuale rimarrà inalterata per tutti i piani inferiori.

Le strutture in conglomerato cementizio armato per le costruzioni da costruire, dovranno essere calcolate ed eseguite in conformità delle norme della Legge 25-11-1962, n. 1684 e riferite ad un basso grado di sismicità $S = 6$ (legge 2-2-74 n. 64 art. 18 e successive integrazioni e modificazioni).

L'approvazione, da parte della Direzione, dei calcoli e progetti sviluppati dall'Ingegnere dell'Appaltatore non menoma in alcun modo la responsabilità a quest'ultimo derivante per legge e per precise pattuizioni del contratto. Resta stabilito che, anche con i controlli di ogni genere eseguiti dal Direttore dei Lavori nell'esclusivo interesse dell'Istituto, l'Appaltatore rimane unico e completo responsabile delle opere sia per quanto ha rapporto con la loro progettazione e calcolo che per le qualità dei materiali e la esecuzione del lavoro; di conseguenza esso dovrà rispondere degli inconvenienti che avessero a verificarsi di qualunque natura ed importanza essi siano, sostenendo tutte le spese per mettervi riparo.

Le verifiche di collaudo delle opere in cemento armato avranno luogo con le norme di cui alla Legge n° 1086/71 (+) e in particolare — quale limitazione al quanto prescritto — le prove di carico, se ordinate in corso di lavoro per la necessità di assoggettare a carico le opere eseguite, potranno essere anche ripetute per ordine del collaudatore restando in ogni caso a carico dell'Appaltatore le relative spese.

Per la conservazione delle opere in cemento armato, l'Appaltatore adotterà a sue spese tutte le cautele e quelle opere provvisorie che fossero riconosciute necessarie dal Direttore dei Lavori.

(+) e successive modificazioni e integrazioni.

7) - SOLAI MISTI DI CALCESTRUZZO CEMENTIZIO ARMATO E LATERIZI.

I solai del tipo misto in calcestruzzo cementizio armato e laterizi dovranno essere, di regola, gettati in opera e rispondere a tutti i requisiti prescritti dai decreti più volte citati ed in particolare alle prescrizioni più avanti specificate. Saranno calcolati a cura e spese dell'Appaltatore e con le modalità e gli oneri previsti per le opere in cemento armato in generale, per portare, oltre il peso proprio e quello delle sovrastrutture fisse, i sovraccarichi accidentali fissati, per le diverse destinazioni al paragrafo 3).

Insieme con i disegni e relativi calcoli di stabilità l'Appaltatore dovrà presentare al Direttore dei Lavori i campioni dei solai che intende adottare, muniti di certificato di origine, ai sensi della legge 5-11-1971 n. 1086 art. 9 e del D.M.L.P.P. 26-3-1980 parte 3°.

In particolare i solai misti in calcestruzzo di cemento e laterizi aventi funzione statica dovranno rispondere anche alle seguenti prescrizioni:

b) avere un carico di rottura a pressione semplice dei laterizi riferito alla sezione netta delle pareti e delle costolature non inferiore a kg. 350 per cmq. e quella a trazione, dedotto con la prova di flessione, non minore di kg. 50 per cmq.;

d) per quanto concerne le zone di momento negativo dei solai si avrà particolare cura di estendere la zona piena in modo tale che l'intradosso in laterizio del solaio non sia mai sollecitato oltre ai limiti di sicurezza :

f) per la confezione a piè d'opera di travi in laterizio armato l'impasto di cemento deve essere formato con non meno di sei quintali di cemento per mc. di sabbia viva;

38 -

Nelle solette e solai di calcestruzzo cementizio, così come nelle rampe e pianerottoli delle scale, parapetti, sbalzi per balconi e cornicioni le armature in ferro sono comprese nel prezzo di elenco.

ART. 9

C O P E R T U R E

1) - CONTROSOFFITTI

Tutti i controsoffitti in genere dovranno eseguirsi con cure particolari allo scopo di ottenere superfici esattamente orizzontali (o anche sagomate secondo le prescritte centine), senza ondulazioni od altri difetti ed in modo da evitare la formazione, in un tempo più o meno prossimo di crepe, crinature o distacchi nell'intonaco. Al manifestarsi di tali difetti il Direttore dei Lavori avrà facoltà, a suo insindacabile giudizio, di ordinare all'Appaltatore il rifacimento, a carico di quest'ultimo, dell'intero controsoffitto con l'onere del pristino di ogni altra opera già eseguita (stucchi, tinteggiature, ecc.).

Tutti i legnami impiegati per qualsiasi scopo nei controsoffitti dovranno essere abbondantemente spalmati di carbolineum. Il Direttore dei Lavori potrà prescrivere anche la predisposizione di adatte griglie o sfiatatoi in metallo per la ventilazione dei vani racchiusi dai controsoffitti.

I controsoffitti di rete metallica dovranno essere formati con reticolati di ferro grosso un millimetro con maglie di circa 10 mm. di lato e rivestiti con malta di cemento a lentapresa, del tipo per intonaci.

Il reticolato dovrà essere assicurato, mediante chiodi o filo di ferro all'orditura superiore costituita da listelli di abete di cm. 3 x 3 o 2 x 4 posti a cm. 30 di interasse fissati a loro volta su mezzoni di abete di cm. 6 x 16 posti a un interasse massimo di m. 1,30 con gli estremi incassati nelle murature perimetrali ed ancorati, ove occorra, al sovrastante solaio o tetto con tiranti di ferro zincato.

Nell'applicare l'intonaco che dovrà essere di sabbia fina, calce e cemento, con esclusione del gesso, si dovrà usare ogni cura affinché la rete metallica resti bene incorporata nella massa. Negli angoli con le pareti verticali sarà formato un guscio di raccordo di cm. 10 di raggio.

Trattandosi di rivestire superfici curve e comunque centinate, la rete metallica del controsoffitto dovrà seguire le sagome di sostegno retrostanti opportunamente disposte ed essere fissata ad esse con i necessari accorgimenti per assicurare la rete e farle assumere la prescritta curvatura.

I controsoffitti eseguiti con materiale laterizio speciale tipo Perret o simile saranno costituiti da tavelline sottili di cotto dello spessore di cm. 2,5 armate longitudinalmente con tondini di acciaio annegati in malta cementizia dosata a kg. 300 di cemento per mc. di sabbia, il tutto ancorato saldamente al telaio o tetto sovrastante mediante robusti cavallotti di ferro posti ad opportuna distanza.

L'intonaco sulla faccia vista verrà applicato previa sbruffatura con malta cementizia.

ART. 10

IMPERMEABILIZZAZIONI - ISOLAMENTI TERMICI ED ACUSTICI

1) - MODALITA' ED ONERI PER LA ESECUZIONE DELLE IMPERMEABILIZZAZIONI IN GENERE

Le impermeabilizzazioni di asfalto saranno costituire da un impasto di Kg. 92 ÷ 94 di mastice d'asfalto naturale in pani da Kg. 6 ÷ 8 di bitume aventi le caratteristiche prescritte dal presente Capitolato.

E' vietata qualunque aggiunta di sabbia o altro materiale inerte nonchè l'impiego di asfalto colato proveniente da demolizioni.

Le impermeabilizzazioni saranno distese a mezzo di spatole di legno in strati, a strisce parallele con l'ausilio di apposite guide di ferro, su massetti asciutti e con superfici uniformi.

2) - STRATIFICAZIONI ORIZZONTALI E VERTICALI

Nelle stratificazioni di asfalto sia orizzontali che verticali è compreso, fra gli oneri dell'Appaltatore per l'applicazione delle dette materie, la preparazione ed il congruagliamento delle superfici da rivestire.

Le stratificazioni su pareti verticali avranno, di norma, uno spessore di mm. 5 ÷ 6 e saranno eseguite con malta preparata con le stesse modalità di cui sopra.

Le impermeabilizzazioni orizzontali potranno essere a due strati incrociati di mm. 8 ciascuno ad unico strato di mm. 10; dovranno essere raccordate con quelle verticali od inclinate mediante apposito solino.

3) - IMPERMEABILIZZAZIONE CON MANTO CONTINUO PLASTICO IN VETRAMIANTO BITUMINOSO

Sarà costituita da strati di mastice bituminoso con intercalati strati di velo di vetro; al disopra verrà eseguita una cappa di protezione di malta asphaltica.

La impermeabilizzazione è indicata di tipo medio quando è costituita da tre applicazioni di mastice bituminoso e due strati di velo di vetro; del tipo pesante quando è costituita da quattro applicazioni di mastice bituminoso a tre strati di velo di vetro.

La prima applicazione di mastice verrà eseguita sul piano di posa rifinito con una stratificazione di malta a base di legante idraulico avente la superficie rifinita a fratazzo.

Gli elementi di supporto di ogni singolo strato del manto verranno posati accostati gli uni agli altri senza sovrapposizione; ciascuno strato dovrà avere la direzione di feltratura delle fibre ortogonali rispetto alla successiva. Dovrà con opportuni accorgimenti ottenersi la completa incorporazione di ogni singolo strato di supporto nella massa del mastice bituminoso. Il manto impermeabile verrà proseguito, in corrispondenza delle risvolte sui muri emergenti, per una altezza minima di cm. 15 sul piano finito di terrazzo.

Sul manto impermeabile verrà eseguito, nel caso di terrazze e coperture piane accessibili (che debbono ricevere successiva pavimentazione), uno strato separatore della sovrastante pavimentazione costituito

da una cappa di malta bituminosa dello spessore di mm. 5 circa. La malta bituminosa verrà ottenuta per miscelazione di sabbia e speciale emulsione di legante bituminoso con aggiunta di legante cementizio dovrà presentarsi perfettamente uniforme senza grumi o parti non impastate. La cappa ottenuta dovrà presentare una superficie regolare, di consistenza tale da sopportare senza danno il transito del personale addetto all'esecuzione della successiva pavimentazione, pur presentando una plasticità sufficiente per realizzare la necessaria indipendenza fra il manto impermeabile e la sovrastante pavimentazione che verrà posata direttamente sulla cappa stessa.

Il manto impermeabile risvoltato in corrispondenza dei rilievi emergenti sul piano di copertura verrà protetto mediante l'applicazione a spruzzo di malta avente composizione analoga a quella più sopra descritta.

Nel caso di terrazze e coperture non accessibili (con transito limitato alla manutenzione) lo strato di protezione sarà costituito da una cappa di malta asfaltica dello spessore di mm. 7 (peso circa Kg. 13/mq.) ottenuta per miscelazione di sabbia graduata, legante bituminoso stabilizzato, additivo costituito da filler minerale in modo da ottenere una pasta perfettamente uniforme, senza grumi e parti non impastate.

La cappa ottenuta dovrà presentare una superficie perfettamente uniforme e regolare, di consistenza tale da sopportare senza danno il transito previsto per scopo manutentioio; dovrà inoltre presentare caratteristiche di plasticità tali da permetterle di seguire, con il manto impermeabile sottostante, le possibili deformazioni della struttura portante.

Il manto impermeabile risvoltato in corrispondenza dei rilievi emergenti sul piano di copertura verrà protetto mediante un leggero intonaco di malta cementizio-bituminosa applicata a spruzzo.

Prima dell'inizio dei lavori l'Appaltatore dovrà presentare dei campioni del manto impermeabile che si ripromette di eseguire: in corso di lavoro verranno prelevati dal manto già eseguito (prima che lo stesso abbia ricevuto la successiva protezione) uno o più campioni della misura di circa mm. 30 x 30. Sia i campioni preventivamente presentati che quelli prelevati in corso di lavoro verranno inviati ad un laboratorio ufficiale per essere sottoposti alle seguenti determinazioni per le quali si indicano i risultati minimi che dovranno comunque ottenersi:

- Peso per unità di superficie $\left\{ \begin{array}{l} 5 \text{ kg./mq. per il tipo medio.} \\ 6,5 \text{ kg./mq. per il tipo pesante.} \end{array} \right.$
- Impermeabilità dopo allungamento plastico ottenuto per trazione: dopo allungamento del 20%, impermeabilità sotto la pressione di acqua di 7 kg./cmq. mantenuta per 12 ore;
- Temperatura di scorrimento: dopo permanenza alla temperatura di +80° C per quattro ore sospeso verticalmente, nessuna traccia di scorrimento;
- Temperatura di fragilità: dopo permanenza alla temperatura di — 15° C per quattro ore, avvolgimento in 20 secondi da 0° a 180° su mandrino del diametro di cm. 10 senza fessurazione alcuna.

All'atto del collaudo il manto impermeabile dovrà essere mantenuto integro e plastico, senza aver dato luogo a colaggi, formazione di

borse e, naturalmente, infiltrazioni di umidità, escluso quanto causato da manomissione, cedimenti della struttura portante od altra causa di forza maggiore.

4) - MANTO IMPERMEABILE CON SOVRAPPOSTA PAVIMENTAZIONE PER TERRAZZA PRATICABILE.

La terrazza praticabile sarà costituita da due sistemi strutturali impermeabili, entrambi efficienti, ma indipendenti l'uno dall'altro così da rispondere rigorosamente ai requisiti di impermeabilizzazione e pavimentazione insieme.

Il manto impermeabile verrà applicato sul fondo portante del terrazzo accuratamente preparato con pendenze regolari ed uniformi in malta cementizia finite a filo con relative sguscette di malta cementizia ad ogni intersezione di fondo con verticali o bauletti murari di tubi, camini, ecc. Esso sarà costituito da otto elementi consecutivi come indicato nella descrizione seguente:

- 1) Adesivo di fondo, bituminoso colloidale, fluido applicato a freddo in ragione di almeno kg. 0,400 al mq., mediante spazzolone o pennello;
- 2) Primo strato di bitume puro di petrolio (Bitumol) scevro di catrame, da applicarsi a caldo, in ragione di almeno kg. 1,2 al mq. dopo evaporazione del solvente dello strato precedente;
- 3) Primo strato di cartongfeltro bitumato cilindrato nero da 500-600 gr./mq. con giunti sovrapposti per cm. 6-8 collato con bitume da applicarsi mentre è ancora fluido il bitume dello strato precedente;
- 4) Secondo strato di bitume come alla voce 2);
- 5) Secondo strato di cartongfeltro bitumato come alla voce 3);
- 6) Terzo strato di bitume come alla voce 2);
- 7) Terzo strato di cartongfeltro bitumato come alla voce 3);
- 8) Quarto strato di bitume come alla voce 2).

Il manto sopradescritto deve prolungarsi in risvolti agli sgusci per circa 15 centimetri.

La pavimentazione marmificata sarà eseguita nel modo seguente: sul manto sopradescritto sarà disteso uno strato di 1 cm. di spessore di sabbietta per isolamento; quindi si predisporrà il sistema regolare con le apposite fughe metalliche, rostrate alle due estremità, dello spessore di mm. 6 e rastremate in basso; e gli appositi perni metallici universali da 3 cm. di altezza, così da ottenere il reticolo di fughe e nodi di riquadri da cm. 80 di lato. Entro questi riquadri sarà applicato e compresso un calcestruzzo cementizio a kg. 400 di cemento mc., marmificato con l'uso di idrofugo concreto marmificato in rapporto di 1 a 12 nell'acqua di impasto che impermeabilizzi sino a 12 atmosfere e faccia raddoppiare la resistenza alla compressione. Le fughe del reticolo dovranno interessare solo i 4/7 dello spessore della lastonatura.

Entro i canaletti e i pozzetti ottenuti col disarmo delle fughe e dei perni sarà applicato del mastice bituminoso asbetico che faccia risultare il sigillamento elastico dei giunti a raso con la lastonatura.

La lastonatura sarà proseguita in curva in corrispondenza degli sgusci perimetrali sino a sormontare il bordo esterno del manto impermeabile e sarà, a sua volta, sormontata dall'into

naco idrofugato della parete verticale.

5) - IMPERMEABILIZZAZIONE CON MANTI PREFABBRICATI.

In generale l'applicazione sarà conforme alle normative prescritte dalla Ditta fornitrice del manto.

In ogni caso dovranno essere tenute presenti le seguenti raccomandazioni:

- il supporto deve essere sufficientemente rigido in maniera da evitare che i carichi possano provocare una eccessiva compressione e deformazione del manto;
- la pendenza del manto deve essere superiore all'1% per consentire il deflusso delle acque;
- nelle parti verticali dovranno essere sistemati appositi profilati zincati e fosfatati in modo che la parte superiore dell'impermeabilizzazione, risvoltata per l'altezza di cm.20, vi trovi protezione;
- sul manto impermeabile dovrà essere steso un doppio strato protettivo o separatore, mediante teli di feltro in poliestere tessuto non tessuto;
- al disotto del manto impermeabile dovrà essere steso un foglio di polietilene dello spessore di non meno di mm.0,35, saldato alle giunzioni, previo sormonto di cm.5, con nastro biadesivo.

L'opera, da eseguire a perfetta regola d'arte, sarà garantita dall'Appaltatore per dieci anni a mezzo di adatta polizza fidejussoria di importo corrispondente al totale rifacimento dell'opera stessa e di ogni lavoro connesso al ripristino.

6) - NORME PRELIMINARI PER GLI ISOLAMENTI TERMICI ED ACUSTICI.

I materiali impiegati per gli isolamenti termici ed acustici dovranno essere presentati per l'approvazione preventiva degli organi tecnici dell'Istituto.

Si riportano nei seguenti paragrafi le modalità relative ad alcuni tipi di più comune impiego.

7) - ISOLAMENTO TERMICO DI PARETI PERIMETRALI CON FIBRE DI VETRO.

L'isolamento termico di pareti perimetrali a cassetta sarà realizzato fissando nell'intercapedine d'aria contro la parete esterna, uno strato isolante costituito da fibre di vetro confezionato in feltri delle dimensioni di metri 1,00 x 0,5 del peso di kg.60 al mc. cucito su velo di vetro, per uno spessore complessivo non inferiore a mm.20.

Il coefficiente di conducibilità, misurato ponendo le due facce rispettivamente a 20° e 50° non dovrà essere superiore a 0,32-0,035 cal/m.(mq.h.C.).

Il fissaggio dei feltri avverrà con applicazione di listelli di legno sistemati parallelamente alla linea di facciata, posti ad interasse di m.1 l'uno dall'altro.

8)- ISOLAMENTO TERMICO DI COPERTURE.

L'isolamento termico di coperture potrà essere effettuato:

- a)-mediante posa sulla superficie da isolare di pannelli rigidi di lana di vetro delle dimensioni minime di m.1,00x0,50, e del peso di kg.110/mc., lo spessore dovrà essere di almeno 40 mm. ed il coefficiente di conducibilità, misurato ponendo le due facce rispettivamente a 20°C. e 50°C., non dovrà essere superiore a 0,035 cal/m.(mq.h.C.) ed i feltri dovranno essere posati con sovrapposto un foglio di carta catramata del peso di 300-500 gr.circa per mq.
- b)-mediante formazione di massetto isolante confezionato con cemento tipo 425 e argilla espansa di granuli da mm.8, circa.

9)- ISOLAMENTO ACUSTICO DI PARETI DIVISORIE.

L'isolamento, con fibre di vetro, alle pareti divisorie si realizzerà disponendo, fra due muri in forati o comunque costituiti, uno strato coibente di fibre di vetro confezionate in pannelli rigidi di m.1x0,5 del peso di kg.50-60 al mc. ed agglomerate con resine sintetiche polimerizzate ad alta temperatura. Lo spessore non dovrà essere inferiore ai mm.20 ed il pannello lo sarà posto in opera unitamente ad un foglio di cartoncino catramato del peso di 300-500 gr./mq. avente funzione riflettente alle onde sonore incidenti. Il potere assorbente della fibra impiegata dovrà essere compreso fra 0,2 e 0,6 per tutta la banda di frequenza.

Art. 11

OPERE DA LATTONIERE ED AFFINI

1) NORME PRELIMINARI

I lavori di latta, lamiera di ferro nero e zincato, di zinco e ottone dovranno essere delle dimensioni e forme richieste, lavorate a perfetta finitura con la maggiore precisione.

Le giunzioni dei pezzi saranno fatte mediante chiodature, ribattiture e saldature, secondo le prescrizioni relative.

Le tubazioni in genere, del tipo e dimensioni prescritte, dovranno avere le caratteristiche indicate nel presente Capitolato, nella parte relativa alla qualità e provenienza dei materiali ed essere collocate secondo gli assi e profili stabiliti e seguire il minimo percorso compatibile con il buon funzionamento di esse e con la necessità dell'estetica; dovranno evitarsi, per quanto possibile, gomiti, bruschi risvolti, giunti e cambiamenti di sezione e le tubazioni dovranno essere collocate in modo da non ingombrare e risultare facilmente ispezionabili specie in corrispondenza di giunti, sifoni ecc.....

Le tubazioni di scarico dovranno permettere il rapido e completo smaltimento delle materie senza dar luogo ad ostruzioni, formazioni di depositi ed altri inconvenienti.

Tutte le tubazioni, ed in particolare quelle da interrare, prima della loro posa in opera dovranno essere accuratamente e diligentemente pulite sia all'interno che all'esterno, delle materie che eventualmente vi fossero depositate.

Le tubazioni da interrare dovranno ricorrere ad una profondità di almeno m.1 sotto il piano del terreno; quelle verticali (colonne) saranno poste lungo le pareti o all'esterno o in apposite incassature praticate nelle muraure, di ampiezza sufficiente per eseguire le giunzioni, ecc., e fissandoli con adatti sostegni.

2) - TUBAZIONI DI CEMENTO AMIANTO

La sigillatura dei giunti delle tubazioni di cemento-amianto deve essere eseguita con stoppa o corda d'amianto per alte temperature e malta di cemento o mediante uso di tipo adatto di cemento plastico.

Nella esecuzione dei giunti è necessario avere l'avvertenza di lasciare un distacco di circa 5 mm. fra i due pezzi da connettere per permettere piccole dilatazioni della condotta.

Nelle condutture di fumo è consigliabile che il bicchiere sia sempre rivolto verso l'alto, in modo di evitare il pericolo di una eventuale perdita dell'acqua di condensa sporca di fuliggine. Tali condutture dovranno essere spinte sopra la copertura (fino a m.2 sopra il pavimento per le terrazze praticabili) e munite di appositi comignoli terminali in acciaio zincato del tipo eolico ruotante, brevettato.

La sospensione dei tubi deve essere fatta con l'applicazione di cravatte di ferro che non debbono mai essere strette a forza onde consentire alla tubazione leggeri movimenti di dilatazione.

Nell'attraversamento di solai è buona norma non imprigionare i tubi. A tale scopo è sufficiente rivestire il tubo, nell'attraversamento, con carta, meglio se ondulata, in modo da consentire al tubo il libero movimento alla dilatazione.

3) - TUBAZIONI DI GRES CERAMICO.

All'atto dell'esecuzione il posatore deve assicurarsi che il tubo da installare non sia incrinato/percosso con il martello dovrà dare un suono quasi metallico.

Valgono le altre norme di esecuzione precedentemente indicate.

4) - TUBAZIONI DI GHISA

Le giunzioni dei tubi di ghisa saranno eseguite con corda floscia di canapa nuova bene imbevuta di catrame vegetale, battuta a colpi di martello con apposito ricalcatoio sino a rifiuto. Successivamente sarà effettuata in una sola volta la colata di piombo fusa (liberata dalle scorie e dagli ossidi) lasciando sopravanzare fuori dell'orlo quel tanto che occorre per poterlo poi ribattere a fondo.

5) - TUBAZIONI IN LAMIERA DI FERRO ZINCATO.

Saranno eseguite con lamiera di ferro zincato, del peso prescritto nell'E.P. con unione (ad aggraffatura) lungo la generatrice e montati con guarnizioni a libera dilatazione (sovrapposizione di cm.5).

6) - TUBAZIONI DI CLORURO DI POLIVINILE.

Per realizzare la congiunzione di due tratti tra loro (o di un tubo con il pezzo speciale) è necessario, dopo aver leggermente smussato con una lima o altro utensile, le estremità maschio e femmina, spalmare di adesivo speciale le superfici da congiungere e poi inserire il tubo nella estremità a banchiere dell'altro; la giunzione fra un tubo di cloruro di polivinile con un rubinetto metallico verrà effettuata con interposizione di apposito raccordo filettato.

7) - TUBAZIONI IN POLIETILENE.

Le giunzioni saranno eseguite con uno dei seguenti sistemi:

- saldatura a specchio con rammollimento delle estremità da giuntare a mezzo di piastra metallica rovente e successiva fusione per contatto;
- saldatura per fusione delle estremità a mezzo di manicotto elettrico.

8) - DOCCE PER PLUVIALI O SIMILI.

Saranno eseguite con tubazione in p.v.c., come riportato nell'E.P. e dovranno essere poste in opera in maniera da assicurare il perfetto scolo delle acque.

Verranno poste in opera con le occorrenti unioni e pezzi speciali di imboccatura, ecc. e con robusti collarini in ferro zincato smontabili (n°2 per tubo) perfettamente murati e fissati alla struttura muraria o in c.a. a perfetto piombo.

Art. 12

INTONACI E DECORAZIONI

1) - NORME GENERALI.

Gli intonaci in genere dovranno essere eseguiti soltanto quando le murature siano asciutte.

La calce da usarsi per gli intonaci dovrà essere spenta da tre mesi, come già precedentemente prescritto. Ad opera finita l'intonaco dovrà avere uno spessore non inferiore a mm.15 e su di esso dovrà essere spalmata una mano di bianco di calce.

Gli spigoli sporgenti o rientranti verranno eseguiti ad angolo vivo, oppure con opportuno arrotondamento, a seconda delle disposizioni che, in proposito, verranno impartite dagli Organi Tecnici dell'Istituto.

Gli intonaci di qualunque specie, siano essi a superficie liscia o rustica, non dovranno mai presentare screpolature, irregolarità negli allineamenti, nei piani e nei piombi, distacchi dalle murature, scoppiettii, sfioriture o altri difetti;

quelli comunque difettosi dovranno essere demoliti e rifatti dall'Appaltatore a sue spese, a giudizio insindacabile degli organi tecnici dell'Istituto.

La stabilitura delle cornici, cornicioni, fasce, lesene, ecc. verrà eseguita sulle relative ossature che dovranno essere predisposte in modo che lo spessore dell'intonaco non superi i due centimetri. La stabilitura sarà preceduta da accurata preparazione delle superfici per assicurare l'aderenza ricorrendo se occorre, all'applicazione di punte, rete metallica, ecc., e sulle superfici così preparate si distenderà l'abbozzatura con malta di intonaco rustico, che sarà poi tirata a sagoma e rifinita a regola d'arte con la applicazione dello strato di intonachino in malta fina, e, ove sia richiesta, di colla di stucco.

Per la decorazione dei prospetti esterni saranno forniti in corso d'opera dal Direttore dei Lavori i disegni di dettaglio relativi con i necessari particolari al vero, delle diverse cornici, fasce, bugnati e di ogni particolare decorativo, e l'Appaltatore avrà l'obbligo di attenersi esattamente a tali disegni, restando ad esso l'onere per la formazione di diversi modini, stampi, modelli ecc., nonché per l'esecuzione di quei campioni al vero e in opera, che fossero richiesti.

Qualora l'Appaltatore omettesse, durante la costruzione del rustico, di eseguire le ossature delle cornici e parti decorativi di piccolo aggetto, dovrà provvedervi successivamente a sua cura e spese e a perfetta regola d'arte: è, in ogni caso, tassativamente proibito eseguire tali ossature con semplice abbozzo tra chiodi, punte ed altre, infissi nelle murature.

Le cornici esterne dovranno essere eseguite con malta speciale nelle proporzioni di ingredienti prescritte dal Direttore dei Lavori.

La colla di stucco dovrà avere uno spessore di mm. 2 e sarà composta di calce bianca e polvere di marmo in parti uguali.

E' assolutamente vietato l'impiego del gesso nelle cornici e nei lavori all'esterno; e, ove si ricorra all'impiego del cemento, anche tutti gli altri strati di preparazione dovranno essere eseguiti con malte cementizie e i vari strati dovranno essere mantenuti umidi e protetti dai raggi del sole.

Nel caso in cui, per applicazione di intonaco ad imitazione degli elementi architettonici e decorativi in genere, venissero eseguiti con intonaco di cemento a colori, questo dovrà, in tutti gli strati, essere formato con impasto, costituito da 7 quintali di cemento per metro cubo di sabbia silicea, con l'aggiunta di graniglia di marmi e di colori resistenti alla calce, e degli altri materiali ed ingredienti che venissero richiesti.

Nel caso dell'applicazione di intonaco ad imitazione di pietre e marini questi sarà eseguito secondo le norme precedentemente indicate.

Nell'applicazione dei vari strati di preparazione e compimento dell'intonaco si avrà cura di bene nettare le superfici da intonacarsi e di bagnarle profusamente, affinché abbia luogo la dovuta adesione fra le superfici e l'intonaco che deve esservi applicato.

Particolarmente, per ciascun tipo di intonaco, si prescrive quanto riportato nei successivi paragrafi che è valevole sia per pareti e soffitti interni che per prospetti esterni.

Si fa presente che oltre quanto appresso descritto per i vari tipi di intonachi all'Appaltatore spetta l'onere dell'esecuzione di un primo leggero rinzaffo formato con malta di cemento molto fluida da stendere su tutte le pareti da intonacare, sulle superfici di intradosso dei solai e delle volte e su tutte le strutture di conglomerato cementizio armato.

2) - INTONACO GREZZO O ARRICCIATO

Ripulita opportunamente la superficie da intonacare asportando dai giunti la malta poco aderente e raschiando le connessioni sino a conveniente profondità, questa verrà lavata ed innaffiata con abbondante acqua.

Predisposte quindi opportune poste e fasce di guida in numero sufficiente, verrà applicato alle murature un primo strato di malta mezzana detto rinzaffo, gettato con forza in modo che possa penetrare in tutti gli interstizi e riempirli, provvedendo, quindi, alla regolarizzazione con il regolo.

Dopo che questo strato sarà alquanto asciutto si applicherà su di esso un secondo strato di malta fina che si conguaglierà con la cazzuola e con il fratazzino, stuccando ogni fessura e togliendo ogni asprezza, sicché le pareti riescano per quanto possibile regolari.

3) - INTONACO COMUNE O CIVILE

Appena l'intonaco grezzo di cui al paragrafo precedente avrà preso consistenza si distenderà su di esso un terzo strato di malta fina o di colla che si conguaglierà in modo che l'intera superficie risulti piana ed uniforme, senza ondeggiamenti e disposta a perfetto piano o secondo le superfici curve stabilite. La lavorazione superficiale, a seconda delle prescrizioni, verrà eseguita in modo da ottenere la superficie perfettamente lisciata o strettamente fratazzata.

Nel caso sia richiesta la colorazione con colori incorporati, nella malta fina da usare per l'esecuzione del terzo strato d'intonaco verranno stemperati i colori prescelti dagli organi tecnici dell'Istituto.

4) - INTONACO A STUCCO SEMPLICE

Sull'intonaco grezzo di cui al precedente corrispondente paragrafo saranno applicate 3 mani di stucco romano nelle seguenti proporzioni:

1° mano: polvere di marmo e calce bianca 3 a 1;

2° mano: polvere di marmo e calce bianca 2 a 1;

3° mano: polvere di marmo e calce bianca 1 a 1;

in modo che lo strato complessivo di stucco risulti di circa 4 mm.

La superficie verrà lisciata accuratamente con fratazzo di acciaio in modo che risulti esente da qualsiasi imperfezione. Potrà essere anche richiesta una superficie leggermente granita, il che si otterrà lisciando la stessa con feltro umido, ove lo stucco debba risultare colorato, nell'impasto verranno stemperati i colori prescelti dagli organi tecnici dell'Istituto.

5) - INTONACO A CEMENTO.

L'intonaco a cemento verrà eseguito conformemente a quanto prescritto per l'intonaco civile con la differenza che per il rinzafo verrà usata malta cementizia con dosaggio di kg. 400 per mc. di sabbia e per gli strati successivi malta cementizia con dosaggio di kg. 500 per mc. di sabbia.

L'ultimo strato, previa spolveratura con cemento puro per i pavimenti, dovrà essere tirato a liscio con il ferro o strettamente fratazzato a seconda delle disposizioni degli organi tecnici dell'Istituto.

L'intonaco a cemento dovrà essere mantenuto umido e protetto dai raggi del sole per un periodo di almeno dieci giorni dopo la sua esecuzione.

Per l'intonaco a cemento misto ad idrofugo quest'ultimo dovrà essere prescelto dagli organi tecnici dell'Istituto, provenire da recipienti originali sigillati, ed essere aggiunto alla malta nel quantitativo prescritto, non inferiore comunque a kg. 15 per mc. di malta.

6) - INTONACO PLASTICO.

Gli organi tecnici dell'Istituto possono prescrivere l'adozione di intonaci plastici impermeabilizzanti e pietrificanti la cui esecuzione dovrà avvenire con le speciali norme suggerite in genere dagli stabilimenti produttori dei materiali prescelti. Gli stessi dovranno essere delle migliori marche in commercio (Rivvek; Dinova; Settef; Ivm; ecc.) e saranno composti, a seconda dei tipi, da graniglie di marmo selezionate o di quarzo purissimo, di granulometrie medie, pigmenti coloranti sintetici e resine acriliche pure al 100% polimerizzate termoplastiche dello spessore non inferiore a mm. 3, lavorate a fratazzo, del tipo spatolato o damascato, previa mano di primer dato a pennello. Gli stessi saranno forniti in cantiere nelle confezioni originali sigillate delle Ditte fornitrici.

ART. 13

LAVORI IN MARMO E PIETRA NATURALE ED ARTIFICIALE

1) - NORME GENERALI

Le opere in marmi e pietre naturali ed artificiali dovranno in generale corrispondere esattamente alle forme e dimensioni di progetto ed essere lavorate in conformità alle prescrizioni del presente Capitolato ed a quelle particolari impartite dagli organi tecnici dell'Istituto all'atto dell'esecuzione.

Tutti i materiali dovranno avere le caratteristiche di aspetto esterno, grana, coloritura, e venatura prescritte, essere della migliore qualità, scevri di cavità, suture, inclusioni, venature interposte di minore resistenza e di altri difetti e vizi di qualsiasi genere.

Prima di cominciare i lavori l'Appaltatore dovrà predisporre a sue spese i campioni dei vari marmi o pietre lavorate come prescritto in

progetto e sottoporli all'approvazione degli organi tecnici dell'Istituto al quale spetterà, in maniera esclusiva, di giudicare se essi corrispondono alle prescrizioni. Detti campioni, debitamente contrassegnati, resteranno depositati negli Uffici della Direzione dei Lavori quale termine di confronto e di riferimento.

Nei riguardi delle dimensioni di ogni opera nelle sue parti componenti gli organi tecnici dell'Istituto hanno facoltà di prescrivere, entro i limiti normali consentiti, le misure dei vari elementi di un'opera qualsiasi (rivestimento, copertina, cornice, ecc.), la formazione e la disposizione dei vari conci, come pure di precisare gli spartiti, la posizione dei giunti, la suddivisione dei pezzi, l'andamento delle venature ecc. secondo i particolari disegni costruttivi che verranno forniti all'Appaltatore all'atto dell'esecuzione e quest'ultimo avrà l'obbligo di uniformarsi a tali norme come ad ogni altra disposizione circa la formazione di modanature, scorniciature, gocciolatoi, ecc.

Per le opere di una certa importanza potrà essere ordinata dagli organi tecnici dell'Istituto la costruzione di modelli di gesso, anche in scala al vero, ed il loro collocamento in sito, il tutto a spese dell'Appaltatore stesso, e di apportarvi tutte le modifiche necessarie sino ad ottenere l'approvazione, prima dell'esecuzione della fornitura.

Per tutte le opere in pietra o marmo è fatto obbligo all'Appaltatore di rilevare e controllare, a propria cura e spese, la corrispondenza delle varie opere ordinate dagli organi tecnici dell'Istituto con le strutture rustiche esistenti, segnalando tempestivamente a questi ultimi ogni divergenza od ostacolo, restando esso Appaltatore, in caso contrario, unico responsabile all'atto della posa in opera, della perfetta rispondenza dei pezzi ai tipi e dimensioni di progetto.

Per quanto riguarda la posa in opera sono a carico dell'Appaltatore le prestazioni seguenti:

a) ripresa del materiale dal posto di lavorazione e di deposito, trasporto, sollevamento al sito di collocamento, compresa qualsiasi armatura, protezione ed opera provvisoria o mezzo d'opera mano d'opera e forza motrice;

b) preparazione della sede del pezzo, formazione di fori per ancoraggi, incassature di ogni specie, ponteggi, armature, apparecchi e mezzi d'opera per l'inserimento del pezzo nel sito preciso di collocamento, ritocchi vari, malta cementizia, lastrine di piombo e cunei di legno resistente, muramento del pezzo con le cautele necessarie per ottenere un razionale collegamento alle murature, grappe, od arpioni, di rame o bronzo, e qualsiasi altra opera e forniture inerenti a tali operazioni.

I prezzi di elenco per porre in opera pietra da taglio in condizioni perfette, geometriche, estetiche e statiche, si applicano a qualunque dimensione e lavorazione dei pezzi.

Quando nella voce dell'elenco dei prezzi non sia diversamente prescritto, si intende che le malte occorrenti per la posa in opera della pietra da taglio saranno costituite da una parte di cemento per due di sabbia e che le colate (o beveroni) da usare soltanto dopo applicati i pezzi e fatti gravare direttamente sulla malta, saranno di cemento puro.

L'Appaltatore eseguirà la protezione della pietra da taglio ed artificiale, ove occorra, con tavole normalmente di cm. 5, avendo cura che

siano protetti in particolare gli spigoli, le parti sporgenti, ed in generale quelle che per passaggio o per caduta dall'alto dei materiali, potrebbero restare più facilmente danneggiate.

La parte superiore della protezione, che funziona da copertura avrà pendenza rivolta all'esterno, cercando in ogni caso, che la pietra sia protetta il più possibile dall'acqua piovana.

Sarà vietato l'uso di legnami che contengono tannino o comunque sostanze resinose od altre facilmente solubili e capaci di macchiare la pietra; particolarmente sarà fatta attenzione per l'applicazione dei chiodi, in modo che non si abbiano a portare guasti alla pietra medesima, restando in ogni caso responsabile l'Appaltatore dei danni che questa potrà subire. L'Appaltatore è tenuto al risarcimento con la sostituzione del pezzo danneggiato.

Per ogni lavoro di protezione, l'Appaltatore dovrà sempre preventivamente chiedere alla Direzione se la copertura debba essere a cassa completa o a mezza cassa.

L'Istituto appaltante si riserva il diritto di provvedere direttamente od anche a mezzo di altro Appaltatore, a qualsiasi lavoro di pietra naturale od artificiale, e di richiedere, in tale evenienza, solo la posa in opera, che comprenderà gli oneri sopra elencati, nonchè l'obbligo della custodia, conservazione e protezione dei materiali prima e dopo la posa in opera.

2) - PIETRE DA TAGLIO IN CONCI

Le pietre da taglio in conci dovranno essere lavorate, a seconda delle prescrizioni degli organi tecnici dell'Istituto, a pelle rustica, gradinata bocciardata, liscia e lucida.

In tutte le lavorature, esclusa quella a pelle rustica, le facce esterne di ciascun concio della pietra da taglio dovranno avere gli spigoli vivi e ben cesellati, per modo che le connessioni fra concio e concio, non eccedano la larghezza di mm. 3-5; qualunque sia il genere di lavorazione delle facce viste i letti di posa e le facce di combaciamento devono essere ridotte a perfetto piano e lavorati a pelle gradinata, o liscia.

3) - PIETRE DA TAGLIO IN LASTRE

Le pietre da taglio in lastre per rivestimenti, soglie imbotti, coperture, stipiti ecc. avranno di regola la superficie a pelle liscia e saranno munite di battentature, risalti, gocciolatoi secondo l'impiego e le particolari prescrizioni di progetto.

Gli organi tecnici dell'Istituto potranno prescrivere lastre segate secondo falda ovvero controfalda ed anche segate a diagonale, così come potrà venire richiesta la lucidatura della superficie in vista delle lastre stesse.

4) - M A R M I

Le opere in marmo dovranno avere quella perfetta lavorazione che è richiesta dall'opera stessa, con giunzioni e piani esatti e senza risalti.

Salvo contraria disposizione i marmi dovranno essere di norma con tutte le facce viste arrotate e lucidate.

I marmi colorati dovranno presentare in tutti i pezzi le precise tinte e venature caratteristiche della specie prescelta.

5) - PIETRE ARTIFICIALI

Le opere in pietra artificiale dovranno essere rispondenti alle seguenti prescrizioni e norme:

La pietra artificiale ad imitazione di pietra naturale sarà costituita da conglomerato cementizio, formato di cemento Portland delle qualità all'uopo adatte, da rena silicea, da ghiaina scelto, sottile lavato, da graniglia della stessa pietra naturale che si intende imitare e sarà ottenuta gettando il conglomerato entro apposite casseforme e costipandoli mediante battitura a mano o a pressione meccanica.

Avrà il peso specifico non inferiore a kg. 2.250. Il nucleo sarà dosato con non meno di kg. 350 di cemento per mc. 0,80 di ghiaia e mc. 0,40 di sabbia quando si tratti di elementi piccoli come capitelli, targhe, cartelle e simili.

Le superfici in vista, per lo spessore ad opera finita non minore di mm. 6, saranno formate contemporaneamente al nucleo interno, ma costituite da malte più ricche di cemento bianco compattissimo, formate con graniglia e polvere della stessa pietra naturale che si intende imitare.

Le stesse superfici saranno lavorate all'utensile dopo perfetto indurimento, in modo da presentare strutture apparenti per grana, tinta (inalterabile) e grado di lavorazione, identiche alle pietre naturali da imitare.

La parte superficiale sarà gettata con dimensioni asuberanti, rispetto a quelle definitive, in modo che queste ultime debbano ricavarsi asportando materia a mezzo di utensili da scalpellino, essendo vietate, in modo assoluto, le stuccature, le tassellature ed in generale le aggiunte in materiale cementizio.

Getti per elementi decorativi saranno opportunamente armati con tondini di ferro e lo schema dell'armatura deve essere preventivamente approvato dalla Direzione dei Lavori mentre ogni spesa per l'armatura stessa s'intende compresa nel prezzo.

La dosatura e la stagionatura degli elementi di pietra artificiale debbono essere tali che al momento dell'impiego il conglomerato soddisfi alle seguenti condizioni:

- 1) inalterabilità degli agenti atmosferici, al sole e al gelo;
- 2) resistenza alla rottura per schiacciamento, superiore a Kg. 300 per centimetro quadrato dopo 28 giorni;
- 3) le sostanze coloranti adoperate nella miscela non debbono agire chimicamente sugli agglomerati né come azione immediata, né come azione lenta e continua; non conteranno quindi acidi, anilina, gesso, non daranno aumento di volume durante la presa né successiva sfioritura e saranno resistenti alla luce.

La pietra artificiale, da ritirare sul posto sui paramenti ed ossatura grezze, sarà formata da rinzafo ed arricciatura in malta cementizia e successivo strato di malta di cemento, con colori e graniglia della stessa pietra naturale da imitare.

Questo strato sarà sagomato per le formazioni di cornici e soddisferà a tutti quei requisiti sopraindicati; sarà confezionato nel modo più idoneo per raggiungere la perfetta sua adesione alle murature, che saranno

in precedenza debitamente preparate, rese nette e lavate abbondantemente dopo aver effettuato profonde incisioni sui giunti con apposito ferro.

Le facce viste saranno ottenute in modo perfettamente identico a quello della pietra preparata fuori d'opera nel senso che saranno ugualmente ricavate dallo strato esterno a graniglia, mediante i soli utensili da scalpello o marmitta; è vietata in modo assoluto ogni opera di stuccatura, riporti, tasselli ed altro.

Art. 14

P A V I M E N T I

1) - NORME GENERALI.

I materiali per pavimenti di qualsiasi tipo e genere dovranno rispondere ai requisiti indicati nel presente Capitolato.

I singoli elementi dovranno combaciare esattamente tra di loro e risultare perfettamente fissati al sottofondo; non dovrà quindi verificarsi la minima ineguaglianza nelle connessioni dei diversi elementi a contatto. Essi potranno avere di diversa forma e colorazione e nella posa in opera si potranno prescrivere, dagli organi tecnici dell'Istituto, speciali disposizioni e riquadri o disegni geometrici.

I pavimenti si addenteranno per circa mm. 15 entro l'intonaco delle pareti dell'ambiente da pavimentare, tirate verticalmente sino al pavimento, evitando quindi di norma ogni raccordo a guscio; questo se prescritto, dovrà sovravanzare interamente sul pavimento e giammai costituirne l'ancoraggio.

Resta contrattualmente stabilito che per un periodo di almeno sette giorni dopo l'ultimazione di ciascun pavimento l'Appaltatore avrà l'obbligo di impedire, a mezzo di chiusura provvisoria e di accurata sorveglianza, l'accesso di qualunque persona negli ambienti pavimentati, e ciò anche per pavimenti costruiti da altre ditte.

Ad ogni modo ove i pavimenti risultassero in tutto o in parte danneggiati per il passaggio abusivo di persone o per simili cause, l'Appaltatore dovrà a sua cura e spese ricostruire le parti danneggiate.

L'Appaltatore ha inoltre l'obbligo di presentare agli organi tecnici dell'Istituto, per l'approvazione, i campioni dei vari tipi di pavimento prescritti.

Le pavimentazioni sopra i solai saranno eseguite dopo aver regolarizzato il piano di posa distendendo sulla superficie superiore di tali strutture, uno strato di malta fina idraulica o cementizia e portandoli a perfetto piano.

Quando i pavimenti, anziché sui solai, dovessero poggiare, conseguentemente alla presenza di tubazioni per impianti di qualsiasi genere, sopra un piano compressibile, dovrà essere eseguito uno spiano di sabbione calcareo umido amalgamato con cemento tipo 325, ben compattato e livellato, di spessore pari a quello delle tubazioni passanti sotto il pavimento, per scongiurare possibili cedimenti, così come previsto nel relativo articolo dell'elenco dei prezzi di contratto.

La malta di spianamento e di allettamento, nonché il trattamento superficiale del pavimento dopo la posa in opera (ossatura, arrotatura, ecc....) come descritto nei successivi paragrafi per i vari tipi si intendono comprese nei relativi prezzi di elenco anche se non risulti in essi particolarmente specificato.

2) - PAVIMENTO DI BATTUTO DI CEMENTO.

Sul piano di posa già preparato e sarà disteso un primo strato di conglomerato cementizio dosato a q.li 3 di cemento per mc. d'impasto avente lo spessore di cm. 3; su esso verrà sovrapposto un secondo strato di malta cementizia nelle proporzioni di q.li 3 di cemento per mc. di sabbia avente lo spessore non inferiore a cm. 1,5; quale completamento della pavimentazione verrà applicato un terzo strato dello spessore di mm. 5 di cemento puro, lisciato, rullato, rigato e boggiardato secondo quanto prescriverà la Direzione dei Lavori.

3) - PAVIMENTI IN MATTONELLE DI CEMENTO. MARMETTE E MARMETTONI DI GRANIGLIA.

Le mattonelle di cemento pressato, le marmette di graniglia di marmo (bianche, a unistrone, colorate a grana normale o grossa), i marmettoni di cemento tipo bollettonato (sia di marmo comune che di marmi pregiati o a controfalda), fabbricati a compressione meccanica dovranno rispondere ai requisiti precedentemente indicati nella parte seconda del presente Capitolato Speciale ed avere la stagionatura di almeno tre mesi.

Saranno posti in opera sopra in piano di posa su un letto dello spessore di cm. 2-3 di malta di cemento e sabbia (o calce e pozzolana), pigiandoli finchè la malta rifluisca dalle connessure; queste ultime che non dovranno avere la larghezza superiore a mezzo millimetro, saranno stuccate con malta di cemento puro.

Avvenuta la presa della malta i pavimenti saranno arrotati con mole di carborundum a grana fina.

La lucidatura a piombo, salvo diverse indicazioni dell'elenco prezzi o del Disciplinare di Appalto, è compresa fra gli oneri a carico dell'Appaltatore.

4) - BOLLETTONATI DI MARMO.

Sul sottofondo verranno disposti a mano pezzami di marmi colorati (di varie qualità dure ed omogenee, non gessose), precedentemente scelti dal Direttore dei Lavori, aventi lo spessore di cm. 2 e le altre dimensioni da cm. 5-7, disposti a mosaico in modo tale da ridurre al minimo, per quanto possibile, gli interspazi.

In tale strato di pezzame di marmo verrà versata, sino a rigurgito, della malta grossa di cemento puro colorato, in modo che il pezzame di marmo ne venga circondato da tutti i lati.

Si procederà quindi alla rullatura ed in seguito, a presa avvenuta, alla arrotatura e lucidatura a piombo.

5) - PAVIMENTO IN LINOLEUM.

Sul piano di posa (superficie superiore del solaio) dovrà eseguirsi il sottofondo costituito da malta di cemento e sabbia viva lavata di fiume o cave nelle proporzioni di q.li 3,5 di cemento per mc. di sabbia, mista a ghiaietto. La gettata dovrà effettuarsi a settori, fra guide laterali di appoggio, stipando bene l'impasto, battendolo con fratazzi pesanti e livellando accuratamente con stagge.

Il sottofondo, che dovrà avere uno spessore non inferiore a 3 cm., dovrà essere ripassato con spolveratura di cemento e sabbietta finissima in parti uguali, eseguendo la finitura della superficie a fratazzino, in modo che risulti perfettamente piana e livellata come un intonaco civile onde ridurre al minimo la successiva rasatura che verrà effettuata con mastice livellatore (livellina).

Nel giorno successivo a quello nel quale verrà effettuato il getto e specialmente nella stagione calda, sarà bene innaffiare il sottofondo per la durata di 4 o 5 giorni, anche due volte al giorno, onde evitare la cosiddetta bruciatura del calcestruzzo.

La quota del sottofondo dovrà risultare al disotto del piano delle soglie, o comunque del pavimento finito per uno spessore pari a quello del linoleum Proede (mm. 2.2) aumentato di circa mm. 2 per la rasatura ed il collante.

A presa avvenuta del sottofondo verrà effettuata la rasatura con livellina dopo essersi assicurati che il sottofondo stesso sia perfettamente asciutto.

L'applicazione del linoleum (Proede), fornito in teli, verrà effettuata, così come la precedente rasatura, da maestranze specializzate con apposito adesivo resinoso, a teli interi da parete a parete. Dovrà risultare incollato su tutta la superficie e non dovrà presentare rigonfiamenti ed altri difetti di sorta; lungo il perimetro, se non sono previsti zocchetti battiscopa, dovrà porsi in opera apposito coprifiло in legno.

Si procederà, dopo congruo tempo, alla pulitura del pavimento che dovrà essere eseguita con segatura di abete inumidita con acqua dolce leggermente saponata con sapone neutro, che verrà passata più volte sul pavimento fino ad ottenere la pulitura.

La superficie del linoleum verrà quindi ripassata con segatura asciutta e pulita e quindi lucidata a cera.

Nel caso di sottofondi soggetti ad umidità permanente (come per es. locali interrati o comunque non cantinati) è necessario, sovrapporre al massetto, come descritto precedentemente, una lama asfaltica di 10 mm. resistente senza deformazioni a 40° di temperatura, alla pressione di Kg. 12/cmq. per 48 ore consecutive. La superficie dovrà essere piana, sabbata con sabbia finissima, non presentare dislivelli nell'incontro delle riprese, e dovrà risvoltare sulle pareti verticali per circa 5-10 cm.

6) - PAVIMENTI DI TIPO SPECIALE.

Per casi particolari gli organi tecnici dell'Istituto potranno ordinare all'Appaltatore esecuzione di tipi speciali di pavimenti (ad esempio pavimentazioni in lastre termoplastiche viniliche quali: Fooflex, Dalflex, Vinilsolum, ecc.).

In questi casi l'Impresa dovrà presentare i campioni di materiali per il benessere degli organi tecnici dell'Istituto e la posa in opera dovrà essere effettuata da maestranze specializzate, adottando i particolari accorgimenti tecnici richiesti dai tipi di pavimentazione prescelti.

ART. 15

RIVESTIMENTI

1) - NORME GENERALI.

I rivestimenti in genere dovranno essere eseguiti con il materiale prescelto avente i requisiti prescritti nel presente Capitolato ed identico

ai campioni sottoposti preventivamente all'approvazione degli organi tecnici dell'Istituto.

L'appaltatore dovrà adottare a propria cura e spese tutti i mezzi ed accorgimenti necessari ad assicurare la perfetta adesione del rivestimento alla parete retrostante, restando a tutto suo carico ~~gli eventuali rifacimenti~~ che potranno venire ordinati dagli organi tecnici dell'Istituto per distacchi o altri difetti che si manifestassero ai rivestimenti stessi.

2) - RIVESTIMENTI CON PIASTRELLE DI MAIOLICA.

Le piastrelle di maiolica tipo Sassuolo, bianche o colorate lisce o smussate saranno poste in opera con i relativi pezzi speciali per spigoli, raccordi, gusci, ecc. su sottofondo di malta fina di calce e sabbia.

La posa in opera dei vari pezzi, previa immersione in acqua fino a saturazione, verrà effettuata allettandoli in malta fine bastarda e stuccando i giunti a cemento bianco misto a colori, ovvero mediante speciali adesivi, previamente approvati dalla Direzione dei Lavori.

3) - RIVESTIMENTI A MOSAICO.

I rivestimenti a mosaico verranno effettuati con tesserina di ceramica tipo Kerwit o con tesserine di pasta vetrosa o di grès porcellanato colorate del tipo prescelto dagli organi tecnici dell'Istituto.

Il sottofondo dovrà essere eseguito in malta di cemento e sabbia fratazzata stretta, perfettamente piano e verticale con gli spigoli a filo netto.

Effettuata la presa verrà disteso sulle pareti così preparate l'intonachino di malta grassa bastarda debitamente spianato con il regolo e con il fratazzino e su questo un ulteriore stratarello di malta piuttosto fluida di cemento bianco sul quale verranno applicati previa bagnatura fino a saturazione, i teli di carta sui quali sono incollate le tesserine, battendo con fratazzino la superficie per far refluire la malta alle giunzioni.

Man mano che è in inizio la presa verrà tolta la carta rimasta alla superficie provvedendo quindi con lieve battitura e con movimenti rapidi del fratazzino a restringere i giunti fra le tesserine dei diversi teli in modo da uniformare le connesure. Verrà anche provveduto al cambio di singole tesserine che risultassero rotte o fratturate a seguito della battitura.

A presa ultimata la superficie verrà pulita con ricci leggeri da imballaggi immersi nell'acqua.

4) - RIVESTIMENTI DI TIPO SPECIALE

Analogamente a quanto indicato precedentemente per i pavimenti, gli organi tecnici dell'Istituto potranno ordinare all'Appaltatore, in casi particolari, l'esecuzione di tipi speciali di rivestimenti (ad esempio: Plasmolit, Vinilsolum, Miplac, piastrelle in polistirolo, ecc.).

In questi casi l'Appaltatore dovrà presentare i campioni dei materiali per l'approvazione degli organi tecnici dell'Istituto, e provvedere alla posa in opera con maestranze specializzate adottando i particolari accorgimenti tecnici richiesti dai tipi di rivestimenti prescelti.

ART. 16
INFISSI DI LEGNO

1) - QUALITA' DEL LEGNAME.

Per gli infissi in legno il legname deve possedere tutti i requisiti indicati nell'art. 5 del presente Capitolato.

2) - LAVORAZIONE.

Gli infissi devono essere eseguiti in modo rigorosamente conforme ai disegni.

La Ditta appaltatrice, prima della fornitura dei manufatti, deve sottoporre all'approvazione degli organi tecnici dell'Istituto un campione per ogni tipo di infissi ordinato. Tali campioni resteranno depositati in cantiere quali termini di confronto, e saranno posti in opera solo dopo che la intera fornitura degli infissi sarà stata consegnata ed accettata.

Gli infissi devono essere costruiti con legname di prima scelta dell'essenza prescritta e che abbiano in modo eminente i requisiti di cui all'art. 5.

Tutte le superfici devono essere piane e lisce con abrasivo, così da consentire le operazioni di verniciatura senza preventive rasature speciali. Tutte le unioni fra i montanti e le traverse devono essere eseguite a tenone e mortasa doppi.

Le parti connesse devono essere incollate fra loro fissando, inoltre, quelle tra montanti e traverse dall'interno verso l'esterno, con spine di legno; quelle tra montanti ed eventuali traversini, a mezzo di viti. Le cartelle devono essere incollate e fissate a mezzo di viti.

Non sono tollerati i rattoppi, i listelli né altri ripieghi aventi lo scopo di mascherare i difetti del legname o della lavorazione.

L'Istituto si riserva la facoltà di controllare, per mezzo del proprio personale tecnico, la qualità dei materiali impiegati e la lavorazione di essi negli stabilimenti in cui tale lavorazione viene eseguita.

Inoltre l'Istituto si riserva la facoltà di ordinare ad Enti autorizzati, a spese della Ditta, analisi ed esperimenti sui legnami e sugli accessori.

La Ditta ha l'obbligo di sottoporre ciascun infisso all'esame della Direzione dei Lavori; a tal fine dovrà tempestivamente avvisare la Direzione stessa dell'arrivo in cantiere dei manufatti in parola, qualunque ne sia il quantitativo.

Anche nel caso in cui il prezzo dell'infisso comprenda l'onere della verniciatura, la Ditta dovrà sottoporre ogni manufatto all'esame della Direzione dei Lavori prima della applicazione della vernice.

Tutti gli infissi che fossero stati verniciati senza il preventivo beneplacito della Direzione dei Lavori, saranno rifiutati senza eccezione.

La Direzione dei Lavori può rifiutare quegli infissi che, a suo insindacabile giudizio, non presentino i requisiti di qualità e di lavorazione richiesti. Gli infissi rifiutati dovranno essere allontanati immediatamente dal cantiere.

Subito dopo l'accettazione, la Ditta dovrà provvedere a far ricoprire gli infissi approvati, con una mano di olio di lino cotto di prima qualità.

Qualora si manifestino in un secondo momento difetti o vizi occulti sfuggiti al primo esame, la Ditta è egualmente tenuta a riparare o sostituire — secondo gli ordini della Direzione dei Lavori — gli infissi ritenuti difettosi.

Ogni infisso dovrà essere contrassegnato dalla sigla corrispondente al tipo; gli eventuali infissi speciali porteranno, invece, l'indicazione del piano o colonna o elemento di fabbrica o alloggio cui sono destinati evitando, però, ogni incisione indelebile.

L'Appaltatore assuntrice dei lavori murari — debba provvedere oppure no alla fornitura degli infissi — è responsabile in ogni caso della formazione delle mazzette e degli sguinci di finestre e di porte al fine di consentire una corretta apertura dei relativi infissi secondo il verso stabilito.

3) - PERSIANE AVVOLGIBILI.

Le stesche devono essere eseguite, a perfetta regola d'arte, con sagome tubolari di polivinile centinate (p.v.c.) con colore incorporato a tinta unita, con telaio del peso non inferiore a kg.5/mq. circa.

Esse sono costituite da stecche forate distanziabili tra loro, munite di doppio gancio sbalzato curvo e continuo in p.v.c., formante corpo unico con la stecca.

Per luci superiori a m.1,80 le stecche anziché distanziabili devono essere fisse.

L'ultima di esse, del tipo pesante in p.v.c. rinforzato, deve avere dimensioni maggiori delle altre e deve essere rinforzata da una reggetta in ferro zincato dello spessore di mm.5 e munita di due squadrette di arresto con paracolpi in gomma o pvc.

La guida in acciaio zincato a U trafilata a freddo, a spigoli vivi deve avere sezioni e spessori proporzionati alle dimensioni delle avvolgibili e alla sezione delle stecche.

Il rullo deve essere di acciaio zincato tubolare verniciato allo scopo di resistere all'umidità, con staffe e perni calibrati e temperati e puleggia in lamiera di ferro zincato.

La forcella a perno che serve di collegamento fra il rullo ed il supporto, deve essere assicurata al rullo stesso per mezzo di bracci saldamente fissati con malta cementizia, previo foro, alla struttura laterale.

I supporti devono essere convenientemente robusti, di forma adatta, di ferro temperato e muniti di cuscinetti a sfera.

Il comando normale è costituito da una cinghia robusta di plastica, con guidacinghia e piastra cromata e avvolgitore incassato nel muro, con piastra cromata, munito di molla di lunghezza e robustezza adeguate.

Gli organi tecnici dell'Istituto potranno consentire che l'avvolgitore ad incasso con cinghia venga sostituito da speciale meccanismo autofrenante, applicato al rullo avvolgitore, che mantiene l'asse bilanciato in qualunque posizione e permette quindi di effettuare il movimento per l'apertura e chiusura della serranda con molta facilità a mezzo di doppio cordone.

Tale meccanismo sarà costituito da:

- congegno autofrenante a nastro di ferro funzionante automaticamente a comando della discesa dell'avvolgibile e tale da bloccarlo nella posizione voluta con perfetta tenuta e sicurezza anche nel caso di imprevedibile rottura del cordone di manovra;
- ruota dentata ad ingranaggio per il movimento di salita che consenta movimento dolce ed uniforme mediante cordone continuo chiuso ad anello;
- staffe di ancoraggio in ferro di sezione e sagoma tali da consentire la loro applicazione ai montanti laterali del telaio delle finestre mediante viti a legno T. P. o Q, o tirafondi del diametro di mm. 7 assicurando nel contempo adeguata resistenza alle sollecitazioni e sforzi derivanti dalle manovre;
- tendicordone a molla in metallo ottonato o cromato e borchia ottonata o cromata guidacinghia da applicare al celetto o cassettoncino dell'avvolgibile all'uscita del cordone di manovra.

Gli apparecchi di manovra autofrenanti, per finestre a più luci e di grandi dimensioni saranno muniti di apposito riduttore.

L'appaltatore dei lavori murari, deve porre ogni cura nella posa in opera dei cassonetti coprirullo prefabbricati, in modo da permettere, negli stessi, l'inserimento del rullo avvolgitore delle persiane avvolgibili nello spessore della muratura

4) - ESSENZE

Indicazione dei tipi di essenze per i diversi elementi di legno che costituiscono l'infisso,

FINESTRE

Telaio fisso e telaio del battente a vetri di legno larice o castagno.

Contromostre di legno abete della larghezza di cm. 6,5 fissate al muro con viti e tasselli.

Coprifili di legno abete.

Controsoglia interna di legno larice, della larghezza di cm. 7 della superficie interna del battente a vetri.

Controsportelli: telaio di legno abete e pannelli di compensato di pioppo.

Cassettone e persiana alla romana di legno larice o castagno.

Per quanto concerne le essenze delle persiane avvolgibili e relativi elementi accessori di legno, vedi il paragrafo 3 precedente.

P O R T E

Controtelaio in abete trattato con carbolino sulla superficie a contatto con la muratura e con almeno tre grappe zincate per lato, saldamente fissate alla muratura con malta cementizia pura, previo fori.

Telai fissi di legno abete per le porte di abete o pioppo verniciate su entrambe le facce.

Quando una delle due facce è di essenza diversa dal pioppo o dall'abete, anche il telaio fisso deve essere della stessa essenza.

Quando tutte e due le facce sono di essenza diversa dall'abete o dal pioppo e altresì diverse tra loro, il telaio fisso deve essere dell'essenza più pregiata.

Telaio ed ossatura interna cellulare di battenti di porte tamburate di legno abete; larghezza delle maglie cm. 10.

Gli organi tecnici dell'Istituto potranno consentire la sostituzione dell'ossatura interna cellulare con pannello dello spessore di mm. 35 di legno agglomerato a tre strati di cui i due esterni a superficie liscia con trucioli larghi e piatti tipo mosaico e quello interno poroso ed isolante termico acustico.

Mostre, contromostre della larghezza di cm. 6,5 e coprifili di legno abete.

Pannelli di compensato di legno pioppo. Gli organi tecnici dell'Istituto potranno consentire la sostituzione dei pannelli di compensato di pioppo con pannelli dello spessore di mm. 8 di fibra di legno tipo duro oppure di legno agglomerato a tre strati di cui i due esterni a superficie liscia con trucioli larghi e piatti tipo mosaico e quello interno poroso ed isolante termo-acustico.

Impiallacciatura e placcatura di legni pregiati (rovere di Slavonia, Noce, Ciliegio, ecc.).

Fascia perimetrale del battente mobile (abboccatura) della stessa essenza del corrispondente telaio fisso.

Doghe di legno larice o castagno.

5) - FERRAMENTA - INDICAZIONI DELLE FERRAMENTA.

Premessa: le ferramenta e gli *ottonami* devono essere tutti di ottima qualità e devono corrispondere ai requisiti tecnici appropriati a ciascun tipo di infisso e alle misure di lunghezza e di peso indicate appresso.

La Ditta appaltatrice deve sottoporre all'approvazione della Direzione dei Lavori i tipi dei vari accessori che intende adottare; e depositare, presso l'Ufficio della Direzione dei lavori i relativi campioni prima dell'inizio della fornitura degli infissi.

L'Istituto si riserva, comunque, la facoltà di predisporre essa stessa un campionario degli accessori in parola al quale, in tal caso, la Ditta è obbligata attenersi.

FINESTRE

Telaio e battenti a vetri.

Grappe a vite per l'ancoraggio alle murature dei telai fissi della lunghezza di cm. 16:

- a) n. 4 grappe per telaio di luce netta verticale fino a metri 1,20;
 - b) n. 6 grappe per telaio di luce netta verticale superiore a mt. 1,20.
- Cerniera rinforzata per battenti a vetro, con rondella di ottone, alta cm. 14;
- n. 2 o tre cerniere per battente a seconda dell'altezza come indicato sopra.

Cremonese completa con chiusura in tre punti, di cui la superiore a richiamo, una al centro e l'inferiore munita di piastrino di ottone fis-

sato sulla controsoglia di legno o di tubetto di ottone, di tipo pesante, per la soglia di marmo: manopola di ottone del peso di circa kg. 0.400;
n. 1 cremonese per finestra.

Cremonese completa come sopra, ma senza chiusura al centro, per finestre di luce netta verticale fino a mt. 1,20; n. 1 cremonese per finestra.

Gocciolatoio di ferro, da fissare sulla traversa del battente a vetri della finestra, mediante viti di ferro sfalsate su due allineamenti;

n. 1 gocciolatoio per battente.

=

=

=

=

=

=

=

CONTROSPORTELLI

Cerniera di ferro rinforzata per controsportelli, alta centimetri 12:

n. 2 o tre cerniere per controsportello a seconda dell'altezza come per le finestre.

Nasello di ottone con molla di acciaio e scatto automatico, per chiusura del controsportello:

n. 1 nasello per controsportello.

BATTENTE A VETRI RIBALTABILE

Asta di ferro con perno scorrevole per arresto del battente:

n. 2 aste per battente.

Fermo a molla con anello per lo sganciamento:

n. 1 fermo per battente.

PERSIANA ALLA ROMANA

Maschietti rinforzati per gli sportelli di persiana, con rondelle di ottone e perno di fissaggio alla distanza necessaria per superare la sporgenza per l'eventuale mostra interna (la ditta è tenuta a rilevare direttamente in cantiere la distanza suddetta):

n. 2 o tre maschietti per sportello di persiana a seconda dell'altezza come per le finestre.

Nottola di ferro per fissare la persiana al muro con chiusura automatica:

n. 1 nottola per sportello di persiana.

Spagnoletta per persiana con pomo di ottone, con i relativi perni, di cui uno di ottone fissato a piombo sulla soglia di marmo:

n. 1 spagnoletta per persiana.

Cerniera di ferro rinforzata per l'apertura a sporgere dello sportellino:

n. 2 cerniere per ogni sportellino.

Puntelli di ferro completi di piastrino di ferro con fori per il passaggio dello sportellino:

n. 1 puntello per ogni sportellino.

Catenaccetto a molla per chiusura dello sportellino:

n. 1 catenaccetto per ogni sportellino.

PORTE

Grappe di ferro a vite di cm. 16 per l'ancoraggio alle murature di quei telai fissi per i quali non sia previsto il controtelaio:

n. 6 grappe per ogni telaio.

Staffe sagomate a C di ferro piatto, di mm. 2 x 20 per l'ancoraggio alla muratura dei controtelai, fissati a questi con viti a ceca.

In corrispondenza dello spessore del controtelaio la staffa deve essere incassata:

n. 6 staffe per ogni controtelaio.

Cerniera di ferro a bietta o inginocchiata con rondella di ottone, da cm. 14: n. 3 cerniere per battente.

Cerniera come sopra, di tipo extra forte, alta cm. 16, per porte tamburate e per vetrate esterne:

n. 3 cerniere per battente

Paletti verticali di ferro, del tipo a nicchia, da collocare nello spessore del battente:

Altezza dei paletti: cm. 40 quello superiore; cm. 30 quello inferiore: complete di piastrine di ferro per la traversa superiore di legno superiore e di tubello di ottone di tipo pesante, per il pavimento:

n. 1 coppia di paletti per ogni porta a due battenti.

Catenella di ottone di ritegno, di tipo pesante, con relativo gancio su piastrina di ottone:

n. 1 catenella per battente.

Catenaccio orizzontale, posto nello spessore del battente di porta tamburata e impiallicciata, con manopola girevole: n. 1 catenaccio per porta.

Serratura in grossezza, tipo Patent, con doppia chiave nichelata, e doppia manopola di ottone, bocchette e occhielli a viti di ottone del peso — esclusa la serratura e le chiavi — di kg. 0,600 circa:

n. 1 serratura per porta completa di chiavi.

Serratura in grossezza, tipo Yale, a doppia mandata e molla, con tre chiavi e con manopola di ottone come al numero precedente, ma solo sulla faccia verniciata, per porte tamburate, e impiallicciate:

n. 1 serratura per porta, completa di tre chiavi.

Maniglione o pomo di ottone del peso di kg. 1,500 per battente normale di porta tamburata ed impiallicciata:

n. 1 maniglione per battente normale.

Cerniera automatica a doppia azione per porta a vento:

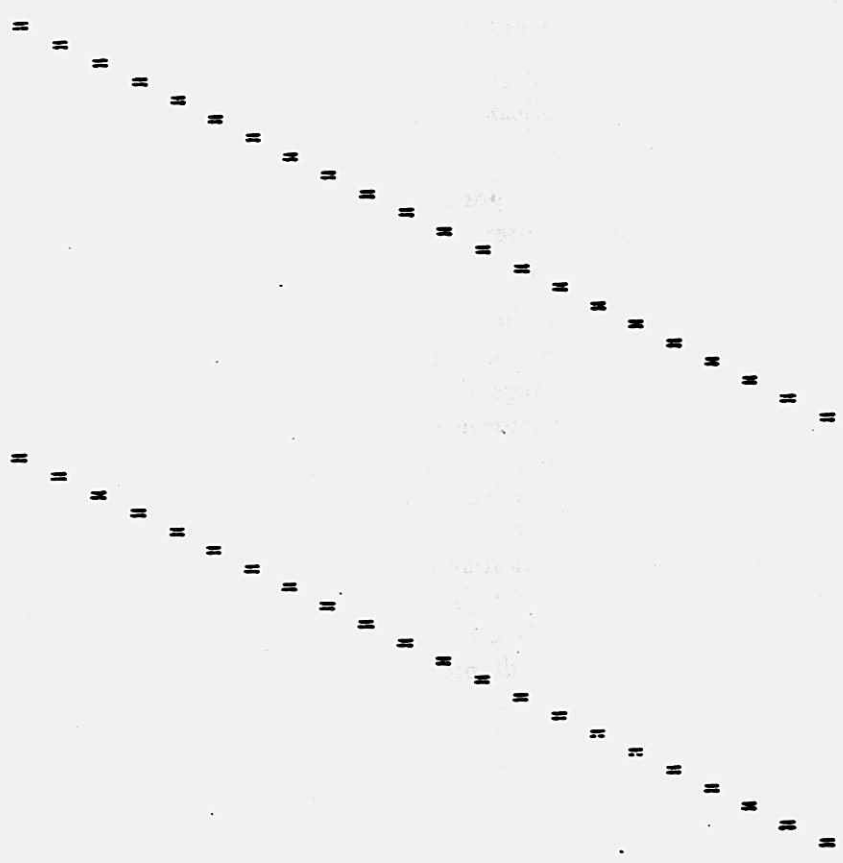
n. 3 cerniere per battente.

Lastra di ottone cromato per rivestimento di predella di vetrata:

n. 2 lastre per battenti.

6) - COLLOCAMENTO IN OPERA.

Lo stesso dovrà essere effettuato ad opera di qualsiasi categoria lavorativa. Nel collocamento in opera é inclusa la pertinente assistenza del falegname o fabbro, comprensiva di tutti gli oneri per prelevamento dei manufatti dal deposito di cantiere, trasporto, tiro in alto, e qualsiasi opera provvisoria occorrente; ed inoltre gli scalpellamenti, la muratura di tasselli e grappe e di tutte le feramenta accessorie a muro, quali: nottole, ganci, braccialetti, piastrine, avvolgicinghia, ecc.; la rincoccatura, la ripresa dell'intonaco, la stuccatura, e quanto altro occorra per dare l'opera pronta per il lavoro di pittore.



ART. 17

ALTRI MANUFATTI DI LEGNO

OPERE DA CARPENTIERE

Tutti i legnami da impiegarsi in opere stabili di carpenteria (grossa armatura di tetti, impalcature, travature, ecc.) dovranno essere dati in opera con le lavorazioni prescritte nei singoli prezzi dell'elenco secondo le buone regole d'arte ed in conformità delle eventuali disposizioni degli organi tecnici dell'Istituto.

Le giunzioni dovranno avere la forma e le dimensioni prescritte ed essere nette e precise, in modo da ottenere un esatto cambiamento dei pezzi che devono essere uniti.

Non saranno tollerati tagli in falso, né zeppe o cunei né qualsiasi altro mezzo di guarnitura e ripieno.

Secondo che verrà ordinato dalla Direzione dei lavori nelle facce di giunzione potranno essere interposte delle lamine di piombo o di zinco od anche del cartone incatramato.

Le diverse parti componenti un'opera in legname dovranno essere fra loro collocate solidamente in tutti i punti di contatto mediante caviglie, chiodi, squadre, stasse di ferro, fasciature di reggia o altro in conformità delle prescrizioni che saranno date.

Dovendosi impiegare chiodi per collegamento dei legnami, è espressamente vietato di farne l'applicazione senza apparecchiarne prima il conveniente foro con succhiello.

I legnami, prima della loro posizione in opera dovranno congiungersi in prova nei cantieri per essere esaminati ed accettati provvisoriamente dalla Direzione dei Lavori.

Tutte le parti dei legnami che rimangono incassate nella muratura dovranno, prima della posa in opera essere convenientemente da una doppia spalmatura di catrame vegetale o di carbolineum ed essere collocate in modo da evitare il deterioramento delle parti a contatto con le murature. La spalmatura di catrame o carbolineum dovrà a richiesta essere stesa a tutta la superficie dei legnami essendo tale onere compreso nei relativi prezzi di tariffa. Nel collocamento in opera dovrà porsi speciale attenzione affinché i legnami stiano a conveniente distanza da canne fumarie e proteggerlo per mezzo di materiale coibente o refrattario, da qualsiasi pericolo di incendi. Ove tali precauzioni non venissero adottate, l'Appaltatore avrà l'obbligo di provvedere alla demolizione e rifacimento delle opere stesse.

ART. 18

MANUFATTI DI FERRO OD ALTRO METALLO

1) - NORME GENERALI

Per tutti i lavori od opere in ferro od altro metallo, infissi compresi, dovranno anzitutto osservarsi scrupolosamente, per quanto riguarda i materiali da impiegare, le norme di cui all'art. 5 del presente Capitolato Speciale.

Nel caso di opere o strutture portanti l'Appaltatore dovrà eseguire e sottoporre all'approvazione degli organi tecnici dell'Istituto i calcoli di resistenza e lo sviluppo completo del progetto di tali opere o strutture firmate da un Ingegnere di sua fiducia assumendo con ciò la responsabilità piena ed incondizionata del progetto stesso e della sua esecuzione, senza che tale responsabilità possa mai venir meno a seguito dell'esame e delle approvazioni degli organi tecnici dell'Istituto.

Quando il progetto di una struttura metallica portante fosse stato già redatto dall'Istituto appaltante, l'Appaltatore dovrà dichiarare per iscritto, prima dell'inizio dei lavori, di aver preso piena perfetta conoscenza del progetto medesimo in ogni sua parte, di avervi fatto i calcoli per proprio conto, concordando nei risultati con quelli dell'Istituto, di riconoscere il progetto esecutivo e di assumere piena ed intera responsabilità tanto del progetto che della esecuzione dell'opera.

L'Appaltatore, per forniture di una certa importanza, dovrà informare gli organi tecnici dell'Istituto allorché i materiali approvvigionati giungeranno all'officina affinché prima che ne venga iniziata la lavorazione gli organi tecnici suddetti possano disporre per un primo esame e verifica di detti materiali e per i prelevamenti dei campioni per le prescritte prove di resistenza.

Gli organi tecnici dell'Istituto hanno la facoltà di far eseguire dette prove, che sono a completo carico dell'Appaltatore, nel numero che riterranno opportuno e di rifiutare, in tutto o in parte, i materiali approvigionati a seconda dell'esito di dette verifiche, senza che l'Appaltatore possa pretendere indennizzo alcuno o proroga ai termini di consegna.

Accettati regolarmente i materiali si potrà procedere alla loro lavorazione e quindi, se gli organi tecnici dell'Istituto lo richiederanno, al montaggio provvisorio delle parti in officina.

L'Appaltatore dovrà successivamente informare gli organi tecnici dell'Istituto per le opportune verifiche dei materiali lavorati e per la loro pesatura, che saranno eseguite anche se in officina, il tutto a spese dell'Appaltatore stesso.

Tutte le prove ed accettazioni provvisorie da parte degli organi tecnici dell'Istituto non esonerano l'Appaltatore delle sue responsabilità circa la perfetta riuscita delle opere, nè dall'obbligo di sostituire o riparare tutti i materiali che manifestino difetti o guasti di qualsiasi genere e ciò anche dopo il montaggio e sino al collaudo favorevole.

Il ferro e gli altri metalli dovranno essere lavorati con regolarità di forme e precisione di dimensioni; i fori dovranno essere sempre eseguiti interamente al trapano; sarà tollerato l'impiego del punzone per fori eseguiti con un diametro di almeno 4 mm. inferiore al definitivo ed allargati poi mediante trapano o alesatoio.

Le saldature autogene, eseguite in preferenza elettricamente, dovranno corrispondere alle prescrizioni del Registro Navale Italiano ed essere accuratamente ripulite e spianate a superficie piana se in vista specie nelle opere rifinite (ringhiere, cancellate, infissi, ecc.); saranno ammesse con cordolo grezzo negli altri casi.

I tagli potranno eseguirsi normalmente con la cesoia; ma se in vista dovranno essere rifiniti nelle opere che lo richiedano, con una ripassatura alla mola.

Le congiunzioni, i collegamenti, ecc. dovranno essere perfettamente lavorati e rifiniti.

Per tutte le opere che lo richiedano (infissi, inferriate, ecc.), l'Appaltatore ha l'obbligo di controllare gli ordinativi delle varie opere che le saranno passati dagli organi tecnici dell'Istituto, rilevando in sito, in tale eventualità, le misure esatte ed il numero di esse e segnalando a questi ultimi, tempestivamente, le eventuali discordanze. Resteranno in ogni caso a suo carico gli inconvenienti di qualsiasi genere che potessero derivare dall'emissione di tale controllo.

Fanno carico all'Appaltatore per la posa in opera, gli oneri del trasporto, scarico, tiro in alto e qualsiasi opera provvisoria occorrente, ed inoltre gli scalpellamenti, la muratura di tasselli e grappe e di tutte le ferramenta accessorie a muro quali nottole, ganci, catenelle, bracciolotti, piastrine, ecc.; la rincoccatura, la ripresa dello intonaco, la stuccatura e quanto altro occorre per dare l'opera pronta per l'opera del pittore.

La posa in opera suddetta è, di regola, compresa e compensata con i prezzi previsti in elenco per le opere in ferro od altro metallo.

2) - RINGHIERE, CANCELLI, INFERRIATE E SIMILI.

Le ringhiere, cancelli, inferriate, recinzioni e simili opere da fabbro dovranno essere eseguite su disegno particolareggiato preventivamente concordato ed accettato dagli organi tecnici dell'Istituto.

3) - INFISSI METALLICI.

Gli infissi metallici per finestre, porte, vetrate ecc. potranno essere costruiti, a seconda delle prescrizioni, con ferri sagomati a T, L, C, Z, U. o in profilati speciali in acciaio rettificato (ferro-finestra) a doppio profilo. Il telaio e controtelaio saranno conformati in modo tale che, opportunamente accoppiati con il combaciamento delle sagome reciproche e con la perfetta aderenza delle superfici costituenti la battuta dei serramenti, si ottenga la formazione di una camera d'aria fra i profilati della parte apribile dell'infisso e quelli della parte fissa del telaio. e sia inoltre assicurata la perfetta ermeticità dell'infisso stesso.

Tutti gli infissi metallici in genere dovranno essere muniti delle ferramenta che verranno prescritte ed i cui campioni dovranno essere conformi ai disegni di progetto.

La pesatura degli infissi per le opportune verifiche e la contabilizzazione sarà eseguita in cantiere prima di iniziare il collocamento in opera.

4) - SERRANDE AVVOLGIBILI

Le serrande avvolgibili potranno essere ordinate dagli organi tecnici dell'Istituto dei seguenti tipi:

- di lamiera d'acciaio ondulata di mm. 8/10;
- del tipo corazzato ad elementi snodabili di acciaio laminato a freddo dello spessore di mm. 12/10 e 10/10 con elementi, se richiesti, trasforati;
- del tipo a giorno, costituita da elementi a maglia di tondini di ferro del diametro e disegno a scelta degli organi tecnici dell'Istituto.

Tutte le serrande, di qualsiasi tipo, dovranno essere complete dei relativi meccanismi di avvolgimento dei migliori tipi esistenti in commercio. guide, accessori e serrature tipo Yale con tre chiavi e dovranno essere poste in opera da personale specializzato in modo da assicurarne il perfetto funzionamento.

5) - CANCELLETTI RIDUCIBILI.

I cancelletti riducibili saranno di norma costituiti da doppi montanti in ferro trafilato con armoniche a triplice snodo, attacchi laterali, serrature Yale con 3 chiavi, ecc.; i montanti potranno poggiare su guida inferiore od essere sospesi alla guida superiore con movimento su cuscinetti a sfera.

6) - PORTE BASCULANTI PER AUTORIMESSE

Le porte basculanti per autorimesse dovranno essere del tipo con funzionamento a molle verticali, poste alla base dei montanti laterali del telaio da murare, ed atte al funzionamento del manufatto.

E' vietato l'impiego di porte basculanti funzionanti con contrappesi.

Il pannello della porta sarà realizzato interamente in lamiera di acciaio zincata, di spessore non inferiore a 0,6 mm.: il pannello sarà pressogreccato a costolature e rinforzato con almeno quattro traverse di irrigidimento ad omega saldate per punti al pannello con almeno due punti di saldatura per ogni costolatura.

Il telaio a murare dovrà essere costituito da un profilato a C in lamiera di acciaio zincata, di spessore non inferiore a 1,5 mm. e dimensioni non inferiori a 80 x 60 mm. con zanche in lamiera zincata opportunamente sagomate e presaldate o avvitate su telaio perimetrale, in numero di almeno tre per ciascun montante verticale e almeno tre per la traversa superiore.

Tutti i perni di rotazione saranno in acciaio e rivestiti con materiale antifrizione.

Il pannello, nel suo movimento di apertura e di chiusura, sarà sostenuto da due leve parallele ed appoggiato su guide continue che ne garantiscano l'equilibrio stabile in ogni posizione.

Le guide potranno essere rette o curve, collegate direttamente alle strutture portanti della porta o alle murature perimetrali. Le molle dovranno poter essere regolate nella loro estensione in modo da ottenere per l'apertura della porta uno sforzo orizzontale applicato alla maniglia non superiore a 10 kgf. e per la chiusura uno sforzo obliquo applicato alla maniglia interna non superiore a 16 kgf.

Il pannello della porta potrà essere fornito di fori di aerazione ricavati nella grecatura della lamiera, o con forature sul pannello per soddisfare particolari esigenze di ventilazione degli ambienti.

La porta basculante dovrà essere fornita con profilato angolare o similare da montare a pavimento, tale da creare battuta al pannello della porta e soglia tra i pavimenti interno ed esterno dell'autorimessa.

La porta sarà dotata di serratura con cilindro di sicurezza, con almeno quattro pistoncini e molle in bronzo; l'apertura dall'interno dovrà essere ottenibile con nottolino automatico, senza l'uso della chiave.

La maniglia esterna dovrà essere in metallo inossidabile o materiale resistente di adatto profilo e consistenza, come pvc. poliuretano o materiale similare.

ART. 19

OPERE DA VETRAIO

Le lastre di vetro (semplice, semidoppio, stampato o rigato, retinato) e quelle di cristallo e semi cristallo dovranno possedere i requisiti indicati all'art. 5 del presente Capitolato ed avere gli spessori indicati nell'Elenco Prezzi.

Per quanto riguarda la posa in opera, le lastre suddette verranno normalmente assicurate negli appositi incavidi delle porte interne con adatte puntine e successiva posa in opera di controregolino interno che verrà fissato nel corrispondente vano con sottili viti in ottone a testa piana, le cui teste dovranno essere regolarmente stuccate, rasate e scartavetrare.

Potrà essere richiesta la posa delle lastre su serramenti di legno con intelaiature ad incastro, nel quale caso le lastre, che verranno infilate dall'apposita fessura praticata nella traversa superiore dell'infisso, dovranno essere accuratamente fissate con spessori invisibili in modo da impedire le vibrazioni.

Sugli infissi di ferro le lastre di vetro dovranno essere montate o con stucco ad orlo inclinato, come sopra detto o mediante regoletti di metallo o legno fissato con viti.

Sugli infissi in profilati di alluminio anodizzato, prima della posa in opera del vetro, dovrà essere preventivamente siliconato il bordo perimetrale esterno della battuta, per impedire infiltrazioni piovane e successivamente, dopo il rimontaggio dei regolini perimetrali, a corredo dell'infisso, nello spazio intermedio dovrà essere inserita, a pressione, la prevista guarnizione speciale in gomma cava per il definitivo fissaggio del vetro stesso.

Potrà essere richiesta, in casi particolari, la fornitura di vetro isolante e diffusore (tipo Termolux e simile) formato da due lastre di vetro chiaro dello spessore di mm. 2,2 racchiudenti uno strato uniforme (dello spessore di mm. 1,3) di feltro di fili o fibre di vetro trasparente, convenientemente disposti rispetto alla direzione dei raggi luminosi, racchiuso e protetto da ogni condotto con l'aria esterna un bordo perimetrale di chiusura largo mm. 10 a 15, costituito da uno speciale composto adesivo resistente all'umidità/anche lo stucco per la posa opera dovrà essere del tipo speciale adatto.

Il collocamento in opera delle lastre in vetro, cristallo, ecc. potrà essere richiesto a qualunque altezza, per qualsiasi dimensione, e dovrà essere completato da una perfetta ripulitura delle due facce delle lastre stesse che dovranno risultare perfettamente lucide e trasparenti.

Ogni rottura di vetri o cristalli prima della presa in consegna delle opere da parte dell'Istituto appaltante, sarà a carico dell'Appaltatore.

Art. 20

TINTEGGIATURE E VERNICIATURE

1) - NORME GENERALI.

Tutte le opere di tinteggiatura e verniciatura dovranno essere eseguite secondo le particolari prescrizioni contenute nel presente Capitolato, nell'elenco dei prezzi e in conformità delle disposizioni che potranno essere emanate in corso d'opera dagli organi tecnici dell'Istituto.

I materiali da impiegare dovranno essere della migliore qualità e presentare le caratteristiche specificate nell'art. 5 del presente Capitolato Speciale.

Tutte le vernici, smalti prodotti speciali, ecc. dovranno pervenire nei recipienti originali delle Case produttrici, muniti di marche e sigilli

ad essere adoperati puri o con l'aggiunta di solventi od altro indicati nelle istruzioni delle Case produttrici suddette.

Le tinte e vernici che non sono già in commercio verranno preparate in cantiere con la massima cura, con i migliori processi conosciuti e nelle qualità sufficienti ad assicurare l'uniformità delle coloriture. Inoltre tra le tinte e le vernici dovranno riuscire di tale densità da coprire bene le superfici su cui verranno applicate.

Le superfici ultimate dovranno risultare di tinta perfettamente omogenea, nitida e brillante senza tracce di sovrapposizioni ed agglomerati negli angoli con il grado di rifinitura atta ad assicurare i migliori risultati ottenibili con le corrispondenti lavorazioni.

Per tinteggiature speciali e per le verniciature le preparazioni delle superfici da trattare dovranno essere sempre accuratissime; le superfici stesse dovranno essere preventivamente raschiate, ripulite da ogni macchia, sostanza grassa od altro, spianate e quindi trattate secondo i vari procedimenti colmando con materiale idoneo ogni cavità che si presentasse e spianando ogni asperità o protuberanza in modo che le superfici presentino, a lavoro finito ben piane lisce anche se osservate alla luce radente.

Sulle superfici il legname, in particolare, si dovrà eseguire la stuccatura di tutte le connessioni e vani qualsiasi con mastice ben costipato; i nodi dovranno essere battuti e scalpellati e le resine bruciate.

Le superfici in metallo dovranno esser ripulite accuratamente dalla ruggine mediante raschiatura con spazzola di acciaio, sabbia, carta vetrata od altro in modo da levigare perfettamente le eventuali scabrosità.

L'Appaltatore dovrà altresì tener conto di tutte le condizioni delle superfici da ricoprire (ad esempio del grado di stagionatura degli intonaci) e adattare ad esse le preparazioni con l'aggiunta di quelle particolari operazioni suggerite dalla pratica e che dovranno ottenere la preventiva approvazione. Non si darà una successiva passata di tinta o vernice se la precedente non sia perfettamente essiccata. In ogni caso l'Appaltatore non potrà mai invocare alcuna scusante nel caso di opere mal riuscite tanto per queste che per altre cause qualsiasi e sarà a suo carico ogni rifacimento o maggior lavoro che gli organi tecnici dell'Istituto ritenessero necessari per rimuovere eventuali difetti ed inconvenienti.

L'Appaltatore resterà sempre responsabile dei difetti palesi ed occulti che si verificassero anche dopo l'ultimazione delle opere e fino al collaudo definitivo.

L'Appaltatore ha inoltre l'obbligo di eseguire nei luoghi e con le modalità che saranno prescritte, i campioni dei vari lavori di rifinitura, sia la scelta dei colori che per il genere di esecuzione e ripeterli eventualmente con le varianti richieste sino ad ottenere l'approvazione degli organi tecnici dell'Istituto prima di dar mano all'opera stessa.

Essa dovrà infine adottare ogni precauzione e mezzo necessari ad evitare spruzzi di colori e vernici sulle opere già eseguite, restando a suo carico ogni lavoro necessario a riparare i danni eventualmente arrecati. In particolare dovrà far distendere, per la protezione dei pavimenti, uno strato di segatura di sufficiente altezza.

Gli organi tecnici dell'Istituto avranno la facoltà di variare, a loro insindacabile giudizio, le operazioni elementari indicate in appresso, to-

gliandone alcune od aggiungendone altre ritenute più particolarmente adatte al caso specifico, e l'Appaltatore dovrà uniformarsi a tali prescrizioni senza potere, per ciò, sollevare eccezioni di sorta.

Il prezzo dell'opera stessa subirà, in conseguenza, semplici variazioni in meno o in più in corrispondenza alle varianti introdotte ed alle indicazioni dell'elenco dei prezzi per le varie operazioni elementari senza che l'Appaltatore possa accampare per ciò il diritto a compensi speciali.

2) - TINTEGGIATURA A CALCE E COLORI.

La tinteggiatura a calce e colori per interni ed esterni sarà preceduta dalla preparazione accurata e conveniente delle superfici effettuando raschiature scrostature, stuccature, eventuali riprese di spigoli e tutto quanto altro occorra per uguagliare le superfici medesime.

La prima mano sarà costituita da latte di calce assai grassa spenta da almeno tre mesi e stemperata in acqua pura. Saranno quindi applicate due mani a pennellone di tinte e calce con i colori scelti dagli organi tecnici dell'Istituto e infine, generalmente applicata a pompa, la mano definitiva mista a fissativo vinil-acrilico copolimero.

Le opere di tinteggiatura saranno eseguite a qualsiasi altezza e per qualunque superficie, e nei prezzi di elenco sono compresi anche gli oneri per impalcature, ponteggi, uso di bilance ecc.

3) - TINTEGGIATURA A COLLA E GESSO.

La tinteggiatura a colla e gesso verrà eseguita come appresso:

- spolveratura e ripulitura delle superfici e prima stuccatura a gesso e colla;
- levigamento con carta vetrata e successiva spolveratura;
- spalmatura di colla temperata;
- rasatura ed ogni altra idonea preparazione;
- applicazione di due mani di tinta a colla e gesso con stemperati colori scelti dagli organi tecnici dell'Istituto.

A lavoro ultimato la tinteggiatura dovrà risultare perfettamente uniforme.

Sono a carico dell'Appaltatore tutti gli altri oneri precedentemente indicati.

4) - TINTEGGIATURA PIETRIFICANTE AL SILICATO

Verrà eseguita su pareti esterne ed interne e su intonaco rifinito a stabilità civile.

Sarà eseguita con miscela totalmente inorganica costituita da adatta mescolanza di silicati e di materiali inerti coloranti con pigmenti metallici, in tre o quattro passate di cui le prime due o tre di preparazione del fondo e la ultima di pittura vera e propria.

Il numero delle passate ed i colori da adottare verranno rispettivamente stabilite e prescelti dal Direttore dei Lavori.

Sono a carico dell'Appaltatore, per tale opera, tutti gli altri oneri precedentemente indicati.

5) - VERNICIATURA DI INTONACHI.

Le verniciature di intonachi saranno eseguite come appresso:

- scartavetratura con congruaggio delle superfici e spalmatura di colla forte;
- stuccatura con stucco ad olio e prima mano di vernice a biacca, colori macinati all'olio ed olio di lino cotto;
- mano di olio di lino cotto ed una mano di vernice con olio di lino cotto e colori macinati all'olio;
- stuccatura, imprimitura ad olio, rasatura, scartavetratura e seconda mano di vernice c.s.;
- ultima mano di vernice c. s. .

Sono a carico dell'Appaltatore, per tali opere tutti gli altri oneri precedentemente indicati.

6) - VERNICIATURA DI OPERE IN LEGNO.

Le verniciature di opere in legno saranno eseguite come appresso:

- mano di olio di lino cotto (per gli infissi di legno in aggiunta a quelle che contrattualmente è compresa nella fornitura dei medesimi) ed una mano di vernice con olio di lino cotto e colori macinati all'olio;
- stuccatura, imprimitura ad olio, rasatura, scartavetratura e seconda mano di vernice c.s. .

Sono a carico dell'Appaltatore, per tali opere, tutti gli altri oneri precedentemente indicati.

7) - VERNICIATURA DI MANUFATTI DI FERRO.

Le verniciature di manufatti di ferro tubazioni metalliche ecc., saranno eseguite come appresso:

- scartavetratura e prima mano di minio di piombo ed olio di lino cotto
- verniciatura con vernice sintetica lungolio (di norma 2 passate).

Sono a carico dell'Appaltatore, per tali opere, tutti gli altri oneri precedentemente indicati.

8) - VERNICIATURA A SMALTO.

Le superfici da verniciare a smalto verranno sottoposte ad appropriate preparazioni a seconda del loro grado di rifinitura e del tipo (intonachi, opere in legno, ferro ecc.).

A superfici debitamente preparate si eseguiranno le operazioni seguenti:

- applicazione di una mano di vernice e smalto con lieve aggiunta di acquaragia;
- leggera pomiciatura a panno;
- applicazione di una seconda mano di vernice a smalto con esclusione di diluente.

9) - VERNICIATURA CON VERNICI PIETRIFICANTI E LAVABILI.

Tali verniciature a base di bianco di titanio (tipo « Cementite » o simili) su intonachi saranno eseguite nel modo seguente:

- spolveratura, pulitura e levigamento delle superfici con carta vetrata;
- stuccatura a gesso e colla;
- mano fissativa di leggera soluzione di colla in acqua;
- applicazione di uno strato di standolio con leggera aggiunta di biacca in pasta, il tutto diluito con acquaragia;
- applicazione a pennello di due strati di vernice a base di bianco di titanio con colori e con aggiunta di piccola percentuale di olio di lino cotto e diluita con acqua ragia.

Nel caso si voglia ottenere la superficie a buccia d'arancio la seconda mano sarà battuta con spazzola.

Per ottenere invece il tipo battuto con superficie a rilievo si ripetono le tre prime operazioni sopra indicate, indi:

- applicazione a pennello di uno strato di vernice come sopra cui sarà aggiunto del bianco di Meudon in polvere nella percentuale necessaria per ottenere il grado di rilievo desiderato;

battitura, a breve intervallo dalla precedente applicazione, eseguita con apposita spazzola, rulli di gomma, ecc.

10) - TINTEGGIATURE E VERNICIATURE DI TIPO SPECIALE.

Gli organi tecnici dell'Istituto potranno ordinare all'Appaltatore, in casi particolari, l'esecuzione di tinteggiature o verniciature di tipo speciale (ad esempio: Ducotone, Cempexo, Edilac, Plex-tor, ecc.).

In questi casi l'Appaltatore dovrà presentare i campioni per l'approvazione degli organi tecnici suddetti e la esecuzione dovrà essere effettuata con i particolari accorgimenti richiesti dal tipo di tinta o vernice prescelto.

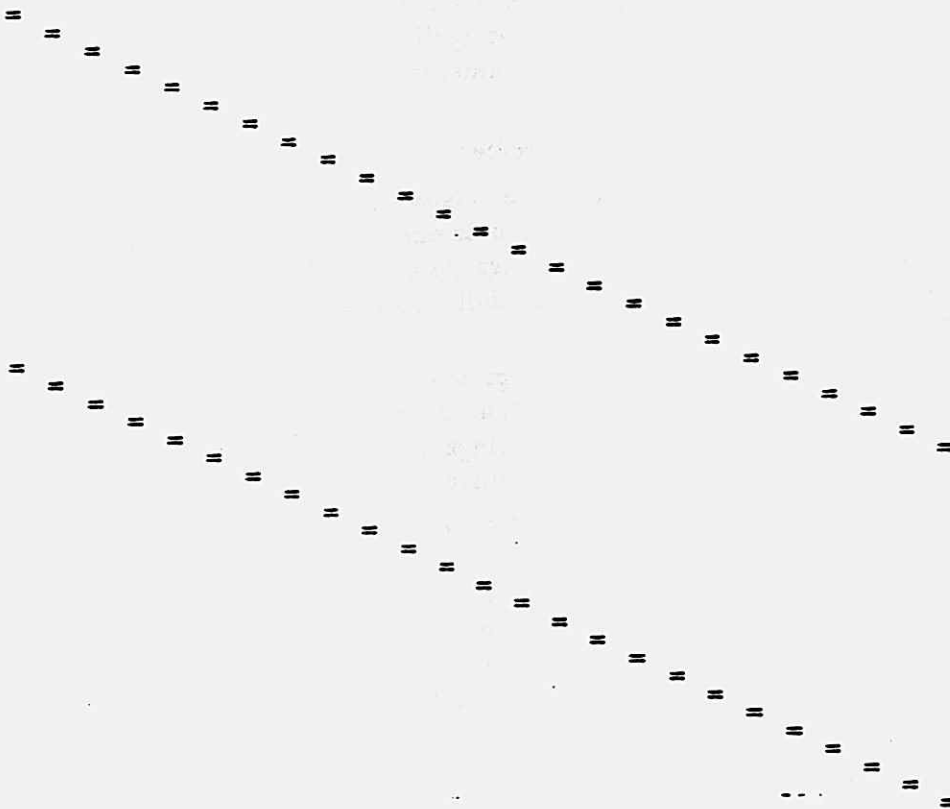
ART. 21

OPERE STRADALI

1) - CORPO STRADALE TOUT VENANT.

Il corpo stradale sarà costituito:

- da un sottofondo in misto granulare stabilizzato con granulometria di 0 - 5 cm., compreso l'innaffiamento e l'essiccamento, rullato fino ad ottenere una densità pari al 95% della scala Proctor Mod., dello spessore complessivo di cm.25.
- da un successivo strato di tout venat bitumato dello spessore di cm.5 agglomerato a caldo con 3,5 - 5% di bitume puro steso con finitrice e cilindrato con rullo leggero previa umettatura del sottofondo con emulsione bituminosa;
- tappeto di usura in conglomerato bituminoso dello spessore reso di cm.3 agglomerato a caldo con il 45% di bitume puro, steso con finitrice e cilindrato con rullo leggero.



2) - SELCIATI

Il suolo destinato a ricevere il selciato dovrà essere diligentemente compresso e ridotto a superficie uniforme e parallela a quella che dovrà presentare la pavimentazione a lavoro ultimato.

La tessitura normale del selciato sarà a spina con filari rettilinei ed il materiale dovrà provenire dalle più accreditate cave di basalti o graniti ed avere particolari requisiti di durezza ed omogeneità; sarà lavorato a mazzolo e dovrà corrispondere al tipo stabilito dagli organi tecnici dell'Istituto.

La posa in opera potrà avvenire, a seconda delle prescrizioni, nei seguenti modi:

a) *Selciato a secco:*

Il piano di posa, verrà preparato nel modo sopra indicato, dovrà risultare al disotto del piano definitivo della pavimentazione quanto l'altezza dei selci più 5 o 6 centimetri.

La sabbia o la pozzolana verrà stesa sul fondo preparato ed in essa il selciaiolo sistemerà i selci facendo posto ad uno ad uno con la penna del martello, stringendoli bene l'uno addosso al precedente, rincalzandoli con la sabbia o pozzolana e picchiandoli fortemente sulla testa col martello stesso. Le connessioni fra i selci saranno normalmente non maggiore di mm. 7.

Appena tessuto un congruo tratto di selciato gli si applicherà una prima battuta mediante mazzapicchio del selciaiolo del peso di kg. 30 circa. La battitura dovrà avvenire centralmente sulla testa dei selci, in

modo che essi scendano verticalmente o non obliquamente e sarà proseguita fino a che la superficie del selciato sarà portata al piano prescritto.

Durante la battitura si spargerà sabbia o pozzolana sul selciato per riempirne le connessure e con lo scalpello si estrarranno i selci troppo cedevoli ai colpi e quelli immediatamente vicini rincalzando con sabbia o pozzolana il letto sottostante.

b) *Selciato in malta di calce:*

Per i selciati in malta di calce valgono le stesse norme indicate alla precedente voce a), sia per la preparazione del suolo che per la qualità dei materiali e la loro tessitura; sarà però ridotta a cm. 3 la maggiore profondità, rispetto al piano finito della pavimentazione, del suolo costipato rispetto l'altezza dei selci.

Si impiegherà malta idraulica grossa piuttosto densa che sarà distesa in strato di spessore equivalente a $3/4$ dell'altezza dei selci, entro il quale strato questi verranno affondati sospingendoli l'una contro l'altro in modo che la malta riempia ogni interstizio.

A lavoro compiuto le connessure non dovranno risultare superiori a mm. 8.

La battitura dei selci si inizierà quando la malta si sarà alquanto prosciugata, ma non avrà ancora fatto presa. Dopo l'abbattitura eseguita come indicato alla precedente voce a) si spargerà sul selciato un beverone semiliquido della stessa malta che si farà penetrare nelle connessure mediante una granata.

3) - ACCIOTTOLATI.

I ciottoli saranno disposti su un letto di sabbia con sovrapposto uno strato di malta idraulica o cementiza; saranno scelti di dimensioni il più possibile uniforme e disposti di punta con la faccia più piana rivolta superiormente avvertendo di metterli a contatto.

A lavoro finito l'acciottolato dovrà presentare una superficie uniforme secondo i profili e le pendenze volute, dopo che sarà stato provveduto alla battitura con mazzapicchio.

4) - MARCIAPIEDI E CIGLI.

I sottofondi per marciapiedi, da pavimentare con pietrini, comuni o carrabili o con mattonelle di grès secondo le norme prescritte per le pavimentazioni in genere, saranno in calcestruzzo o gretonato dello spessore di cm. 8 disteso su un piano ben battuto e costipato formato da vespaio di pietrame calcareo dello spessore reso di cm. 20 e da una sovrastante camicia di calce per la regolarizzazione del piano.

La pavimentazione dei marciapiedi potrà essere anche costituita da un manto di asfalto colato. In questo caso la miscela avrà la seguente composizione in peso:

— Mastice di asfalto	50%
— Bitume naturale raffinato	5%
— Graniglia calcarea, pezzatura mm. 5+7	45%

Detta miscela dovrà essere cotta in apposito cantiere per circa 5 ore in caldaie e rimescolazione meccanica continua e trasportata quindi a piè d'opera in speciali carri con riscaldamento e rimescolatore (bonze).

Sarà distesa a caldo mediante spatole e accuratamente spianata in modo che lo spessore sia uniforme e non inferiore a mm. 18; quindi

sulla superficie ancora calda verrà sparsa della graniglia dello stesso tipo impiegato nella miscela. E' vietata l'aggiunta di catrame, poce, ecc. nella miscela.

Lo strato di asfalto rotato dovrà mantenere la sua durezza e resistenza al transito anche coi maggiori calori estivi, nè dovrà dar luogo a spacchi, crinature o bozzature.

Verificandosi tali inconvenienti l'Appaltatore dovrà provvedere a proprie spese al rifacimento del manto.

I cigli per marciapiede, a seconda delle prescrizioni degli organi tecnici dell'Istituto potranno essere costituiti:

- di conglomerato cementizio dosato con q.li 3 di cemento per ogni mc. di c.c., delle dimensioni di cm. 25 x 16, in pezzi opportunamente sagomati ed armati con 4 ferri del diametro di mm. 6, posti su fondazione delle dimensioni minime di cm. 20 x 30 in calcestruzzo di cretoni o simili. Di regola sono compresi nel prezzo, salvo contrarie previsioni dell'elenco relativo, oltre la fondazione suddetta, anche lo scavo, la stuccatura a cemento dei giunti ed ogni altra opera necessaria;
- di pietra di Trani o similare proveniente da cave locali o da quelle di impiego usuale nella zona, lavorato a martellina fina, delle dimensioni minime come sopra, compresa fondazione e gli altri oneri precedentemente indicati;
- di pietra di Trani o similare c. s.; ma in lastre dello spessore minimo di cm. 5 ed altezza non inferiore a cm. 20, compresa fondazione e gli altri oneri sopra indicati.

ART. 22

OPERE DI GIARDINAGGIO

Ogni impianto di giardinaggio dovrà essere eseguito su terreno vegetale.

L'esecuzione del prato verde comprende la sistemazione superficiale, la vangatura profonda e la concimazione, la rastrellatura, la semina, la rullatura e l'innaffiamento.

Per quanto riguarda le piantagioni, le conifere e le latifoglie dovranno essere poste in sito in buca grande conforme alla relativa pianta (di solito circa un mc.) previo drenaggio per terreni impermeabili. La buca verrà riempita di terreno vegetale concimato, e, a riempimento avvenuto, la pianta verrà opportunamente ancorata ed il terreno innaffiato.

Gli arbusti, sempre verdi, rampicanti saranno posti in opera con le prescrizioni precedenti, salvo che la buca avrà, di solito, la misura di mt. 0,60 x 0,60 circa.

Anche per le siepi e bordure valgono le prescrizioni precedenti salvo che lo scavo sarà a fosso continuo di dimensioni adeguate alle piante che vi debbono essere collocate.

Art. 23

CONDUTTURE PER L'ACQUA - IMPIANTI IDRICO-SANITARI E DEL GAS.

1) - CONDUTTURE PER L'ACQUA.

Per condotte di acqua potabile da eseguire dentro terra, ed interessanti strade pubbliche o private, l'Appaltatore dovrà provvedere, a sua

cura e spese, ad ottenere le occorrenti licenze dalle competenti Autorità e dovrà eseguire gli scavi con tutte le necessarie precauzioni onde non arrecare danni o disturbi al transito. A lavoro finito, la superficie della strada dovrà essere rimessa in pristino stato, costipando le materie di riempimento in modo da evitare ogni ulteriore cedimento della superficie stradale.

Il fondo dello scavo per la posa della condotta dovrà essere preparato con le larghezze e le pendenze longitudinali risultanti dai tipi di progetto.

L'Appaltatore, completata la posa dei vari tratti di condotta, dovrà mantenere aperti gli scavi per tutto il tempo necessario ad eseguire le prove e gli altri controlli che gli organi tecnici dell'Istituto riterranno necessari.

Di mano in mano che sarà completata la posa ed eseguita la prova di un tratto di condotta, l'Appaltatore, in seguito ad ordine degli organi tecnici dell'Istituto, farà procedere al riempimento dello scavo provvedendo a non muovere minimamente i tubi posti in opera costipando intorno ad essi le materie in modo da impedire ogni ulteriore cedimento delle medesime.

La posa in opera delle condotte dovrà farsi con le seguenti norme:

I tubi a calice ed orlo, prima di essere posti in opera, dovranno essere accuratamente ripuliti all'interno dalla terra ed altre materie che per caso vi fossero depositate; dopo di che dovranno essere collocate in posto, facendo appoggiare l'orlo di un tubo contro il fondo del calice successivo e curando che l'asse della tubazione segua esattamente l'andamento piano-altimetrico prestabilito.

Successivamente, per i tubi metallici, dovrà essere fatta la guarnizione dei calici con corda floscia di canapa nuova, bene imbevuta di catrame vegetale; detta corda dovrà essere battuta a colpi di martello con apposito ricalcatoio, in modo da formare un ulteriore costipamento e da occupare la metà dello spazio da guarnirsi. Ove occorra, anche dopo la introduzione della canapa, sarà riveduto l'andamento del tratto di condotta che si sta guarnendo, prima di procedere alla colata del piombo. Il piombo fuso e liberato dalle scorie e dall'ossido, dovrà essere colato in una sola volta in ciascun calice, lasciando sopravanzare fuori dell'orlo quel che occorre per poterlo poi ribattere a fondo.

In luogo del piombo fuso potrà anche essere prescritto l'impiego di corda di piombo e di lana di piombo. In tal caso, di mano in mano che procederà l'introduzione del materiale fra il calice e il tubo, la corda o la lana di piombo dovranno essere fortemente calcate con gli scalpelli adatti.

Salvo quanto riguarda in particolare la formazione delle giunzioni, le precedenti prescrizioni relative alla costruzione delle condotte con tubi a calice ed orlo, dovranno osservarsi anche per la costruzione di condotte con tubi a briglia, siano essi in ghisa o acciaio.

Le giunzioni a briglia dovranno farsi mediante bulloni a vite e con l'interposizione di una sola rondella di cuoio ingrassato, o di gomma con inserzione di tela o di piombo. Dopo stretti i bulloni, le guarnizioni non dovranno sporgersi minimamente né all'interno né agli orli delle briglie. Qualora, durante la prova delle condotte, le giunzioni non risultassero

a perfetta tenuta, dovranno stringersi ulteriormente i bulloni e, se ciò non bastasse ad ottenere la perfetta tenuta, dovranno cambiarsi le guarnizioni. E' assolutamente vietato l'impiego di due o più guarnizioni in una stessa giunzione o di ingrossi di piombo.

Le estremità di ciascun tratto di condotta, il corpo di montaggio, dovranno essere mantenute costantemente chiuse con tappo di legno.

E' assolutamente vietato praticare tali chiusure con ciottoli o strofinacci o altre materie che possano poi rimanere nell'interno dei tubi.

Ciascun tratto di condotta di qualunque tipo, per la lunghezza che sarà prescritta dagli organi tecnici dell'Istituto prima di venire coperto di terra, o di essere definitivamente sistemato, dovrà essere provato alla pressione che sarà stabilita in contratto mediante presa idraulica ed apparecchi speciali; il tutto sarà fornito dall'Appaltatore, a carico del quale sono pure tutte le altre spese necessarie per eseguire e rifare, occorrendo, le prove.

Durante le prove di pressione, nel procedere alla visita dei giunti e dei tubi, questi dovranno essere battuti leggermente col martello per tutta la lunghezza; qualora nei tubi si manifestassero fughe, incrinature od anche trasudamenti, i tubi e pezzi speciali difettosi dovranno essere tolti d'opera e ricambiati, ed i giunti che non fossero a perfetta tenuta dovranno essere ribattuti fino ad ottenere la ermeticità assoluta.

2) - IMPIANTI IDRICO - SANITARI E DEL GAS.

Premesse: gli impianti idrico-sanitari e del gas, progettati da Tecnico abilitato, ai sensi delle norme legislative vigenti in materia e successive modificazioni e integrazioni, a totale cura e spese dell'appaltatore, dovranno altresì essere eseguiti nella piena osservanza delle norme e disposizioni contrattuali, le particolari prescrizioni delle locali Società erogatrici; nel pieno rispetto della regola d'arte e collaudati da Tecnico Abilitato, sempre a cura e spese dell'Appaltatore.

Pertanto si dichiara esplicitamente che l'Appaltatore è tenuto ad eseguire i lavori con sistemi, modalità, tipi e diametri di tubazioni anche diversi da quelli indicati nel Disciplinare di Appalto o nei disegni di progetto; per tali variazioni non potrà accampare pretese di speciali compensi in quanto dovrà essere sua cura informarsi presso le Società erogatrici suddette, prima della presentazione dell'offerta, delle particolari prescrizioni di cui al primo capoverso.

Nel caso quindi di appalto a misura verranno contabilizzate le sole opere effettivamente eseguite ai prezzi di elenco, e nel caso di appalto a corpo nessuna variazione potrà essere apportata per tale titolo, all'importo del forfait globale.

TUBAZIONI E RUBINETTERIE. - Tutte le tubazioni, dovranno essere conformi alle relative prescrizioni contenute nell'articolo 5 del presente Capitolato. Di regola esse saranno in ferro nero per il gas; in ferro zincato tipo Mannesman per la distribuzione dell'acqua calda e fredda (garantite per pressione di esercizio di 5 atm.), in ghisa per le colonne verticali di scarico, in polietilene per gli scarichi degli apparecchi sanitari ed in p.v.c. per la ventilazione delle colonne fognanti (in alto).

Tutte le tubazioni saranno poste in opera con i pezzi speciali di qualunque tipo (curve, diramazioni, manicotti, raccordi in ottone, imbraghe, sifoni, ecc.), le impature, il mastice, le staffe, cravatte, grappe e sostegni.

Nella esecuzione di tagli a forza occorrenti per la posa in opera delle tubazioni, come fori, tracce, passaggi od altro, dovrà essere posta la massima cura per evitare danni, limitando inoltre le dimensioni dei tagli suddetti al minimo necessario al passaggio e collocamento delle tubazioni stesse.

Le tubazioni in ferro saranno collegate in opera con tutti i pezzi speciali necessari in ghisa malleabile e in acciaio, filettate, serrate a fondo e spalmate nelle filettature con hincra ed olio di lino cotto. La loro posa in opera dovrà essere fatta in modo da evitare curve brusche e strozzature, ed è fatto divieto di piegare i tubi a caldo o a freddo per risparmiare l'impiego dei pezzi speciali.

in ottone cromato pesante,

Le rubinetterie e simili, saranno dei migliori tipi esistenti in commercio, di perfetta lavorazione e senza difetti di funzionamento ed a scelta della D.L..

Le tubazioni di ghisa verranno poste in opera come indicato precedentemente al paragrafo 4) dell'art. 12.

Le tubazioni di p.v.c. per la ventilazione dovranno essere collegate in appositi pezzi speciali opportunamente saldati alla colonna montante. Il collegamento alla tubazione di ghisa dovrà avvenire mediante apposito pezzo speciale.

Tutte le tubazioni dovranno essere assicurate alla muratura con robusti sostegni murati posti alla distanza reciproca di un metro circa.

I tubi di ~~prossima~~ ^{nirle} dovranno essere posti in opera in modo che non si verifichino restringimenti di sezione, strozzature ed altri difetti.

Le unioni dei tubi di nirle con i rubinetti dovranno ottenersi con l'adozione di pezzi speciali a perfetta tenuta e tali da ^{non} permettere il verificarsi di perdite.

Art. 24

IMPIANTI ELETTRICI

~~Tutti gli impianti elettrici dovranno essere eseguiti sottotraccia, con la rigorosa osservanza delle vigenti norme per la esecuzione degli impianti elettrici emanati dall'Associazione Elettronica Italiana, e delle particolari prescrizioni dell'Azienda Distributrice della corrente elettrica, nella località dove hanno esecuzione i lavori in argomento, ai sensi e per gli effetti delle norme legislative vigenti in materia e loro successive modificazioni ed integrazioni.~~

Di regola essi consisteranno oltre che degli impianti base per ciascun appartamento (e negozio) anche degli impianti per scale, androne ed illuminazione spazi esterni (completi di plafoniere e lampadine) e per l'illuminazione disimpegni cantine e locali di uso comune (completi di portalampada e lampadine); nonché le colonne montanti per impianti telefonici.

Nei fabbricati privi di portineria sono previsti normalmente appositi impianti di apriporta da eseguirsi secondo le prescrizioni del Disciplinare di Appalto e dell'Elenco Prezzi.

Tutti gli impianti verranno eseguiti, ferme restando le considerazioni di cui al primo cpv., secondo le previsioni di progetto che l'Appaltatore, nel rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento di attuazione della Legge n°46 del 5/3/90 dovrà, a sua cura e spese, far elaborare da un Tecnico abilitato,

e secondo le norme del Disciplinara d'Appalto e dell'Elenco dei prezzi e le disposizioni che verranno impartite dagli organi tecnici dell'Istituto prima dell'inizio dei relativi lavori.

L'Appaltatore dovrà depositare presso l'Ufficio della Direzione dei lavori, prima dell'inizio degli stessi, un campionario completo dei materiali e delle apparecchiature da installare, in tutto conformi al citato progetto esecutivo.

L'Impresa è tenuta a presentare a sua cura e spese, per gli impianti realizzati, il certificato di collaudo, redatto da un Ingegnere elettrotecnico, nel quale dovranno essere citate le prove eseguite (prove di terra, ecc....).

ART. 25

IMPIANTO COLLETTIVO T. V.

1) - NORME GENERALI.

L'impianto collettivo di « T. V. » deve essere previsto per la ricezione dei due programmi trasmessi rispettivamente sulla frequenza « VHF » Banda I o Banda III » e sulla frequenza « UHF » (Banda IV).

Il segnale « VHF » verrà captato dalla rispettiva antenna e convenientemente amplificato. Il segnale « UHF » captato dall'antenna per UHF sarà convertito con « VHF » (nella Banda ove non è compreso il canale « VHF » irradiato nella zona) e quindi amplificato.

I due segnali verranno miscelati ed insieme distribuiti alle diverse discese. Ogni discesa dovrà prevedere quindi un unico cavo coassiale per i due programmi, sul quale verranno direttamente derivate le prese negli appartamenti, e che dovranno consentire il collegamento diretto (senza altri organi interposti) all'ingresso bilanciato a 300 ohm del televisore.

2) ANTENNE.

Le antenne « VHF » e « UHF » dovranno essere installate su un unico supporto e avere le seguenti caratteristiche;

- essere di tipo « YAGI », con in pendenza 300 ohm, e guadagno di almeno dB (Decibel);
- gli elementi saranno in lega di alluminio anticorrosione, o, meglio, in rame nichelato; gli elementi di unione e la morsetteria metallica saranno di materiali resistenti agli agenti atmosferici o protetti da forte bagno antiruggine;
- il dipolo dovrà allacciarsi ad una scatola di protezione, in robusto materiale isolante, contenente i morsetti di attacco della linea di discesa;
- il supporto, da realizzare in canna di acciaio, dovrà avere un'altezza complessiva minima di metri 3 (tre) e diametro minimo 28 mm. L'ancoraggio dovrà essere assicurato con almeno tre staffe metalliche a doppia presa; il supporto di antenna deve essere collegato a terra a mezzo di idoneo conduttore di rame (non inferiore a 10 mmq, di sezione).

3) - TRASLATORI DI ANTENNA.

Le due antenne (VHF e UHF) saranno accoppiate, alle rispettive discese in cavo coassiale, a mezzo di bilanciatori-adattatori d'impedenza a larga banda e bassa perdita inferiore a 2 dB.

4) - COMPLESSO CENTRALIZZATO DI AMPLIFICAZIONE E CONVERSIONE.

Detto complesso dovrà comprendere:

- amplificatore a larga banda per i canali irradiati in « VHF » (Banda I o III), di amplificazione adeguata e basso rumore di fondo;
- miscelatore e distributore elettronico per la distribuzione del segnale combinato (VHF-UHF convertito) alle varie discese di antenna, con una attenuazione di separazione di almeno 20 dB tra le diverse uscite. Il tutto montato in cassetta corredata di sportello e serratura, facilmente accessibile ed incassata a muro nel più prossimo vano di servizio (anche se ubicato al piano sottostante il terrazzo) direttamente alimentato dalla colonna montante dell'energia elettrica per l'illuminazione dei servizi-scala.

Qualora questo complesso debba essere posto, per decisione della Direzione dei Lavori, ad una distanza superiore a 10 metri dalle antenne, il collegamento delle stesse dovrà essere effettuato con cavo coassiale di 75 ohm, fortemente schermato e a bassa perdita onde ottenere, all'ingresso del complesso stesso, il massimo segnale e un ottimo rapporto segnale-disturbo. Al riguardo il collegamento antenna UHF dovrà essere effettuato con apposito cavo coassiale per UHF.

5) - DISCESE DI ANTENNA.

Le discese di antenna nel corpo del fabbricato, verranno realizzate in cavo coassiale da 75 ohm, con attenuazione inferiore a 15 dB 100 metri, alla frequenza di 200 MHz, e con cavo con conduttore interno unipolare e calza di rame stagnato.

Queste discese dovranno essera date sottobraccia entro tubo di plastica (CPV) e scatole ove necessario per facilitare lo sfilaggio o infilaggio del cavo.

I tubi dovranno avere le seguenti sezioni minime:

- per un cavo: $\varnothing$ 16 mm.
- per due cavi: $\varnothing$ 18 mm.
- per tre cavi: $\varnothing$ 20 mm.
- per quattro cavi: $\varnothing$ 22 mm.

Le colonne montanti dovranno portare, in corrispondenza di ciascuna presa, una scatola di derivazioni direttamente alloggiata sulla colonna montante (del tipo Siciliam 4801) che verrà collegata alla normale scatola da incasso $\varnothing$ 65 mm. installata nelle immediate vicinanze.

6) - PRESE

Le prese negli appartamenti saranno del tipo da incasso e munite di bilanciatore-adattatore 75/300 ohm a larga banda, e disaccoppiamento capacitativo con attenuazione non minore di 10 dB.

Dette prese dovranno presentare alle boccole di uscita una impedenza di 300 ohm, onde consentire il collegamento diretto di qualsiasi televisore, e non avere continuità metallica tra le boccole di uscita ed il cavo di discesa.

La presa terminale di ciascuna colonna dovrà avere incorporata una resistenza di 75 ohm., per la terminazione sulla propria impedenza della discesa in cavo coassiale.

7) . PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI E DI RENDIMENTO.

L'impianto dovrà essere realizzato a perfetta regola d'arte con la piena osservanza delle migliori norme tecniche di esecuzione, in modo tale da ottenere in ogni caso — ed anche con fattore di contemporaneità del 100% — un segnale utile, esente da disturbi, interferenze o doppie immagini, non inferiore a 1.000 (mille) microvolt, per ciascun canale di ricezione.

Art. 26

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

L'impianto di riscaldamento degli alloggi sarà del tipo a radiatori a circolazione forzata di acqua calda.

In conformità delle prescrizioni del disciplinare d'appalto il generatore di calore può essere o un gruppo termico centralizzato per ogni vano scala ovvero un gruppo autonomo per ogni alloggio.

Il gruppo termico centralizzato sarà di norma costituito da:

- caldaia in ghisa ad elementi scomponibili a combustione non pressurizzata;
- bruciatore a combustibile liquido o gas, adatto alla potenzialità dell'impianto ed alle caratteristiche della caldaia;
- apparecchiatura di controllo e di sicurezza a norma della Legge n°373/1976 e D.M.1/12/75 e successive modificazioni ed integrazioni;
- gruppo di n°2 elettropompe, proporzionate alla potenza dell'impianto;
- pompe anticondensa;
- serbatoio del combustibile, se l'alimentazione è a gasolio;
- canna fumaria del tipo shunt, componibile con intercapedine d'aria;
- tubazioni montanti in ferro nero, corredate di valvole a sfera per ogni alloggio servito ed alligate in apposito armadietto.

IL GRUPPO TERMICO AUTONOMO, sarà di norma costituito da una caldaia murale adatta per il funzionamento a gas.

Ciascuna caldaia dovrà essere completa di vaso di espansione chiuso di tipo a membrana incorporato; circolatore a portata variabile di idonea prevalenza; bruciatore adatto al tipo di caldaia e tutte le apparecchiature di sicurezza e controllo di uso e prescritte dall'ISPESL.

Il camino sarà del tipo Shunt ad immissioni multiple qualunque sia il tipo del generatore termico, l'impianto di distribuzione negli alloggi sarà costituito da:

- tubazioni in rame, rivestite in p.v.c., correnti a pavimento;
- radiatori in ghisa del tipo a piastra, con adeguata garanzia.

CAPO III°

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO E MODI DI VALUTARE I LAVORI

* * *

NORME PRELIMINARI

Le norme di valutazione e misurazione seguenti verranno applicate, se l'appalto è effettuato con il sistema a misura, per la contabilizzazione di tutte le quantità di lavoro che verranno eseguite.

Per gli appalti effettuati con il sistema a forfait globale le norme suddette verranno applicate per la contabilizzazione di quelle opere da valutarsi a misura e per le eventuali quantità di lavoro risultanti in aumento o in detrazione rispetto a quelle compensate con il prezzo forfetario (per queste ultime valgono le norme di valutazione del disciplinare speciale relativo) a seguito di variazioni alle opere progettate che si rendessero necessarie in corso d'opera.

Per tutte le opere da valutarsi a misura le varie quantità di lavoro saranno determinate con metodi geometrici.

L'Appaltatore è tenuto a prestarsi, appena richiesto dai tecnici dell'Istituto, alle misure e constatazioni che questi ritenessero opportuno di fare, ma rimane, ciononostante obbligato ad assumere esso stesso, in tempo debito, l'iniziativa per le opportune verifiche, e ciò specialmente per quelle opere e somministrazioni che in progresso di lavoro non potessero più accertarsi; si dichiara espressamente che, ove per difetto di ricognizioni, constatazioni e verificazioni non richieste in tempo utile alcune quantità non fossero esattamente accertabili, l'Appaltatore dovrà accettarne la valutazione che ne faranno gli organi tecnici dell'Istituto in base ad elementi che fossero loro noti, o sottostare, in caso contrario, a tutte le spese per saggi, lavori, demolizioni, ripristini, perdite, sprechi, eccetera che si rendessero necessari per una ritardata ricognizione ad esso Appaltatore imputabile. Così pure non sarà tenuto conto alcuno di qualsiasi circostanza di fatto che in progresso di tempo venisse invocata dall'Appaltatore in suo favore, ma della quale egli non avesse a tempo opportuno richiesta regolarmente la constatazione.

Salvo le particolari disposizioni dei singoli articoli, i prezzi dell'elenco facente parte del contratto si intendono applicabili ad opere eseguite secondo le norme per esse precisate nel presente Capitolato Speciale e nel Disciplinare di Appalto, a qualsiasi altezza o profondità rispetto al piano del terreno, in luoghi comunque disagiati od oscuri con l'onere dell'uso di lunii o in presenza d'acqua con l'onere dell'esaurimento; e per qualsiasi quantità o a piccoli tratti.

Pertanto in ciascuno dei prezzi indicati nell'elenco dovrà intendersi compreso o conglobato ogni compenso per tutti gli oneri che l'Appaltatore dovrà sostenere per la esecuzione dell'opera stessa anche se non esplicitamente detti o richiamati nel particolare articolo dell'elenco e delle norme di misurazione seguenti.

Con i prezzi riportati nell'elenco per le mercedi della mano d'opera, per prestazioni in economia ai quali verrà applicato ben inteso il ribasso, o aumento contrattuale, si pagano all'Appaltatore i lavori da eseguirsi in economia, ordinati dalla Direzione dei Lavori con ordini scritti. In tali prezzi è compreso, oltre le spese generali e l'utile dell'Appaltatore, ogni

altro compenso per l'obbligo che questo ha di fornire e di mantenere in buono stato il cantiere tutti gli attrezzi e mezzi d'opera necessari per detto lavoro in economia, e di sottostare ad ogni altra spesa accessoria relativa alla mano d'opera (assicurazioni varie, contributi sindacali, profilassi, ecc.).

Nelle prestazioni di mano d'opera l'Appaltatore dovrà osservare le disposizioni stabilite dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro stipulati a norma delle leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi.

Il lavoro straordinario e festivo sarà retribuito apportando ai prezzi d'elenco, in forma percentuale, gli aumenti di legge secondo le disposizioni sindacali vigenti nella zona e nel periodo in cui il lavoro fu eseguito; esso in ogni caso dovrà essere preventivamente autorizzato dal Direttore dei Lavori.

Le frazioni di giornata si valutano a ore e mezze ore.

I prezzi dell'elenco per i materiali in cantiere modificati come indicato al capo precedente, si applicano alle provviste dei materiali che l'Appaltatore è tenuto a fare dietro richiesta scritta del Direttore dei Lavori.

Nei prezzi dei materiali suddetti sono sempre comprese le spese generali e l'utile dell'Appaltatore ed ogni spesa accessoria per dare i materiali a piè d'opera sul luogo d'impiego, qualunque sia il mezzo e la distanza o l'altezza di trasporto.

La pietra da taglio in provvista sarà valutata calcolando il volume del minimo parallelepipedo retto a base rettangolare circoscrivibile a ciascun pezzo, in base alle dimensioni prescritte.

Per l'applicazione dei prezzi di legnami in provvista, i volumi e le superfici dei legnami sono computati in base alle dimensioni ordinate, essendo nei prezzi stessi compreso qualunque compenso per lo spreco del legname e per la sua riduzione alle esatte dimensioni prescritte. Per legnami rotondi grossamente squadrati, il volume è dato dal prodotto della lunghezza minima per la sezione trasversale ad un terzo della lunghezza, suddetta a partire dalla testa.

ART. 27

NORME PER LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI A MISURA - DANNI DI FORZA MAGGIORE.

Per tutte le opere dell'appalto e quantità di lavoro da misurare saranno determinate geometricamente escluso ogni altro metodo, qualunque siano le consuetudini locali, salvo le eccezioni contenute nel presente articolo;

- a) - scavi e trasporto rifiuto - Gli scavi a sez. obbligatoria saranno computati, tenuto debito conto dell'ingombro strutturale risultante dagli elaborati esistenti, limitatamente agli stessi, senza tenere conto di possibili svasature, per un volume uguale a quello risultante dal prodotto della base per la sua profondità sotto il piano degli scavi di sbancamento, ovvero del terreno naturale, quando detto scavo di sbancamento non sia stato effettuato. Ai volu-

mi così calcolati si applicheranno i vari prezzi fissati nell'elenco: quindi nel caso particolare di scavi in sezione obbligata, essi saranno valutati sempre come eseguiti a pareti verticali, ritenendosi già compreso e compensato col prezzo unitario di elenco ogni maggiore scavo.

Tuttavia, per gli scavi da eseguire con impiego di casseri paratie o simili strutture, sarà incluso nel volume dello scavo anche lo spazio occupato dalle strutture stesse. Rimane contrattualmente stabilito che, con i prezzi degli scavi, si intendono compensati tutti gli oneri che dovessero avervi nella loro esecuzione, quali taglio di piante ed estirpazione di radici e ceppaie, paleggi, innalzamenti, sistemazione nelle materie di rifiuto, deposito provvisorio e successiva ripresa, regolarizzazione delle scarpate e pareti, spianamento del fondo e formazione di gradoni, sbadacchiature e puntellature dei cavi compiuto a genere tutto quanto occorre per dare il lavoro compiuto a regola d'arte.

La larghezza dei cavi sarà fissata dalla D.L. e le maggiori larghezze, se arbitrarie, come *limiti* detti, non saranno contabilmente prese in considerazione.

Il volume sarà quello degli scavi e, quindi, senza l'applicazione di alcun coefficiente di maggiorazione.

Il trasporto a rifiuto dei materiali di risulta inutilizzato alle pubbliche discariche, è compreso nel prezzo degli scavi e sarà effettuato per qualunque distanza. Nei prezzi di tariffa relativi agli scavi e movimenti di terra oltre quando riferentesi alla regolarizzazione delle scarpate, delle banchine e dei fossi ed a tutti gli altri oneri di cui all'art. 6 del presente Capitolato, sono comprese e compensate tutte le somme da pagarsi all'Appaltatore per danni, occupazioni temporanee passaggi, indennità di cave, depositi e per ogni altro titolo.

b) - *Riempimenti di pietrame a secco e vespai.*

Il riempimento di pietrame a secco per drenaggi, vespai, ecc., saranno valutati a mc. per il loro volume effettivo misurato in opera.

c) - *Rilevati e colmate.*

I rilevati e colmate indipendentemente dalla natura dei materiali usati per la loro formazione saranno valutati a metro cubo per il loro volume effettivo misurato in opera e determinato geometricamente.

d) - *Sondaggi.*

La misura dei sondaggi sarà effettuata per la lunghezza effettiva della zona attraversata, in base alla quota raggiunta a partire da quella del terreno circostante o dal fondo dei pozzi o degli scavi di fondazione.

Nei prezzi dell'elenco sono compresi, oltre la manovalanza e gli oneri generali già indicati, quello del campionamento dei materiali trivellati, la fornitura dell'acqua e l'eventuale esaurimento di quella freatica, i combustibili, lubrificanti o l'energia elettrica per i macchinari, ed i loro trasporti, spostamenti, ecc.

e) - *Demolizione di murature.*

I prezzi fissati in tariffa per la demolizione delle murature si applicheranno al volume effettivo delle murature da abbattere, ovvero, quando si tratti di interi fabbricati da demolire, al volume vuoto per pieno misurato al perimetro esterno.

Tali prezzi, comprendono i compensi per gli oneri e gli obblighi specificati al precedente paragrafo a) ed in particolare la scelta, l'accatastamento ed il trasporto a rifiuto a qualsiasi distanza di quelli residui.

f) - *Palificazione.*

Pali di fondazione di calcestruzzo cementizio.

I pali di fondazione di calcestruzzo cementizio confezionati in opera (pali del tipo Simplex e trivellato) verranno eseguiti con i materiali e le modalità indicati nell'art. 5 del presente Capitolato.

Ciascun palo verrà contabilizzato per la sua lunghezza al netto della scapitozzatura, e nei prezzi di elenco sono compresi e compensati tutti gli oneri indicati per tali tipi di pali nel citato articolo 5.

I pali di fondazione di calcestruzzo confezionati fuori opera avranno le caratteristiche indicate all'art. 5 del presente Capitolato e la loro infissione avverrà con le modalità ivi indicate. Ciascun palo verrà contabilizzato per la sua lunghezza effettiva dalla testata all'estremità della puntazza metallica e nei prezzi di elenco sono compresi e compensati tutti gli oneri indicati, per tali tipi di pali, nel sopracitato art. 5.

g) - *Murature in genere.*

Tutte le murature in genere saranno misurate geometricamente, a volume o a superficie vuoto per pieno secondo la categoria, in base a mi-

sure sul vivo dei muri, esclusi cioè gli intonaci. Saranno detratti tutti i vuoti di luce superiore ai 4 mq. Nei prezzi unitari delle murature incluse quelle di mattoni ad una testa o in fogli, si intende compreso ogni onere per formazione di architravi, rivatti, spalle, squinci, canne, spigoli, fornitura e posa in opera di cassonetti copriru-
lo prefabbricati, ecc...

h) - *Murature in pietra da taglio o artificiale.*

La pietra da taglio o artificiale, da pagarsi a volume, sarà sempre valutata a mc., in base al volume del minimo parallelepipedo rettangolare retto circoscrivibile a ciascun pezzo.

Le lastre, i lastroni, e gli altri pezzi da pagarsi a superficie saranno valutati in base al minimo rettangolo circoscrivibile. La cubatura della pietra sarà dedotta da quella della muratura nella quale viene incastrata.

i) - *Calcestruzzi.*

I calcestruzzi per fondazioni, murature, ecc., saranno generalmente pagati a mc. e misurati in opera, in base alle dimensioni prescritte, esclusa quindi ogni eccedenza dipendente dalla forma degli scavi aperti e dal modo di esecuzione dei lavori.

l) - *Conglomerato cementizio armato.*

Il conglomerato per le opere in c. a. di qualsiasi natura e spessore sarà valutato per il suo volume effettivo, senza detrazione del volume del ferro che verrà pagato a parte.

Solo le solette ed i rampanti di scale saranno valutati a mq. per la superficie effettiva di intradosso.

Il ferro sarà pagato in base al peso unitario, ricavato dalle apposite tabelle, tenendo conto delle uncinature e delle sovrapposizioni ma prescindendo dalle legature con filo di ferro. Nei prezzi di elenco dei conglomerati semplici o armati sono anche compresi e compensati gli stampi di ogni forma, i casseri, le casseforme e le cassette per il contenimento del conglomerato, le armature di sostegno i legnami di ogni sorta, grandi o piccole, i palchi provvisori di servizio, l'innalzamento dei materiali a qualsiasi altezza, nonché il getto, la pistonatura, la bagnatura, il disarmo delle armature stesse ad opera ultimata.

m) - *Solai.*

Saranno pagati in base alla loro superficie d'intradosso, applicando il relativo prezzo d'elenco, qualunque sia l'altezza dei piani ai quali servono di copertura.

Il prezzo a mq. dei solai suddetti si applicherà senza alcuna maggiorazione anche a quelle porzioni in cui, per resistere a momenti negativi, il laterizio sia sostituito da calcestruzzo; ove la struttura portante e in muratura, nel prezzo sono compresi tutti i cordoli in c.a. a tutto spessore su tutto il perimetro dei vani e la relativa armatura.

I prezzi di elenco comprendono gli oneri della caldana e della costruzione in corrispondenza dei muri divisorii con orientamento parallelo a quello delle nervature dei solai, di un travetto di c. a. della larghezza di cm. 30 e dello spessore del solaio armato in rapporto al carico del muro stesso. I ferri delle armature delle travi sporgeranno per ogni esterno di almeno 15 cm. e saranno uncinati, il compenso per detto ferro è compreso nel prezzo unitario del solaio.

I prezzi di elenco comprendono inoltre tutti gli oneri di fornitura, forme, disarmo, spianamento superiore con malta sino al piano di posa del massetto per pavimenti, ecc., nonché le spese per la esecuzione delle prove di collaudo.

n) - *Masso a pendio.*

Sarà pagato con il rispettivo prezzo di elenco.

La superficie del masso a pendio sarà misurata secondo la proiezione orizzontale compresa tra i muri di parapetto o divisorii dei lastrici.

Nel prezzo, oltre agli oneri soliti, è compreso l'onere per le conformazioni da dare al masso a pendio, secondo le pendenze che saranno indicate dalla Direzione dei Lavori.

o) - *Coperture impermeabilizzanti ed isolamenti termo-acustici.*

Saranno pagate con i relativi prezzi di elenco.

La superficie sarà misurata come per il masso a pendio, senza perciò tener conto delle sovrapposizioni e degli ingarzi, dei quali si è tenuto conto nella formazione del prezzo, nel quale è anche compresa l'assistenza del muratore per formare lungo i muri dei lastrici, l'incastro destinato ad alloggiare l'ingarzo.

p) - *Pavimenti.*

I pavimenti, di qualunque genere, saranno valutati per la superficie vista tra le pareti intonacate dell'ambiente.

Nella misura non sarà perciò compresa l'incassatura dei pavimenti nell'intonaco.

I prezzi di elenco per ciascun genere di pavimento, comprendono l'onere per la fornitura dei materiali, la loro posa in opera, compreso il sottofondo, e in genere, ogni lavorazione intesa a dare i pavimenti stessi completi e rifiniti.

In ciascuno dei prezzi concernenti i pavimenti sono compresi ancora, anche nel caso di sola posa in opera, gli oneri per opere di ripristino e di raccordo con gli intonaci, qualunque possa essere l'entità delle opere stesse.

q) - *Rivestimenti di pareti.*

I rivestimenti, di qualsiasi genere, saranno misurati per la superficie effettiva, qualunque sia la sagoma e la posizione delle pareti da rivestire. Nei relativi prezzi sono compresi: fornitura e posa in opera di tutti gli eventuali pezzi speciali di raccordo, gusci, angoli, ecc., nonché ogni onere per la preventiva preparazione con malta delle pareti da rivestire e per la stuccatura finale dei giunti.

r) - *Marmi, pietre naturali ed artificiali.*

Soglie, davanzali, stipiti, architravi, pedate ed alzate dei gradini, opere di zoccolatura, saranno valutati a mq. per la effettiva superficie dei singoli pezzi posti in opera. Gli zoccolini battiscopa saranno valutati invece al ml. per la loro lunghezza effettiva.

I prezzi di elenco comprendono gli oneri per la fornitura dei materiali, il loro scarico in cantiere, il deposito e la provvisoria protezione in deposito, la ripresa, il successivo trasporto ed il sollevamento dei materiali a qualunque altezza, con eventuale protezione, copertura o fasciatura, ogni successivo sollevamento e ogni ripresa con biacca di cemento od altro materiale, la fornitura di lastre di piombo, di grappe,

staffe, chiavette, perni occorrenti per il fissaggio, ogni occorrente scalpellamento delle strutture murarie e la successiva chiusura e ripresa delle stesse, la stuccatura dei giunti, la pulizia accurata e completa e quanto altro occorra per il perfetto rifinito della posa in opera. Comprendono anche l'onere della imbottitura dei vani dietro i pezzi e fra i pezzi stessi o comunque tra i pezzi e le opere murarie, in modo da ottenere un buon collocamento e, ove richiesto, un incastro perfetto. Sono comprensivi anche dell'onere derivante dalla eventuale posa in opera in diversi periodi di tempo, qualunque possa essere l'ordine di arrivo in cantiere dei materiali, con ogni inerente gravame per spostamento di ponteggi e di apparecchi di sollevamento.

s) - *Intonaci.*

I prezzi degli intonaci saranno applicati alla superficie intonacata, senza tener conto delle superfici laterali di risalto, lesene e simili, purchè la loro larghezza non superi i 5 cm. Varranno sia per superfici piane che curve. Nei prezzi degli intonaci è compreso l'onere della ripresa, dopo la chiusura di tracce di qualsiasi genere della muratura di eventuali ganci al soffitto e delle riprese contro pavimenti, zoccolature e serramenti, nonché l'onere dell'esecuzione di un primo leggero rinzafo da eseguirsi con malta di cemento molto fluida, su tutte le pareti orizzontali, sulle superfici di intradosso dei solai, nonché su tutte le armature in c. a. previa spazzolatura e lavatura. Essi valgono per qualsiasi tipo di muratura.

Gli intonaci sia interni che esterni saranno pagati con i relativi prezzi calcolando, a compenso dei maggiori oneri per architravi, squarci, parapetti, ecc., il vuoto per pieno, e computando per pieno i vani di superficie inferiore a mq. 3. Saranno invece detratti per intero, i vani di superficie maggiore, computando soltanto in questo ultimo caso, a parte le superfici degli squarci parapetti e simili.

t) - *Opere in ferro.*

Tutti i lavori in metallo saranno generalmente valutati a peso, salve le eventuali eccezioni previste dall'elenco prezzi, ed i prezzi relativi verranno applicati al peso effettivo dei metalli stessi a lavorazione ultimata e determinato prima della loro posa in opera, con pesatura diretta fatta in contraddittorio ed a spese dell'Appaltatore, escluse, bene inteso, dal peso le verniciature e coloriture. Nei prezzi dei lavori in metallo è compreso ogni e qualunque compenso per forniture accessorie, per lavorazioni, montaggio e posa in opera. Sono pure compresi i compensati:

- la esecuzione di fori ed incastri necessari nelle murature e pietre da taglio, le impiombature e sugellature, le malte ed il cemento, nonché la fornitura del piombo per la impiombatura;

- gli oneri e spese derivanti da tutte le norme e prescrizioni contenute nell'art. 18;
- la coloritura con minio ed olio cotto, il tiro ed il trasporto in alto, ovvero la discesa in basso e tutto quanto è necessario per dare i lavori compiuti in opera a qualsiasi altezza.

Si ripete qui che, per quanto riguarda il ferro per armatura di opere in c. a., oltre alla lavorazione ed ogni sfrido, è compreso l'onere per la legatura dei singoli elementi con filo di ferro, la fornitura del filo di ferro e la posa in opera dell'armatura stessa.

u) - *Lavori in legname e serramenti.*

Nella valutazione dei legnami non si terrà conto dei maschi e dei nodi per le congiunzioni dei diversi pezzi, come non si dedurranno le relative mancanze o intagli.

Nei prezzi riguardanti la lavorazione o posa in opera dei legnami è compreso ogni compenso per la provvista di tutta la chiuderia, delle staffe, bulloni, chiavetti, ecc. ecc., per gli sfridi, per l'esecuzione delle giunzioni e degli innesti di qualunque specie, per palchi di servizio, catene, cordami, malta, cemento, meccanismi e simili, e per qualunque altro mezzo provvisorio e lavoro per l'innalzamento, trasporto e posa in opera.

Gli infissi, come porte, finestre, vetrate, coprirullo e simili, si misureranno a mq. di proiezione verticale da una sola faccia sul perimetro esterno dei telai, senza tenere conto degli zampini da incassare nei pavimenti e soglie.

Le parti centinate saranno valutate secondo la superficie del minimo rettangolo circoscritto, ad infisso chiuso, compreso come sopra il telaio maestro, se esistente.

Le persiane avvolgibili si computeranno con misura tra le guide ad U, queste escluse, l'intradosso della veletta e l'estradosso della soglia o davanzale.

Gli spessori indicati nelle varie voci della tariffa sono quelli che debbono risultare a lavoro compiuto.

Nel prezzo degli infissi, a metro quadrato si intendono compensati le ferramenta di sostegno e di chiusura, le codette a muro, pomoli, maniglie e di ogni altro accessorio occorrente per il buon funzionamento, nonché il trattamento con olio cotto, vernice, lucidatura a spirito, ovvero al poliestere.

I prezzi elencati comprendono la fornitura a piè d'opera dell'infisso e dei relativi accessori di cui sopra, l'onere dello scarico e del trasporto sino ai singoli vani di destinazione, la posa in opera e la manutenzione per garantirne il perfetto funzionamento sino al collaudo finale.

v) - *Tinteggiature, coloriture e verniciature.*

Nei prezzi delle tinteggiature, coloriture e verniciature in genere sono compresi tutti gli oneri di cui all'art. 16 del presente Capitolato oltre a quelli per mezzi d'opera, trasporto, sfilatura e rinfilatura d'infissi, ecc.

Le tinteggiature interne ed esterne per pareti e soffitti saranno in generale misurate con le stesse norme sancite per gli intonaci.

Per la coloritura e verniciatura degli infissi si osserveranno le norme seguenti:

- 1) - per le porte, bussole e simili, si computerà due volte la luce netta dell'infisso, oltre alla mostra e allo sguincio, se ci sono, non detrando la eventuale superficie di vetro. La misurazione della mostra o dello sguincio sarà eseguita in proiezione su piano parallelo a quello medio della bussola (chiusa) senza tenere conto di sagome, risalti o risvolti;
- 2) - per le finestre senza persiane, ma con controportelli, si computerà due volte la luce netta dell'infisso, essendo così compensata anche la coloritura dei controportelli e del telaio (o cassettone);
- 3) - per le finestre senza persiane e senza controportelli si computerà una volta sola la luce netta dell'infisso, comprendendo con ciò anche la coloritura della soglia e del telaio (o cassettone);
- 4) - per le persiane comuni si computerà tre volte la luce netta dell'infisso comprendendo con ciò anche la coloritura del telaio;
- 5) - per le persiane avvolgibili si computerà due volte e mezzo la luce netta dell'infisso, comprendendo con ciò anche la coloritura del telaio ed apparecchio a sporgere, salvo il pagamento a parte della coloritura del cassettoncino coprirullo;
- 6) - per le opere in ferro semplici e senza ornati, quali finestre grandi a vetrate e lucernari, serrande avvolgibili a maglia, infissi di vetrine per negozi, sarà computata una volta la superficie netta dell'infisso, misurata sempre in proiezione ritenendo così compensata la coloritura dei sostegni, grappe simili accessori, dei quali non si terrà conto alcuno nella misurazione;
- 7) - per le opere in ferro di tipo normale a disegno, quali ringhiere, cancelli anche riducibili, inferriate e simili, sarà computata una volta l'intera loro superficie, misurata con le norme e con le conclusioni di cui alla lettera precedente;
- 8) - per le opere in ferro ornate, cioè come alla lettera precedente, ma con ornati ricchissimi, nonché per le pareti metalliche e le lamiere striate, sarà computata una volta e mezzo la loro superficie, misurata come sopra;
- 9) - per le serrande da bottega in lamiera ondulata od a elementi di lamiera, sarà computata tre volte la luce netta del vano, misurato, in altezza, tra la soglia e la battitura della serranda, intendendo con ciò compensato anche la coloritura della superficie non in vista;
- 10) - i radiatori di termosifoni saranno pagati ad elemento, indipendentemente dal numero delle colonne di ogni elemento e della loro altezza.

Tutte le coloriture e verniciature s'intendono eseguite su ambo le facce e con i rispettivi prezzi di elenco si intende altresì compensata la coloritura o verniciatura di nottole, braccialetti e simili accessori.

z) - Tubazioni in genere.

I tubi di ghisa e quelli di acciaio saranno valutati a peso in rapporto al tipo approvato dalla Direzione dei Lavori, ovvero a metro lineare, ove ciò sia previsto dalle voci dell'elenco prezzi.

Il prezzo di tariffa per le tubazioni in ghisa od in acciaio compensa, oltre la fornitura degli elementi ordinari, dei pezzi speciali e della relativa posa in opera con suggellatura di canapa catramata e piombo fuso e cianfrinato, anche la fornitura delle staffe di qualsiasi forma e lunghezza, occorrenti per fissare i singoli pezzi e così pure le opere occorrenti per murare le staffe nonché le prove a tenuta dei giunti.

Nella valutazione del peso si terrà conto soltanto di quelle della tubazione, escluso cioè il peso del piombo e delle staffe per i quali nulla verrà corrisposto all'Appaltatore, intendendosi essi compensati con prezzo della ghisa o dell'acciaio.

Il prezzo di tariffa per le tubazioni in ghisa od in acciaio vale anche nel caso che i tubi debbano venire inclusi nei getti di strutture in calcestruzzo: in tale caso esso è comprensivo per ogni onere relativo al loro provvisorio fissaggio nelle casseforme.

La valutazione delle tubazioni in grès e cemento amianto, sia in opera che in semplice somministrazione, sarà fatta a metro lineare misurato lungo l'asse della tubazione, senza cioè tener conto delle compensazioni. I singoli pezzi speciali saranno ragguagliati all'elemento ordinario di pari diametro, secondo le seguenti lunghezze: curve, gomiti, e riduzioni: mt. 1; imbraghe semplici: m. 1,25; imbraghe doppie ed ispezioni (tappo compreso): m. 1,75; sifoni: m. 2,75; riduzioni: m. 1 di tubo del diametro più piccolo.

Il prezzo è comprensivo degli oneri derivanti dall'esecuzione di tutte le opere murarie occorrenti, dalla fornitura e posa in opera di mensole in ferro e grappe di sostegno di qualsiasi lunghezza.

I tubi interrati poggeranno su sottofondo di calcestruzzo, da pagarsi a parte. Verrà pagato a parte anche lo scavo per i tubi di ghisa. Per i tubi di cemento vale quanto detto per i tubi di grès e cemento amianto. Il prezzo viene applicato alla tubazione posta in opera, completa della suggellatura sottofondo di calcestruzzo e lo scavo.

Per tutte indistintamente le tubazioni suddette si intenderanno compresi nei prezzi tutti gli oneri indicati nell'art. 25 del presente Capitolato

w) - Danni di forza maggiore.

Si considerano danni di forza maggiore quelli effettivamente inferti alle opere da cause imprevedute ed imprevedibili.

Non si considerano dovute a forza maggiore i danni prodotti dalla pioggia, dalla grandine, dal gelo, dalla neve, dalla siccità, dal vento nonché gli scoscendimenti, le solcature e i guasti che venissero causati dalle scarpate dei tagli e dei rilevati dalle acque di pioggia, anche eccezionali, gli interramenti di cavi o di qualsiasi altra opera.

I danni che dovessero derivare alle opere a causa della loro esecuzione in condizioni di tempo sfavorevoli o in condizioni comunque non idonee per l'esecuzione medesima, non potranno mai essere ascritti a forza maggiore e dovranno essere riparati a cura e spese dell'Appaltatore.

I danni di forza maggiore saranno accertati con la procedura stabilita dall'art. 24 del Capitolato Generale e dell'art. 25 del R.D. 25 Maggio 1895, n. 350, avvertendo che la denuncia del danno, di cui all'art. 24 suddetto, deve essere sempre fatta per iscritto.

j) - vetri - cristalli e simili.

La misura dei vetri e cristalli viene eseguita sulle lastre in opera senza cioè tener conto degli eventuali sfrasi o corsi per ricavarne le dimensioni effettive.

Il prezzo é comprensivo del mastice, delle punte per il fissaggio; delle lastre, delle eventuali guarnizioni di gomma, *prescritte* per i telai in ferro.

Art. 28

NORME DI SICUREZZA

I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed in ogni caso in condizioni di permanente sicurezza ed igiene.

L'Appaltatore, pertanto, deve osservare e fare osservare ai propri dipendenti, nonché ad eventuali subappaltatori e terzi presenti in cantiere, tutte le norme di cui sopra e prendere inoltre di propria iniziativa tutti quei provvedimenti che ritenga opportuni per garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Prima dell'inizio dei lavori l'Appaltatore é tenuto a predisporre, ai sensi dell'art. 18 della Legge 55/90, il piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori.

Tale piano sarà messo a disposizione delle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri.

L'affidatario é tenuto a curare altresì il coordinamento di tutte le Imprese operanti nel cantiere al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore.

Il Direttore Tecnico di cantiere é responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori, fermo restando la responsabilità dell'Appaltatore.

Art. 29

OSSERVANZA DI LEGGI, REGOLAMENTI, CAPITOLATI

Fanno parte del contratto di appalto:

- a) -il Capitolato Generale di Appalto per le opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici approvato con D.P.n°1063 in data 16/7/1962, purché non in contrasto con la L.R.16/5/87, n°27, la quale trova piena applicazione;
- b) -il regolamento per la Direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, che sono nelle attribuzioni del Ministero dei LL.PP., approvato con R.D.25/5/1895, n°350;
- c) -i disegni del progetto;
- d) -il presente Capitolato Speciale, il Disciplinare di Appalto relativo alle opere di cui al contratto sopracitato, il relativo elenco dei prezzi;
- e) -la lettera d'invito;

- f) - Qualora si riscontrassero discordanze fra gli elaborati di cui sopra, varrà la disposizione più favorevole alla Stazione Appaltante;

L'appaltatore è tenuto alla piena ed esatta osservanza, a sua cura e spese, delle norme e disposizioni generali che, in materia di appalti di lavori pubblici, sono state o saranno emanate dal competente Ministero e/o Regione Puglia.

Oltre le leggi, decreti e regolamenti citati nel testo del presente Capitolato, l'Appaltatore è tenuto ad osservare:

- a) - La legge 20 marzo 1865, n°2248, allegato F), sui Lavori Pubblici;
- b) - Il D.P.R. 7 gennaio 1956, n°164 relativo alle "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni";
- c) - Il R.D. 25 Luglio 1913, n°998, col quale sono approvate le norme per assicurare il buon governo igienico nei cantieri delle grandi opere pubbliche;
- d) - Il Regolamento Edilizio e di Igiene del Comune in cui si eseguono le costruzioni oggetto dell'appalto;
- e) - Tutte le disposizioni che regolano gli appalti dipendenti dall'Amministrazione dei LL.PP., se ed in quanto non siano modificate dal presente Capitolato, dal Disciplinare di Appalto precedentemente citato e dalle clausole specifiche contrattuali.
- f) - ~~Tutte le disposizioni di cui~~ alla Legge n°373/76 e D.M. 1/12/75, nonché di tutte quelle normative e regolamentari in materia di contenimento dei consumi energetici in vigore e tutte quelle che eventualmente verranno successivamente emanate in materia;
- g) - La legislazione recante disposizioni in materia di lotta alla delinquenza mafiosa in vigore e comunque tutta la normativa che eventualmente verrà successivamente emanata in materia;
- h) - Le disposizioni di cui alla Legge 28 febbraio 1985, n°47 e successive integrazioni e modificazioni;
- i) - Tutte le disposizioni legislative, normative e regolamentari in materia di prevenzione incendi attualmente in vigore e tutte quelle che eventualmente verranno successivamente emanate in materia;
- l) - Le norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 27/8/85 (G.U. 113 del 17/5/86);
- m) - Legge n°13 del 9/1/89 e relativo regolamento di attuazione, recante disposizioni in merito al superamento delle barriere architettoniche e successive eventuali modifiche e integrazioni;
- n) - Legge n°122 del 24/3/89, recante disposizioni in materia di parcheggi e successive modificazioni eventuali ed integrazioni;

- o) - Legge n°46 del 5/3/90 e relativo regolamento di attuazione, recante disposizioni in materia di sicurezza degli impianti e successive eventuali modifiche ed integrazioni;
- p) - D.M.28/11/87 n°586, recante norme per l'attuazione della direttiva n°84/528 CEE relativa agli apparecchi di sollevamento e di movimentazione e loro elementi costruttivi e tutte le eventuali modifiche ed integrazioni;
- q) - D.M.9/12/87 n°587, recante norme per l'attuazione delle direttive n°84/529 CEE e n°86/312 CEE relative agli ascensori elettrici e tutte le eventuali successive modifiche e integrazioni;
- r) - La legislazione Regionale, in quanto compatibile e normativa e direttive Regionali in materia di LL.PP.

Il Capitolato Generale di Appalto per le opere di competenza del Ministero dei LL.PP., il Regolamento di cui al R.D.25/5/1895, n°350, le leggi 20 marzo 1865, n°2248 (Allegato F) e tutta la legislazione e normativa di cui al precedente comma e, comunque, tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, non vengono materialmente allegati al contratto di appalto, ma l'Appaltatore con il sottoscrivere il contratto ed il presente Capitolato Speciale espressamente conferma di essere a perfetta conoscenza del Capitolato, Regolamento e leggi predette e di accettarne specificatamente ed incondizionatamente, anche ai fini e per gli effetti previsti dagli artt.1341 e 1342 C.C., tutte le norme, nessuna esclusa.

Del pari la sottoscrizione del contratto e suoi allegati, da parte dell'Appaltatore, equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e di completa ed incondizionata accettazione del progetto per quanto attiene alla sua esecuzione a perfetta regola d'arte.

In particolare l'Appaltatore, all'atto della firma del contratto, dovrà specificatamente accettare per iscritto, a norma degli artt.1341 e 1342 del C.C., le clausole e gli articoli tutti contenuti nelle suddette disposizioni di legge, di regolamenti e del presente Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 30

CAUZIONE DEFINITIVA

La cauzione definitiva, di cui all'art.3 del Capitolato Generale sarà uguale ad un ventesimo dell'importo netto di appalto.

La cauzione definitiva deve essere prestata in numero o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, al corso del giorno del deposito.

La cauzione può essere costituita da fidejussione secondo le vigenti disposizioni, di cui alla Legge 741 del 10/12/81 art.6 ult.comma. In tal caso non si fa luogo a miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

Resta convenuto che, anche quando dopo il collaudo finale, nulla osti nei riguardi della Stazione Appaltante alla restituzione della cauzione, questa continuerà a rimanere, tutta o parte, vincolata, a garanzia dei diritti dei creditori, per i titoli di cui all'Art. 360 della Legge sui Lavori Pubblici, ove mai la rata di saldo dovuta all'Appaltatore non sia sufficiente allo scopo.

Art. 31

PAGAMENTI IN ACCONTO

I pagamenti in corso d'opera saranno fatti per rate non inferiori a L. 120.000.000,=
(diconsi L. CENTOVENTIMILIONI) al netto del ribasso contrattuale e delle prescritte ritenute di legge, nonché secondo quanto disposto dagli Artt. 33 - 34 - 35 del Capitolato Generale di Appalto del Ministero dei LL.PP. D.P.R. 16/7/1962 n°1063.

I lavori a forfait verranno contabilizzati con le percentuali indicate nel Disciplinare di Appalto.

Il pagamento dei certificati di acconto emessi dalla Direzione dei lavori sarà fatto in seguito alla intervenuta approvazione da parte degli Uffici Tecnici Competenti.

Il certificato della rata di saldo verrà emesso dopo l'approvazione dell'atto unico di collaudo da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, munito di presa d'atto del Comitato Regionale di Controllo.

I titoli di spesa per i pagamenti all'Appaltatore, ai sensi dell'Art. 8 del Capitolato Generale, saranno emessi a pagamento.

Gli avvisi dell'avvenuta emissione saranno fatti mediante recapito postale all'Impresa.

Art. 32

TEMPO UTILE PER LA ULTIMAZIONE DEI LAVORI

I lavori avranno inizio a decorrere dalla consegna degli stessi, stabilita da apposito verbale, e saranno proseguiti, senza alcuna interruzione, in modo da essere portati a compimento entro il termine di ~~sei~~ GIORNI 300
TRECENTO, continui e consecutivi.

In detto tempo è compreso quello occorrente per l'impianto del cantiere e per ottenere dalle Autorità Competenti le eventuali concessioni, licenze e permessi di qualsiasi natura, nonché per ogni altro lavoro preparatorio, il tutto anche quale riferimento per l'applicazione della Legge 41 del 28/2/86, art. 33 in tema di revisione prezzi e successive modificazioni ed integrazioni.

La penale pecuniaria, di cui all'art. 29 del Capitolato Generale, resta fissata nella misura di L. 180.000
(diconsi lire CENTOTTANTAMILA) per ogni giorno di ritardo.

Art. 33

CONTO FINALE E COLLAUDO

Ai sensi dell'art.63 del Regolamento 25 Maggio 1895,n°350,si stabilisce che il conto finale verrà compilato entro due mesi dalla data del verbale di ultimazione dei lavori che verrà redatto entro _____ VENTI giorni dalla comunicazione per iscritto dall'appaltatore al direttore dei lavori della avvenuta ultimazione,salvo ritardi addebitabili all'appaltatore stesso.

Le operazioni di collaudo,ivi compresa l'emissione del realtivo certificato e la trasmissione dei documenti alla Amministrazione Appaltante,devono essere compiute entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori,salvo quanto disposto dall'art.96 del Regolamento 25 maggio 1895,n°350.

Art. 34

OBBLIGHI DIVERSI DELL APPALTATORE

Oltre all'osservanza delle singole disposizioni del presente Capitolato Speciale,di quelle del Capitolato Generale d'Appalto,nonché delle leggi e Regolamenti in vigore in tema di Lavori Pubblici,di Lotta Antimilitarica,di Polizia Mineraria e Regolamenti locali di Edilizia,Igiene,ecc.,le cui eventuali spese restano a carico dell'Appaltatore,questo sarà obbligato:

- 1) - procedere all'impianto del cantiere entro dieci giorni dalla firma del verbale di consegna dei lavori;
- 2) - costruire,in corrispondenza degli spazi d'isolamento dell'erigendo edificio,per uso della D.L., una baracca,protetta e mobilita per uso ufficio, e di fornire altresì un vano idoneo per l'Assistente della Stazione Appaltante;
- 3) - a provvedere a tenere a disposizione della D.L. gli strumenti;gli attrezzi,i materiali ed i canneggiatori ed operai necessari per il tracciamento,le verifiche e la misurazione dei lavori;
- 4) - a prestarsi,a tutta sue cure e spese,alle prove sui materiali da costruzione,secondo le disposizioni della direzione dei lavori anche se tali prove divessero essere fatte da laboratori fatte da laboratiri ufficiali;
- 5) - a provvedere a suo carico,a tutte le spese,per la occupazione temporanea delle strade o aree adiacenti,per impalcature,per depositi di materiali,per apposizioni di barriere per steccati (nelle strade e fuori di esse)per la relativa illuminazione,per la custodia dei cantieri e per il trasporto dei materiali di risulta degli scavi alle pubbliche discariche;ecc;essendo l'impresa autorizzata ad occupare,ad uso di cantiere,soltanto le aree che verranno consegnate per la costruzione degli edifici e per gli spazi di isolamento.

Ove, ad uso di cantiere, occorresse una maggiore area, questa verrà procurata dall'Impresa a tutto suo carico.

- 6) - allo smobilizzo completo del cantiere, entro due mesi dal verbale di ultimazione dai materiali eventualmente rimasti, dai mezzi d'opera impiegati e dagli impianti eseguiti per lo sviluppo dei lavori, al fine di mettere in grado l'Amministrazione d'utilizzare, volendo, i locali, anche prima del collaudo, restando in questo caso l'Impresa esonerata da ogni responsabilità relativa ai soli eventuali danni che potrebbero essere arrecati dagli inquilini.
- 7) - a lasciare in posto fino al collaudo, la baracca ad uso ufficio, ove non fosse diversamente disposto dalla Direzione lavori.
- 8) - ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti, con riferimento anche all'attuazione delle norme di cui alla legge 9/2/1976 n°36, art.6 - 7° comma, sul trattamento straordinario di Cassa integrazione guadagni;
- 9) - a provvedere che l'ingresso del cantiere sia fornito di robusti cartelli, delle dimensioni e modalità di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. n°1729/UL dell'1/6/1990, in attuazione dell'Art.18 della Legge 19/5/1990, n°55;
- 10) - a fornire fotografie dell'opera, del numero e del formato da indicarsi dalla Direzione dei lavori;
- 11) - ad anticipare, a richiesta della Direzione dei lavori, l'importo della spesa relativa a tutti gli allacci per acqua, fogna, energia elettrica e gas;
- 12) - l'Impresa ove faccia ricorso ad altre Ditte per la fornitura ed eventualmente la messa in opera di materiali per pavimentazione in genere, per impianti idrico sanitari ed elettrici, per infissi, maiolicati ed intonaci, è tenuta a segnalare preventivamente alla Direzione lavori il nominativo dei fornitori prescelti ed esibire alla Direzione stessa copia dell'impegno all'uopo sottoscritto, dal quale dovrà espressamente risultare che i contraenti sono edotti che i lavori, cui l'impegno si riferisce, sono eseguiti per conto dell'Istituto Autonomo Case Popolari con l'obbligo dell'osservanza dei contratti collettivi di lavoro, Nazionale o Provinciale, nei confronti dei predetti dipendenti, il tutto nel rispetto della legislazione recante disposizioni in materia di lotta alla delinquenza mafiosa in vigore e comunque tutta la normativa che eventualmente verrà successivamente emanata in materia
- 13) - a norma della circolare 7/11/1951, n°6064, all'Appaltatore è fatto obbligo di versare i contributi previsti dalla legge per la Cassa Edile ed Enti Scuola per l'Addestramento Professionale, previsti dai contratti collettivi di lavoro, Nazionali e Provinciali;

- 14) - All'Appaltatore è fatto obbligo di assumere a proprio carico, la custodia delle opere, solo ed esclusivamente, a mezzo di persona provvista della qualifica di "guardia particolare giurata", ai sensi dell' Art.22 della Legge 13/9/1982 n°646 e successive modificazioni.

Rimane pure a carico dell'Appaltatore la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere ultimate, fino alla data di approvazione del certificato di collaudo, ovvero sino alla data entro la quale, ai sensi della legislazione vigente, deve intervenire l'approvazione, salvo che il ritardo non dipenda da fatto imputabile all'Impresa.

Ove in conseguenza di occupazioni abusive degli immobili o atti vandalici si verificassero danneggiamenti alle opere realizzate, l'Appaltatore è tenuto al loro ripristino a sua cura e spese.

Resta inteso che l'Appaltatore non potrà avanzare alcuna pretesa inerente ad eventuali danni indotti.

- 15) - E' a carico dell'Impresa l'onere dei calcoli delle strutture in C.A. ove questi non siano forniti dall'Amministrazione o allegati al contratto, nonché l'obbligo della denuncia all'Ufficio del Genio Civile delle opere in cemento armato ai sensi della Legge 5/11/1971, n°1086, ed ogni onere finanziario relativo agli adempimenti di cui alla citata Legge (Artt.4; 6;7; della citata Legge n°1086).

Per tutta la durata dei lavori l'Appaltatore dovrà tenere alla Direzione Tecnica del cantiere un Ingegnere regolarmente iscritto all'Albo Professionale che dovrà avere la competenza specializzata per la costruzione di strutture ed opere in C.A. ed il cui nominativo dovrà essere inserito nel contratto di appalto;

- 16) - ogni tassa di bollo, registro, così come ogni altro onere fiscale inerente al presente contratto e nella misura riveniente dalle leggi vigenti, è ad esclusivo e totale carico dell'Impresa assuntrice senza diritto a rivalsa;
- 17) - l'Appaltatore non avrà ragione di pretendere sovrapprezzi od indennità speciali di nessun genere; per aumento di costo dei materiali, della mano d'opera, dei trasporti, dei mezzi di opera e dei dazi, per perdite, emigrazioni, eventuali epidemie, movimenti di qualsiasi importanza, per eventuali aumenti nei prezzi delle assicurazioni sociali degli operai, verificatisi durante l'esecuzione dei lavori, o per qualsiasi altra sfavorevole circostanza che possa verificarsi dopo l'avvenuta aggiudicazione.

Resta riservata, però alla Stazione Appaltante, la facoltà insindacabile di rivedere e modificare detti prezzi, sotto le condizioni e con le limitazioni di cui alle disposizioni legislative in materia.

Resta, poi, convenuto contrattualmente che, nei prezzi unitari delle singole categorie di lavoro, s'intenderà sempre compresa e compensata ogni opera provvisoria, ogni fornitura, ogni consumo, la intera mano d'opera occorrente per la esecuzione, ogni trasporto, comunque soggetto o richiedente mezzi diversi da quelli in uso nella località di lavoro, ogni lavorazione e magistero per dare tutti i lavori completi in opera, con tutti gli oneri nel modo prescritto dai vari articoli del presente Capitolato, anche quando ciò non sia esplicitamente dichiarato nei rispettivi articoli di tariffa.

- 18) - il mantenimento, fino al collaudo, della continuità degli scoli delle acque e del transito sulle vie o sentieri pubblici o privati adiacenti le opere da eseguire;
- 19) - l'assicurazione contro incendi, scoppi del gas, fulmini, di tutte le opere del cantiere dall'inizio dei lavori fino alla consegna degli alloggi comprendendo nel valore assicurato anche le opere e materiali a piè d'opera, eseguite da altre Ditte per conto della Stazione Appaltante; l'assicurazione contro tali rischi dovrà farsi con polizza a favore della Stazione Appaltante per un valore onnicomprensivo pari a 1,5 volte il valore dell'opera oggetto dell'appalto;
- 20) - La consegna, prima dello smobilizzo del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato per le pavimentazioni ed i rivestimenti.
- 21) - La progettazione esecutiva completa delle opere e degli impianti da eseguirsi secondo le leggi 30/4/1976, n°373 e relativi Regolamenti di Attuazione e 5/3/1990, n°46 e sue procedure da sottoporre a preventiva approvazione dell'Ufficio Tecnico dello I.A.C.P., comprese tutte le spese, le denunce, le prove e l'esecuzione dei collaudi;
- 22) - L'area è consegnata nello stato di fatto esistente alla data della consegna dei lavori per l'esecuzione delle opere oggetto dell'appalto. Sono a carico dell'Appaltatore ogni e qualsiasi altro onere atto a rendere eseguibili, secondo le previsioni di progetto, i lavori di cui trattasi, intendendo compresi gli oneri e le richieste di eventuali autorizzazioni, per la rimozione e l'allontanamento a discarica di qualsiasi materiale o manufatto esistente nel sopra o sottosuolo, che ostacoli il buon andamento dei lavori
- 23) - L'Appaltatore è altresì obbligato al rispetto degli altri oneri elencati nel successivo art.4 del Disciplinare d'Appalto.

Art. 35

RESPONSABILITA' DELL'APPALTATORE

Sarà obbligo dell'Appaltatore di adottare, nella esecuzione dei lavori, tutti i provvedimenti e le cautele necessarie per garantire la vita degli operai e dei terzi, ed evitare danni di ogni specie alle persone, alle cose ed alle costruzioni, sollevando, nella forma più ampia, da ogni responsabilità civile e penale, il personale preposto alla Direzione e Sorveglianza dei lavori appaltati.

Art. 36

PREZZO DEI LAVORI

- A) - i lavori a misura verranno valutati in base ai prezzi unitari indicati nella Tariffa dei prezzi unitari allegata al Contratto, con detrazione del ribasso d'asta contrattuale.
- B) - Con il prezzo globale per i lavori valutati a forfait, relativo ai fabbricati, saranno compensate tutte le opere, gli impianti e le forniture comprese fra le quote di arrivo stabilite per la valutazione delle opere a misura e la somma delle sovrastrutture dei lastrici solari.
- Le opere compensate a forfait entro i limiti sopra precisati, sono quelle occorrenti a realizzare il complesso edilizio in piena conformità dei grafici esecutivi di progetto, del Capitolato Speciale di Appalto, del Disciplinare e dell'Elenco Prezzi.
- Il prezzo a forfait viene accettato dall'Appaltatore per dare il fabbricato completo e rifinito in ogni loro parte in perfetto stato di abitabilità ed uso.
- L'Amministrazione si riserva piena ed ampia facoltà di raggruppare in modo diverso gli alloggi senza che l'Impresa possa per questo chiedere alcun compenso o sollevare eccezione di sorta.
- L'importo dei lavori a forfait deve intendersi indipendentemente dai prezzi unitari stabiliti, per cui l'Appaltatore non potrà invocare tali prezzi unitari per impugnare l'importo contrattuale a forfait e pretenderne un eventuale mutamento.
- In caso si addivenisse alla risoluzione del contratto, per cause non imputabili a colpa dell'Impresa, la liquidazione verrà eseguita come differenza tra l'importo forfettario contrattuale, come se il fabbricato fosse finito e l'importo dei lavori da eseguire in base alle pattuizioni contrattuali ai prezzi di elenco e con la

applicazione, per ciascun importo, del ribasso d'asta.

I prezzi sotto le condizioni tutte del Contratto e dei Capitolati Generale e Speciale, si intendono accettati dall'Appaltatore, in base a calcoli di sua propria convenienza e a tutto suo rischio e, quindi, essi sono invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità.

La spesa per le marche di quietanza che l'Amministrazione applicherà su tutti i mandati che saranno emessi a favore dell'Impresa per il pagamento di acconti, pagamento a saldo, svincolo di cauzione, e per tutto quant'altro inerente all'appalto, sarà ad esclusivo carico dell'Impresa medesima.

Saranno pure a carico dell'Impresa tutti i bolli da applicarsi sugli atti relativi alla contabilità dei lavori, come verbale di consegna, ordini di servizio, certificati di acconto, verbali di nuovi prezzi, verbali vari.

Art. 37

DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per la definizione di eventuali controversie tra lo I.A.C.P. e l'Impresa appaltatrice, così durante l'esecuzione come al termine del contratto, quale che sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si sono potute definire in via amministrativa secondo quanto previsto dalla normativa legislativa e regolamentare in materia di Lavori Pubblici, si applicano le disposizioni di legge.

Art. 38

TRATTAMENTO ECONOMICO E GIURIDICO DELLE MAESTRANZE

A completamento ed integrazione di quanto disposto nei precedenti articoli, per quanto in particolare riguarda la disciplina del rapporto economico e giuridico con i propri dipendenti, l'Appaltatore si obbliga altresì:

- 1) di attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori costituenti l'oggetto dell'appalto, e, se Cooperativa, anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavori applicabili, alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere, da ogni altro contratto collettivo applicabile nella località, successivamente stipulato per la categoria, ed a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza, e fino alla loro sostituzione.

In caso d'inesistenza assoluta di contratti o accordi collettivi per la categoria interessata e per la località in cui si svolgono i lavori, si farà riferimento al contratto collettivo stipulato durante il soppresso ordinamento corporativo, tuttora in vigore in forza dell'Art. 43 del D.L.L. 23 Novembre 1944, N. 369.

I suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse.

Resta salva la revisione dei prezzi nei casi ed entro i limiti ammessi dalla Legge o dal contratto.

- 2) A ritenersi responsabile, in rapporto alla Stazione Appaltante, dell'osservanza delle norme, di cui al precedente n. 1, da parte dei subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Appaltatore dalla responsabilità di cui al comma precedente, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione Appaltante.
- 3) A subire, nei casi di violazione dei precedenti impegni, le conseguenze della sospensione della emissione di mandati di pagamento, per un congruo ammontare, fino a che dall'Ispettorato del Lavoro non sarà stato accertato il versamento di quanto dovuto ai dipendenti, ovvero che la relativa vertenza non sia stata definita.

Per tale sospensione o ritardo nei pagamenti, l'Appaltatore non può muovere opposizione verso la Stazione Appaltante, né vantare diritto a risarcimento di danni.

Art. 39

DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA

L'Appaltatore a norma delle disposizioni del Ministero dei LL.PP. con Circolare in data 11 marzo 1930, n° 3897 (Div. II), come riportato all'art. 32 comma 15, ha l'obbligo di affidare la Direzione Tecnica del cantiere ad un Ingegnere abilitato a norma delle vigenti leggi e regolamenti, iscritto all'Albo Professionale. Il nominativo di tale Professionista dovrà essere inserito nel Contratto di Appalto.

Il Direttore Tecnico dell'Impresa interviene ad ogni operazione di carattere tecnico, dalla consegna al collaudo, firmando tutti gli atti ivi compresi gli ordini di servizio, condividendo con l'Impresa ogni responsabilità di natura tecnica, civile e penale inerente all'incarico.

Art. 40

REVISIONE PREZZI

I prezzi medesimi sia per i lavori a misura che a forfait, diminuiti del ribasso d'asta offerto, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto suo rischio. Essi sono fissi ed invariabili salvo l'eventuale applicazione di leggi che consentano la revisione dei prezzi contrattuali. In base al Decreto Ministeriale 11-12-1978 pubblicato sulla G. U. n. 357 del 23-12-1978, le quote di incidenza per le opere formanti oggetto del presente Capitolato di appalto sono quelle indicate dalla tabella n. 8 (opere edilizie del citato Decreto Ministeriale) e cioè le seguenti:

ELEMENTI DI COSTO PIU' RAPPRESENTATIVI

A) - Mano d'opera	40%
B) - Materiali:	
1) - Cemento q.le	7%
2) - Sabbia mc.	5%
3) - Lavabo cad.	2%
4) - Ferro F e B 38 K Kg.	8%
5) - Mattoni forati a 4 fori N.	8%
6) - Legname abete per infissi mc.	7%
7) - Marmettoni mq.	7%
	44%
C) - Trasporti:	
8) - Autocarro q.le/Km.	6%
D) - Noli:	
9) - Betoniera ore	4%
10) - Gru ore	6%
	10%
TOTALE	100%

Squadra tipo:

— Operai specializzati	n. 2
— Operai qualificati	n. 2
— Manovali specializzati	n. 3

L'Impresa, all'atto della consegna dei lavori, è obbligata a presentare il programma di svolgimento degli stessi che, approvato dalla Direzione dei Lavori, dovrà essere tenuto a base dei conteggi revisionali, purché rientranti nei limiti e norme previste dalla legge 741 del 10-12-1981 e della legge 41 del 28-2-86, art. 33, e Circolare del Ministero LL.PP. n° 905 del 10/5/91.

ART. 41

ANTICIPATA ULTIMAZIONE DELLE OPERE APPALTATE

- EVENTUALE RICONOSCIMENTO DEL PREMIO DI ACCELERAZIONE.

Qualora l'Impresa anticipi la ultimazione dei lavori rispetto ai termini prescritti al precedente art. 30, sarà corrisposto un « premio di accelerazione » nella misura di L. 36,000, = ... / . . mq. di superficie complessiva di intervento, secondo la formula applicativa ed alle condizioni enunciate nel deliberato della Giunta Regionale Puglia n. 4376 dell'1-6-81 e precisamente:

La durata dei lavori non dovrà essere superiore ai 14 (quattordici) mesi. Comunque sarà applicabile solo per quei cantieri la cui effettiva durata, anche lorda, sarà inferiore ai tempi contrattuali dal momento della consegna. Pertanto non potrà essere corrisposto quando, per un qualunque motivo anche di obiettiva forza maggiore, venga maggiorata la iniziale durata contrattuale dei lavori per proroghe, sospensioni, ecc.

Ovviamente sarà corrisposta se, malgrado proroghe, sospensioni, ecc., la durata effettiva dei lavori dal momento della consegna risulti inferiore ai tempi contrattuali.

La intera maggiorazione di L. 36.000 ... mq. sul C.C. verrà corrisposta all'Impresa che anticipi la ultimazione dei lavori con sei mesi di anticipo rispetto alle previsioni contrattuali.

Il « premio di accelerazione » ^{se eventualmente riconosciuto} va corrisposto anche per anticipata ultimazione dei lavori inferiore a sei mesi, con esclusione delle frazioni di un unico mese di anticipazione.

Il riparto per mesi verrà effettuato utilizzando la seguente formula :

$$I(n) = nx + y \sum_{m=1}^{m=n} (n - m)$$

ove: I = importo mensile;
 n = numero di mesi di anticipo;
 x = importo costante da corrispondere;
 y = (0,10 . x) è una maggiorazione.

La formula nel caso in esame di max = 6 mesi diventa:

$$I(6) = 6x + y [(6 - 1) + (6 - 2) + (6 - 3) + (6 - 4) + (6 - 5) + (6 - 6)]$$

La validità del presente articolo é subordinata al nulla osta della Regione Puglia.

L'Impresa, pertanto, si dichiara consapevole che il riconoscimento e corresponsione del "premio di accelerazione" é subordinato a detto nulla osta e, pertanto, accetta quanto sopra incondizionatamente.

I N D I C E

C A P O 1°

OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO - DESIGNAZIONE FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE.

Art. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO	Pag.	3
Art. 2 - PREZZO DELL'APPALTO	"	3
Art. 3 - DESIGNAZIONE DELLE OPERE	"	3

C A P O 2°

QUALITA' PROVENIENZA E NORME DI ACCETTAZIONE DEI MATERIALI E DELLE FORNITURE - MODO DI ESECUZIONE DI OGNI CATEGORIA DI LAVORO, ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI.

Art. 4 - PROVENIENZA E NORME DI ACCETTAZIONE DEI MATERIALI E DELLE FORNITURE	"	3
Art. 5 - QUALITA' DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE:		
a) Acqua	"	4
b) Sabbia	"	4
c) Sabbione	"	4
d) Calce	"	4
e) Cementi	"	5
f) Gesso	"	6
g) Tufo	"	6
h) Pietrame	"	6
i) Pietre da taglio in lastre e conci	"	6
l) Pietrisco	"	7
m) Laterizi	"	7
n) Mattonelle - Marmette - Pietrini di cemento	"	7
o) Argilla espansa	"	7
p) Linoleum	"	8
q) Piastrelle per rivestimento di pareti	"	8
r) Materiali metallici	"	8
r-1 Ferro	"	8
r-2 Acciaio dolce laminato	"	8
r-3 Acciaio semiduro laminato	"	9
r-4 Acciaio duro	"	9
r-5 Acciaio ad aderenza migliorata	"	9
r-6 Ghisa	"	9
r-7 Legnami	"	10
s) Colori e vernici:		
s-1 Olio di lino cotto	"	10
s-2 Biacca	"	10
s-3 Bianco zinco	"	10
s-4 Minio	"	10
s-5 Terre coloranti	"	10
s-6 Acquaragia	"	10
s-7 Vernici speciali e smalti	"	10
t) Vetri e cristalli	"	10
u) Tubazioni metalliche, di gres e di resina sintetica	"	11
v) Materiale di ardesia artificiale	"	12

w)	Materiali ceramici per apparecchi sanitari	Pag.	12
w-1	Norme generali	"	12
w-2	Porcellena tenera opaca	"	12
w-3	Porcellana dura (vetrochina)	"	12
w-4	Grés porcellanato (Firclay).	"	12
z)	Impermeabilizzanti:	"	13
z-1	Asfalto	"	13
z-2	Bitume asfaltico	"	13
z-3	Feltrocuoio bitumato.	"	13
z-4	Mastice d'asfalto naturale.	"	13
z-5	Mastice bituminoso	"	13
z-6	Cemento plastico	"	14
z-7	Manti prefabbricati	"	14
	Modalità di esecuzione dei lavori	"	14
	Norme preliminari	"	14
Art. 6 -	MOVIMENTI DI TERRA E DEMOLIZIONI	"	15
1)	Modalità ed oneri per l'esecuzione di scavi e rilevati in genere	"	15
2)	Scavi di sbancamento	"	16
3)	Scavi di fondazione.	"	17
4)	Sondaggi	"	18
5)	Demolizioni	"	18
6)	Palificate in calcestruzzo cementizio.	"	19
Art. 7 -	LAVORI MURARI:	"	22
1)	Modalità ed oneri per l'esecuzione di lavori murari in genere	"	22
2)	Muri a secco e riempimento di pietrame a secco	"	23
3)	Vespai	"	24
4)	Muratura a getto per fondazioni.	"	24
5)	Muratura di pietrame	"	24
6)	Muratura di mattoni.	"	25
7)	Murature di tamponamento a cassetta	"	26
8)	Murature miste	"	26
9)	Murature di mattoni ad una testa ed in foglio	"	27
10)	Paramenti in murature	"	27
11)	Murature in conci di tufo.	"	29
Art. 8 -	MALTE - CALCESTRUZZI - CONGLOMERATI CEMENTIZI -		
- SOLAI:		"	30.
1)	Confezioni delle malte.	"	30
2)	Malta di calce e sabbia	"	31
3)	Malta di calce idraulica e sabbia	"	31
4)	Malta bastarda	"	32
5)	Malta cementizia.	"	32
6)	Calcestruzzi e conglomerati cementizi.	"	32
7)	Solai misti di calcestruzzo cementizio arma to e laterizi.	"	37

Art. 9 - COPERTURE:	Pag. 39
Controsoffitti	" 39
Art.10 - IMPERMEABILIZZAZIONI - ISOLAMENTI TERMICI ED ACUSTICI	" 40
1) Modalità ed oneri per l'esecuzione delle impermeabilizzazioni in genere.	" 40
2) Stratificazioni orizzontali e verticali	" 40
3) Impermeabilizzazione con manto continuo plastico in vetramianto bituminoso	" 40
4) Manto impermeabile con sovrapposta pavi- mentazione per terrazza praticabile	" 42
5) Manto impermeabile semplice o corazzato con Ginexite.	" 43
6) Norme preliminari per gli isolamenti termici ed acustici	" 43
7) Isolamento termico di pareti perime- trali con fibre di vetro.	" 43
8) Isolamento termico di copertura a falde	" 44
Art.11 - OPERE DA LATTONIERE ED AFFINI:.	" 44
1) Norme preliminari	" 44
2) Tubazioni di cemento amianto	" 45
3) Tubazioni di grés ceramico	" 45
4) Tubazioni di ghisa.	" 46
5) Tubazioni in lamiera di ferro zincato	" 46
6) Tubazioni di cloruro di polivinile	" 46
7) Tubazioni di polietilene.	" 46
8) Docce per pluiviali e simili	" 46
Art.12 - INTONACI E DECORAZIONI:	" 46
1) Norme generali.	" 46
2) Intonaco grezzo o arricciato	" 48
3) Intonaco comune o civile.	" 48
4) Intonaco a stucco semplice	" 48
5) Intonaco a cemento.	" 49
6) Intonaco plastico	" 49
Art.13 - LAVORI IN MARMO E PIETRA NATURALE ARTI- FICIALE:	" 49
1) Norme generali	" 49
2) Pietra da taglio in conci	" 51
3) Pietre da taglio in lastre	" 51
4) Marmi	" 51
5) Pietre artificiali.	" 52
Art.14 - PAVIMENTI:	" 53
1) Norme generali	" 53
2) Pavimento di battuto di cemento	" 54
3) Pavimenti in mattonelle di cemento, marmette e marmettoni di graniglia	" 54
4) Bollettonati in marmo.	" 54
5) Pavimento in linoleum.	" 54
6) Pavimenti di tipo speciale	" 55

Art.15 - RIVESTIMENTI:		
1) Norme generali.	Pag.	55
2) Rivestimenti con piastrelle di maiolica	"	56
3) Rivestimenti a mosaico	"	56
4) Rivestimenti di tipo speciale.	"	56
Art.16 - INFISSI DI LEGNO:	"	57
1) Qualità del legno.	"	57
2) Lavorazione.	"	57
3) Persiane avvolgibili.	"	58
4) Essenze	"	59
5) Ferramenta - Indicazioni delle ferra menta.	"	60
6) Collocamento in opera	"	62
Art.17 - ALTRI MANUFATTI DI LEGNO:.	"	63
1) Opere da carpentiere.	"	63
Art.18 - MANUFATTI DI FERRO OD ALTRO METALLO	"	64
1) Norme generali.	"	64
2) Ringhiere, cancelli, inferriate e simili.	"	66
3) Infissi metallici.	"	66
4) Serrande avvolgibili.	"	66
5) Cancellotti riducibili	"	66
6) Porte basculanti per autorimesse.	"	66
Art.19 - OPERE DA VETRAIO:	"	67
Art.20 - TINTEGGIATURE E VERNICIATURE:	"	68
1) Norme generali.	"	68
2) Tinteggiatura a calce e colori	"	70
3) Tinteggiatura a colla e gesso.	"	70
4) Tinteggiatura pietrificante al silicato	"	70
5) Verniciatura di intonaci	"	71
6) Verniciatura di opere in legno	"	71
7) Verniciatura di manufatti di ferro	"	71
8) Verniciatura a smalto	"	71
9) Verniciatura con vernici pietrificanti e lavabili	"	71
10) Tinteggiature e verniciature di tipo speciale.	"	72
Art.21 - OPERE STRADALI:	"	72
1) Ossatura di sottofonfo	"	72
2) Selciati.	"	73
3) Acciottolato	"	74
4) Marciapiedi e cigli	"	74
Art.22 - OPERE DI GIARDINAGGIO	"	75
Art.23 - CONDUTTURE PER L'ACQUA - IMPIANTI IDRICO - - SANITARI.	"	75
1) Condutture per l'acqua.	"	75
2) Impianti idrico-sanitari e del gas	"	77
Art.24 - IMPIANTI ELETTRICI	"	78

Art.25 - IMPIANTO COLLETTIVO T.V.	Pag.79
1) Norme generali	" 79
2) Antenne.	" 79
3) Traslatori di antenna	" 80
4) Complesso centralizzato di amplifica zione e conversione.	" 80
5) Discese di antenna	" 80
6) Prese	" 80
7) Prescrizioni tecniche generali e di rendimento.	" 81
Art.26 - IMPIANTO DI RISCALDAMENTO.	" 81

C A P O 3°

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO E MODO DI
VALUTARE I LAVORI.

NORME PRELIMINARI	" 82
-----------------------------	------

Art.27 - NORME PER LA MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI LAVORI A MISURA - DANNI DI FORZA MAGGIORE.	" 83
a) Scavi e trasporto a rifiuto	" 83
b) Riempimenti di pietrame a secco e vespai	" 84
c) Rilevati e colmate	" 84
d) Sondaggi	" 84
e) Demolizione di murature	" 84
f) Palificazione.	" 85
g) Murature in genere	" 85
h) Murature in pietra da taglio o artificiale	" 85
i) Calcestruzzi	" 85
l) Conglomerato cementizio armato	" 85
m) Solai	" 86
n) Masso a pendio	" 86
o) Coperture impermeabilizzanti ed isola menti termo acustici	" 86
p) Pavimenti	" 86
q) Rivestimenti di pareti.	" 86
r) Marmi	" 87
s) Intonaci	" 87
t) Opere in ferro	" 87
u) Lavori in legname e serramenti	" 88
v) Tinteggiature, coloriture e verniciature	" 88
z) Tubazioni in genere.	" 89
w) Danni di forza maggiore	" 90
y) Vetri, cristalli e simili	" 91
Art.28 - NORME DI SICUREZZA	" 91
Art.29 - OSSERVANZA DI LEGGI, REGOLAMENTI, CAPITOLATI	" 91
Art.30 - CAUZIONE DEFINITIVA.	" 93

Art.31 - PAGAMENTI IN ACCONTO ED A SALDO.	Pag. 94
Art.32 - TEMPO UTILE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI. "	94
Art.33 - CONTO FINALE E COLLAUDO	" 95
Art.34 - OBBLIGHI DIVERSI DELL'APPALTATORE	" 95
Art.35 - RESPONSABILITA' DELL'APPALTATORE.	" 99
Art.36 - PREZZO DEI LAVORI	" 99
Art.37 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE	" 100
Art.38 - TRATTAMENTO ECONOMICO E GIURIDICO DELLE MAESTRANZE.	" 100
Art.39 - DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA	" 101
Art.40 - REVISIONE PREZZI.	" 101
Art.41 - ANTICIPATA ULTIMAZIONE DELLE OPERE APPALTATE	" 102